PICCINNI

ALLESSANDRO

AT. 2.

L'Aria di Gandarte ed i Sorgetti non sono Autografi

Originale

Alessandro nell' Indie

Dramma di Metastasio

(si crede rappresentato in Roma
in 2 atti nell'anno 1758)

Musica di Nicola Piccinni

Atto 2°

Atto Secondo

Scena 1.

Poro, e Sandarte

Por: e passerà l'Indaspe l'abborrito rival, senza con-

San: tesa? nò, mio Re. già raccolsi da tuoi sparsi guerrieri una gran parte, e in-

Por: si die intorno ho già disposte ad arte. Sai pur, che in ogni impresa, io procedono ogn-

San: Ora gli dargli raspidi suoi! fra questi appunto semino di magne l'odio per lui.

Lox:

gli avrem compagni, o al meno non ci saran Nemici. O del tuo Ré, non della sua fo

tuna fido seguace! e perché mai del Regno, ond'io possa premiarti, il Ciel mi priva?

Scena II. Eri:

Eristena, e Detti. Loxo, Sandarte, Arriva Alessandro a momenti: Un Greco messo xecò?

Lox: vijo. e la Regina intanto che fà? Eri: Corre a incontrarlo. Lox: Ingrata! a

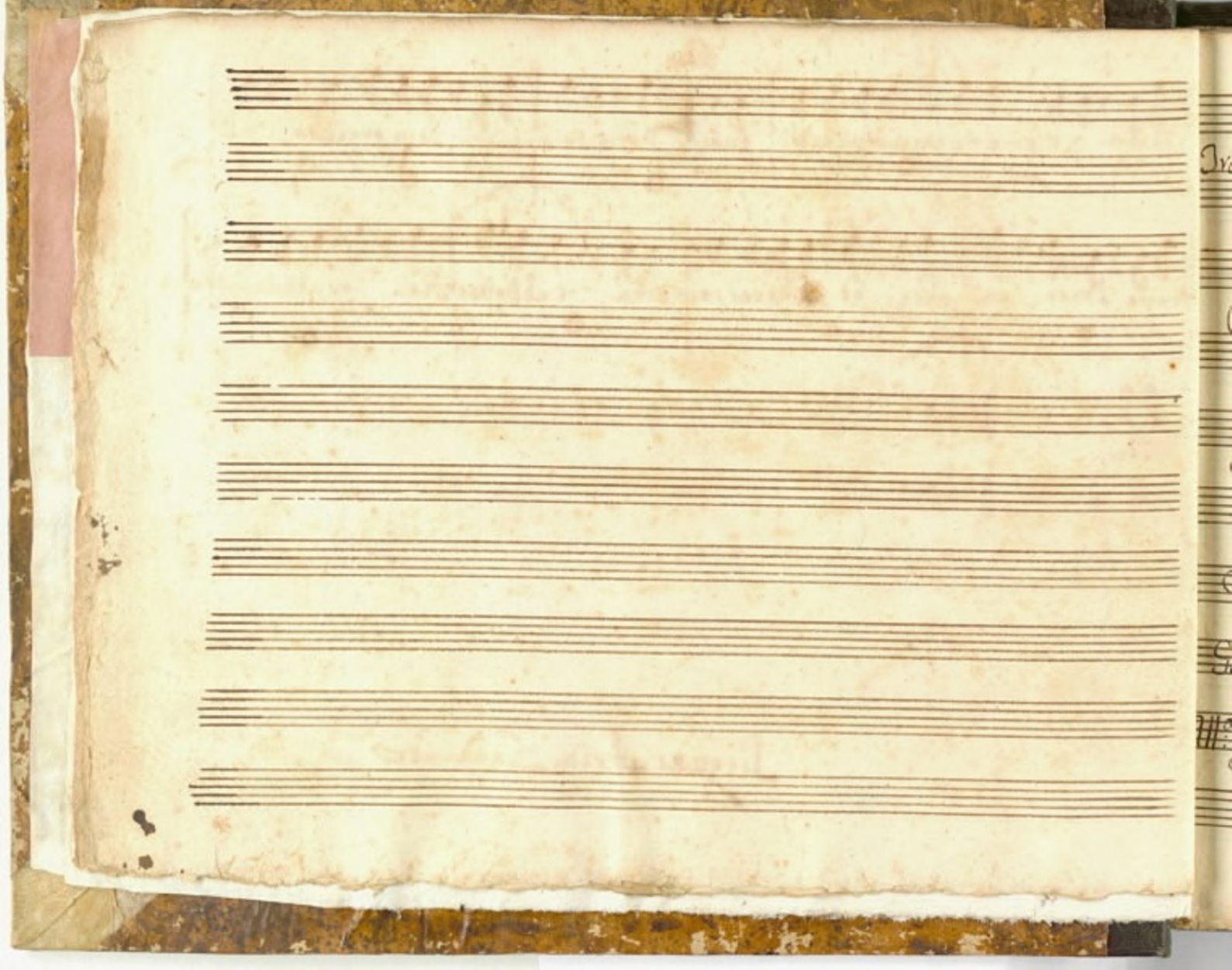
mico Vanne, Vola, mi attendo al destinato loco. Sas: e tu non vieni? Lox: Va: Sa

Sardarte: a Momenti raggiungo i passi tuoi. Andiam, Compagni; Io vi precedo; all'

Armi, Onor, la fede, ed il dover nei vita; e al Nostro Re dovuta è questa

Vita

Siegue Aria Sardarte



Trombe in Effaut

Choe

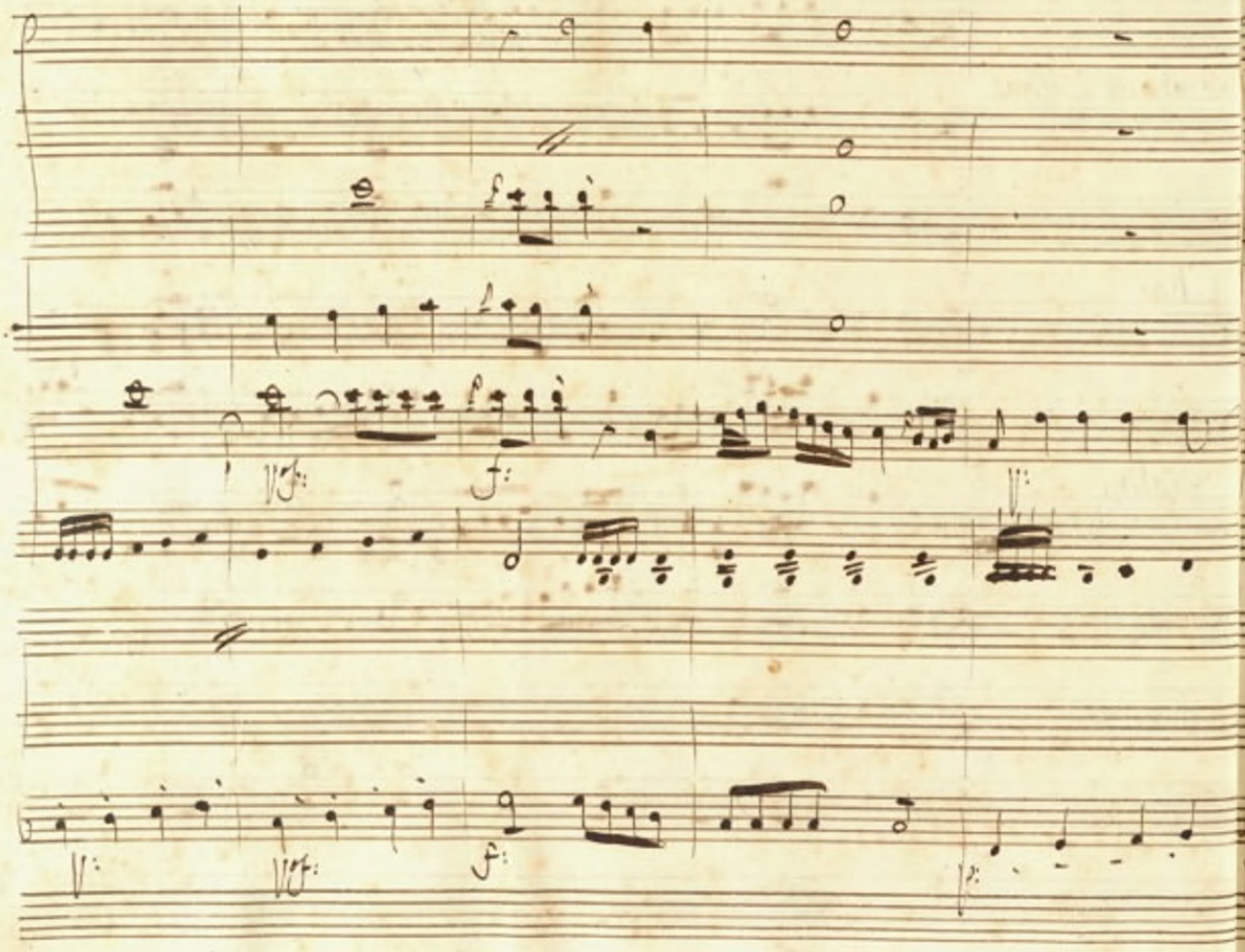
Violini

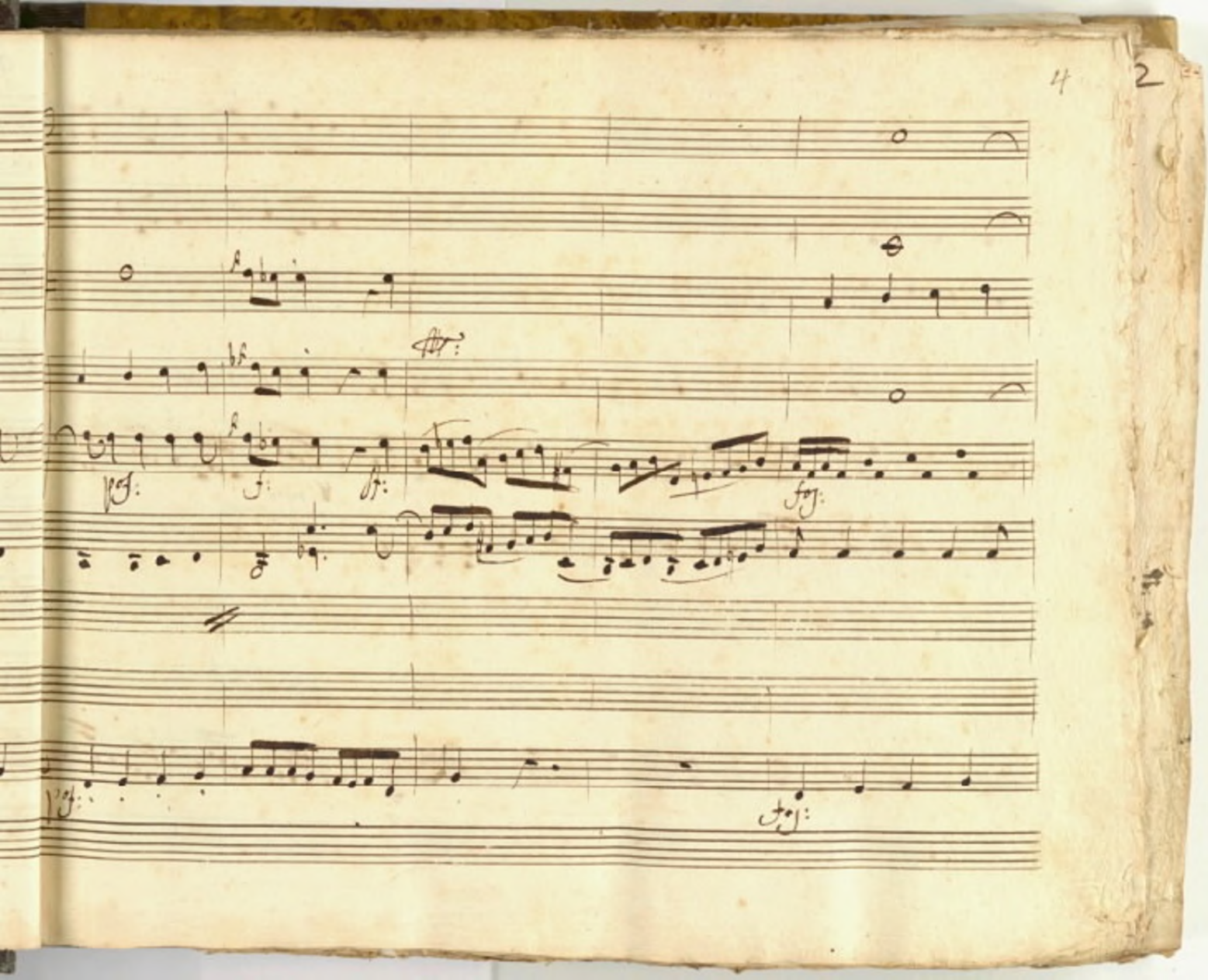
8: sotto loco

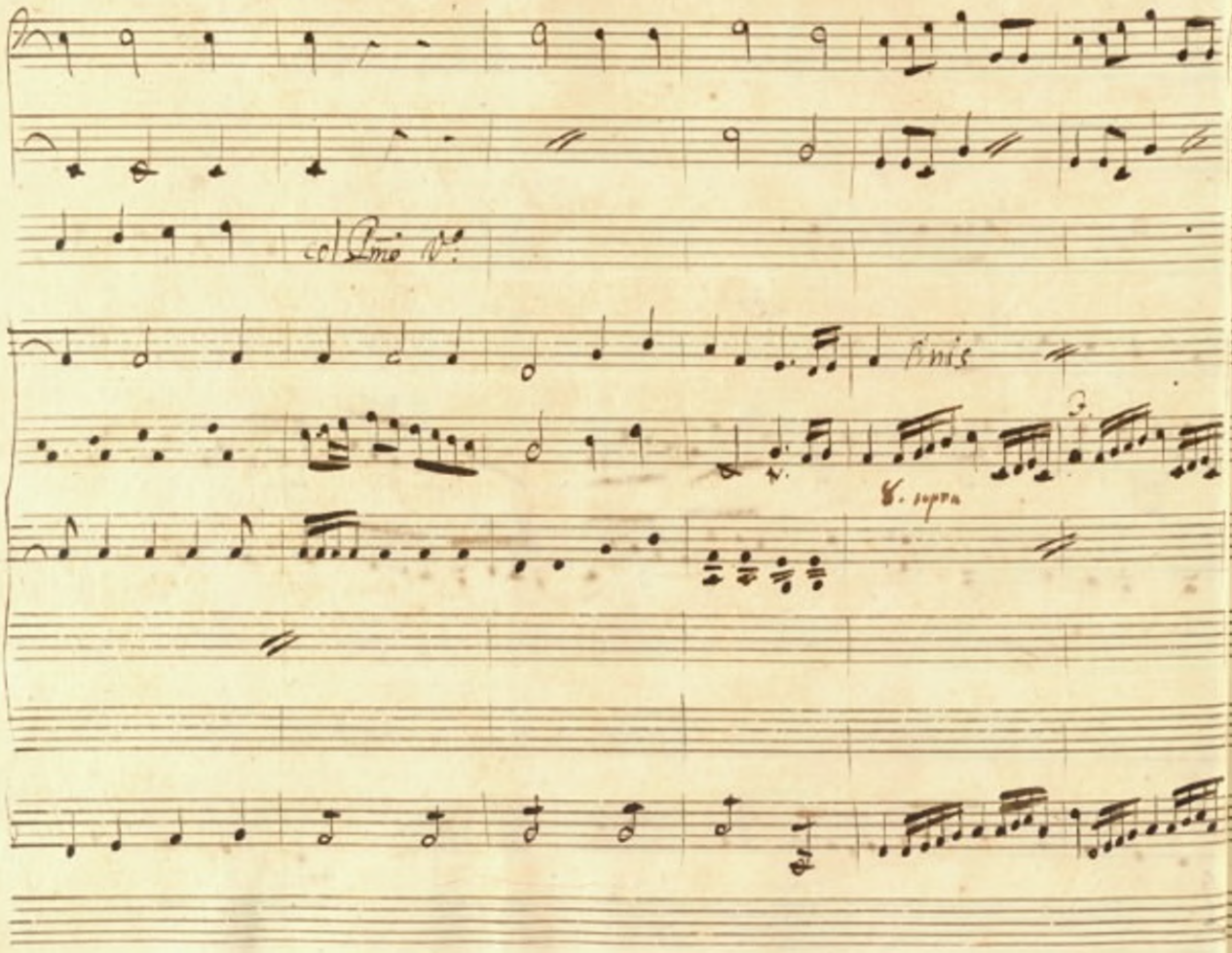
Viole

Bandarte

III: Spiritese

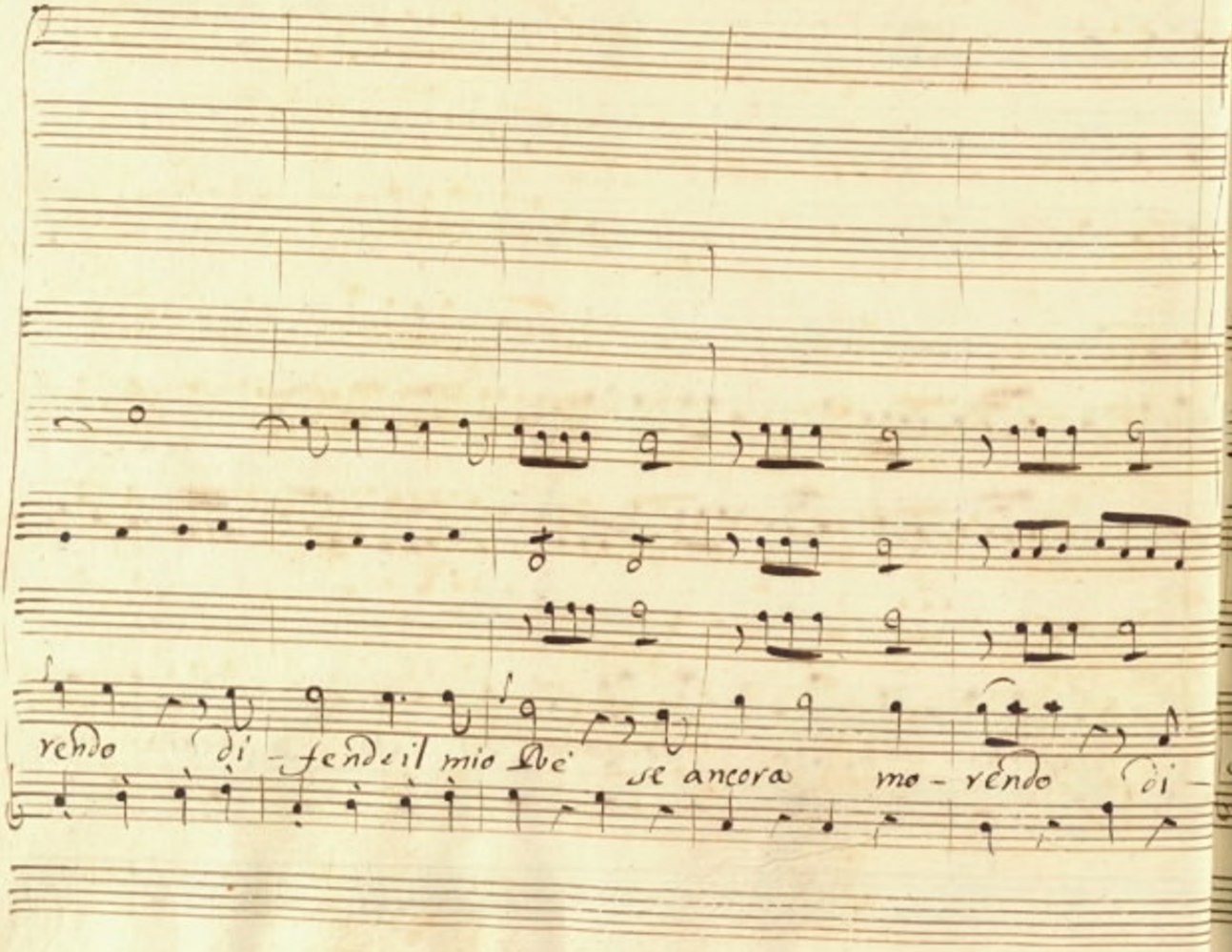

V:
Vc:
f:
V:
Vc:
f:
p:
Vc:


Vcl:
Vcl:
fg:


col Primo Vn.
Finis
8. sopra

ten.

Superbo beato Io vado del fato se ancora mo-


rendo di - fende il mio Ve se ancora mo - rendo di -

f. s.

3.

f.

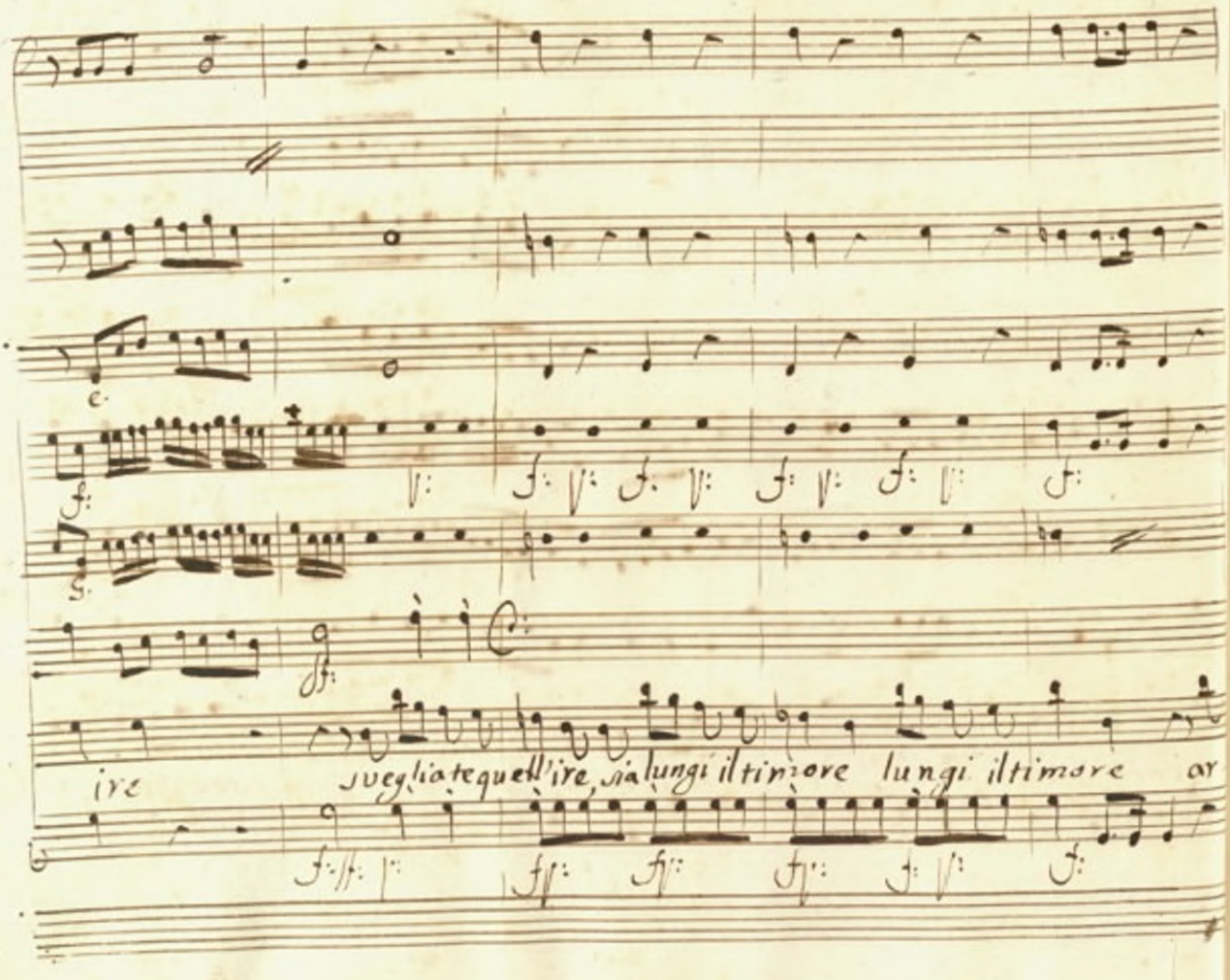
p.

sf. p.

fendo il mio Ave di-fendo il mio Ave svegliate quell'

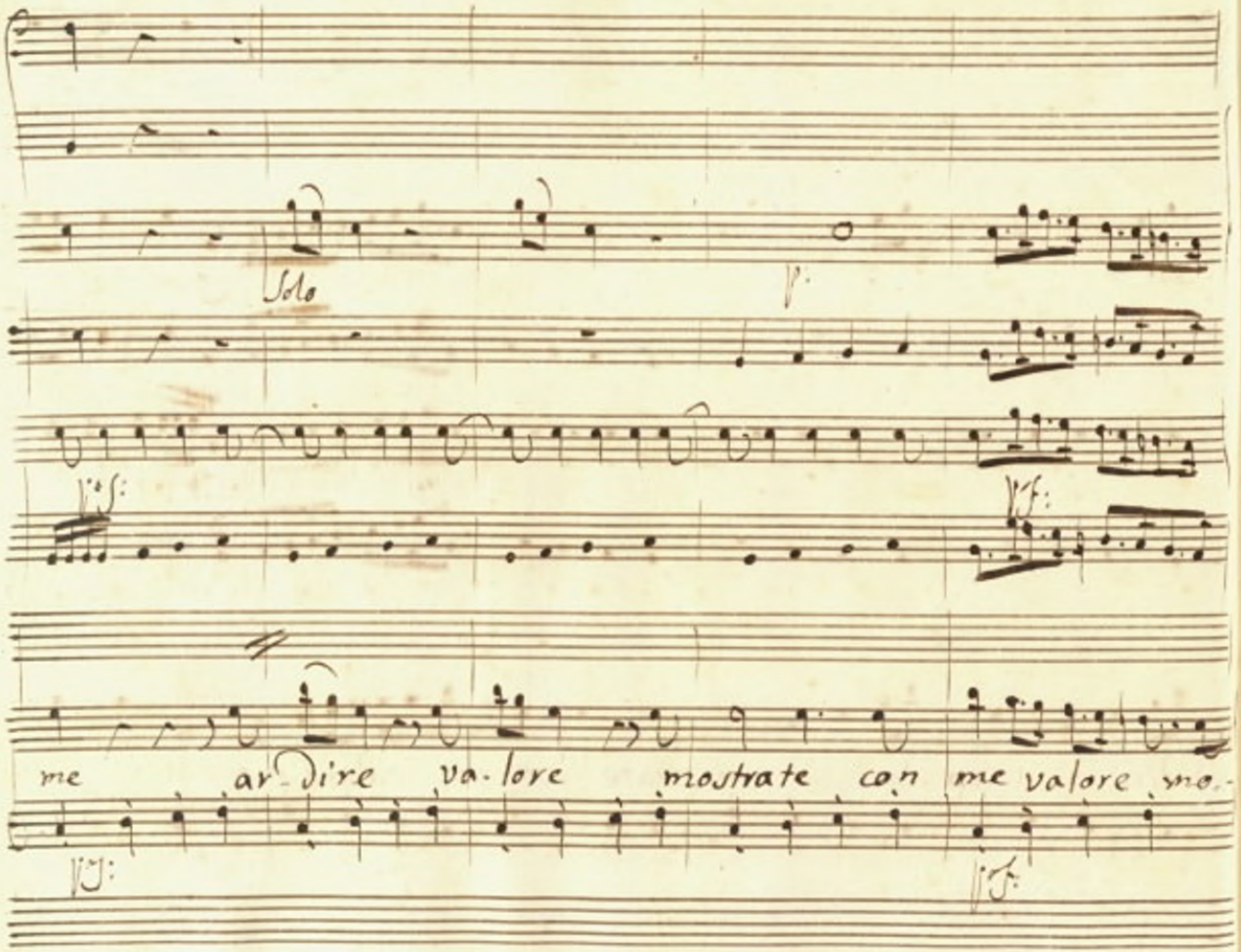
f.

f. s. p.


C.
S.
ire
svegliate quell'ire, sia lungi il timore lungi il timore
or

Solo

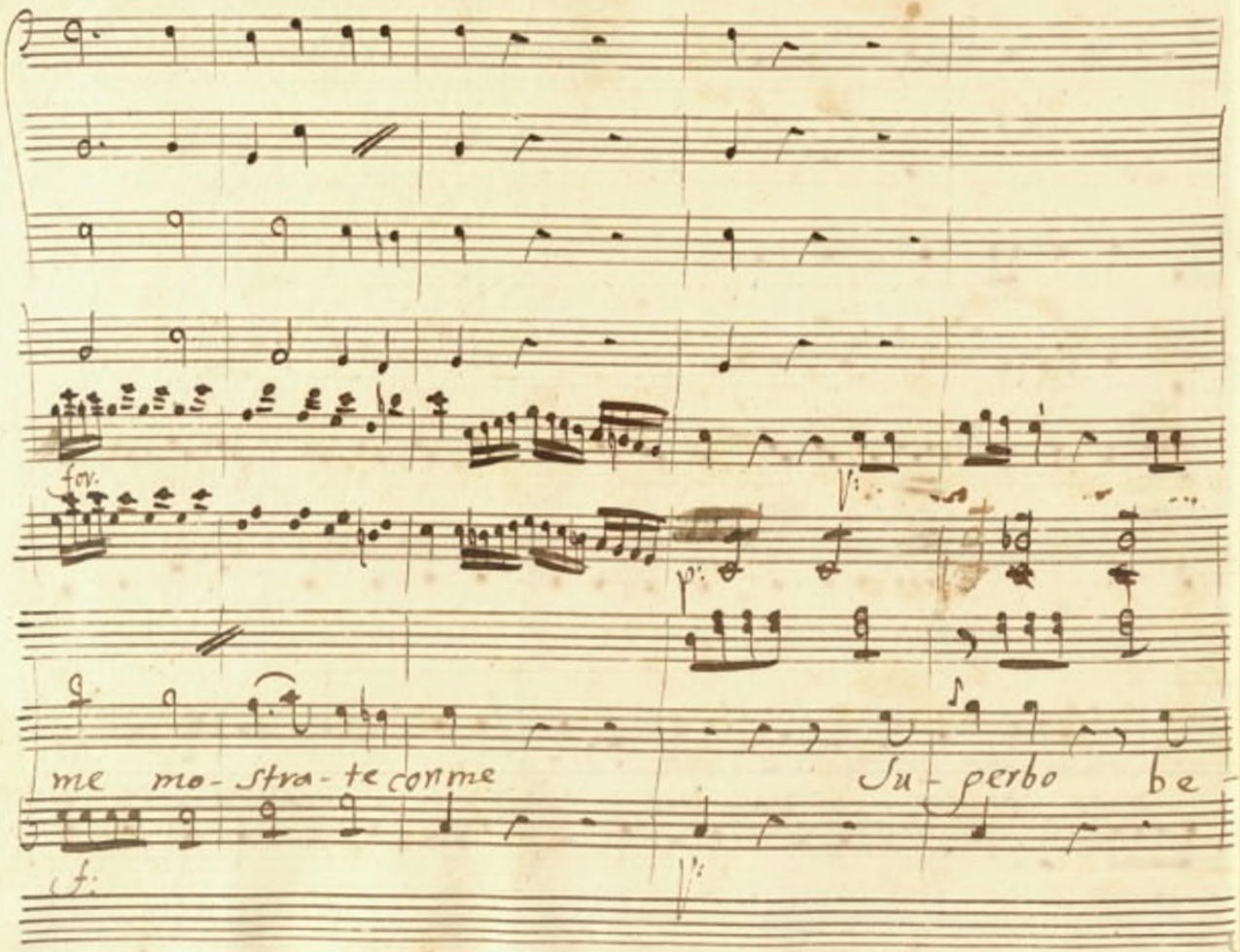
dire va-lore mostrate con me valore mostrate con

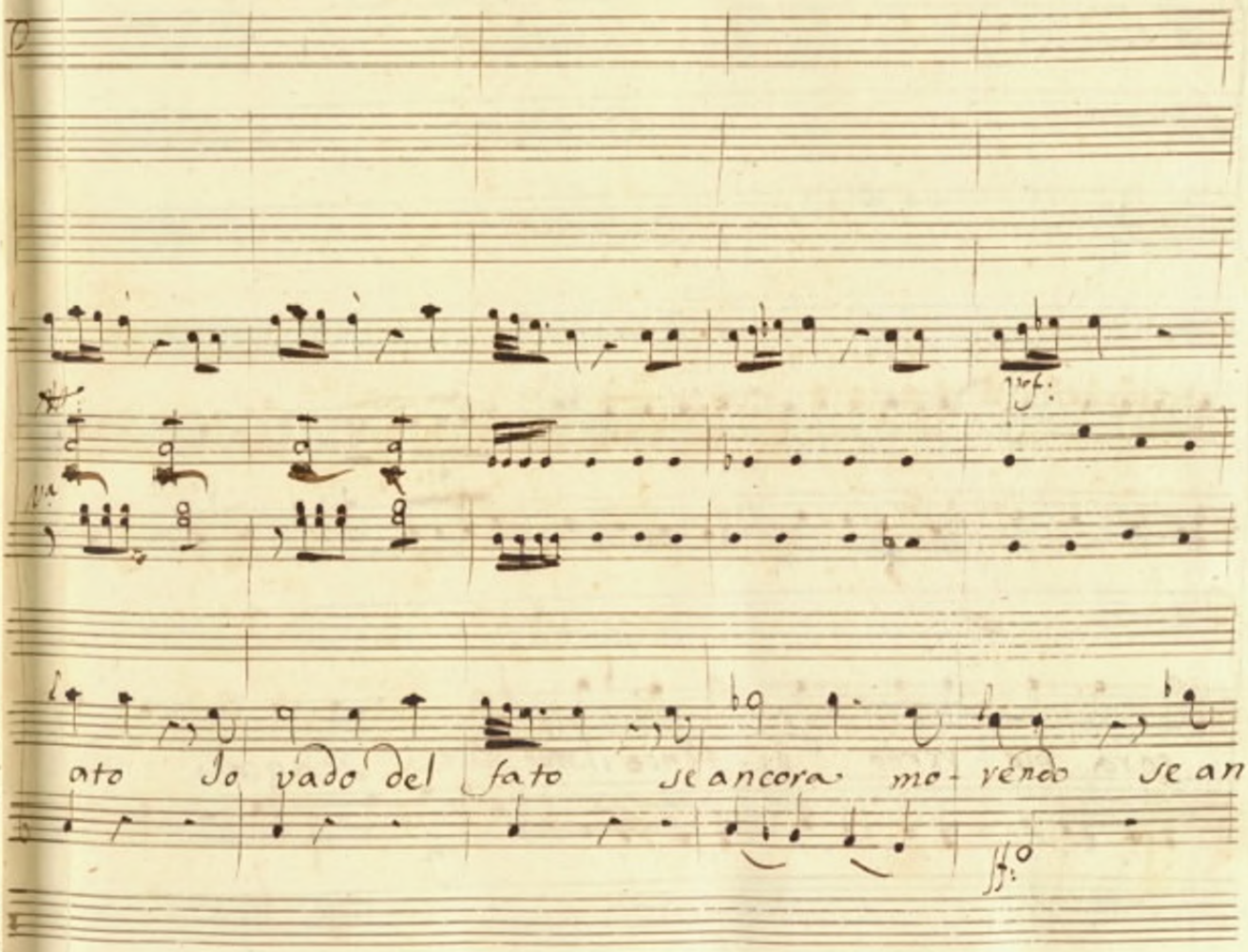

Solo
me ar-dire va-lore mostrate con me valore me-

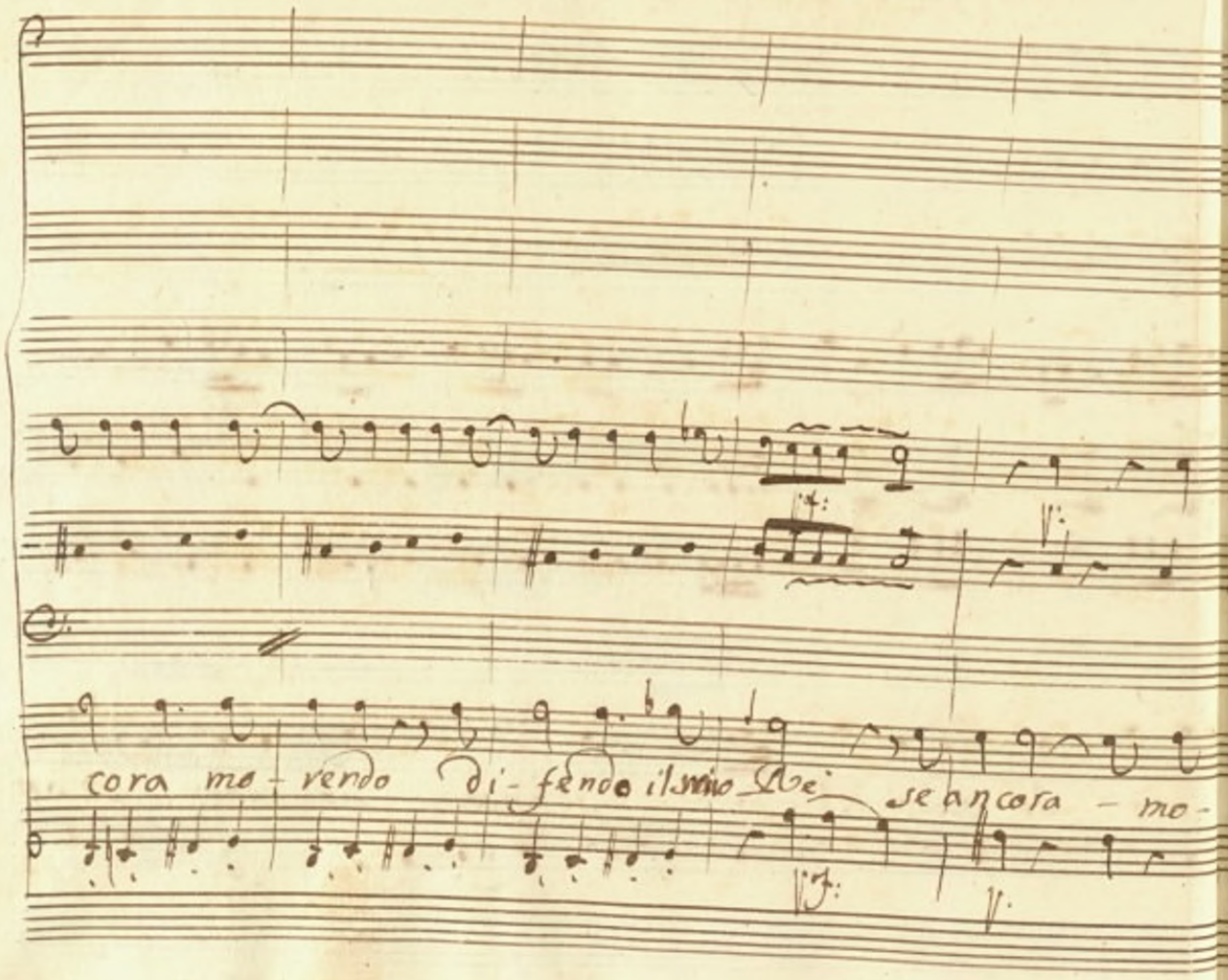
for.

strate con me va - lore ardire mostra - te con

f:


for.
p:
me mo- stra- te come
Su- perbo be-
f:


ato Io vado del fato se ancora mo- vendo se an-


cora mo - vendo di - fendo il suo Re; se ancora - mo-

f:

f:

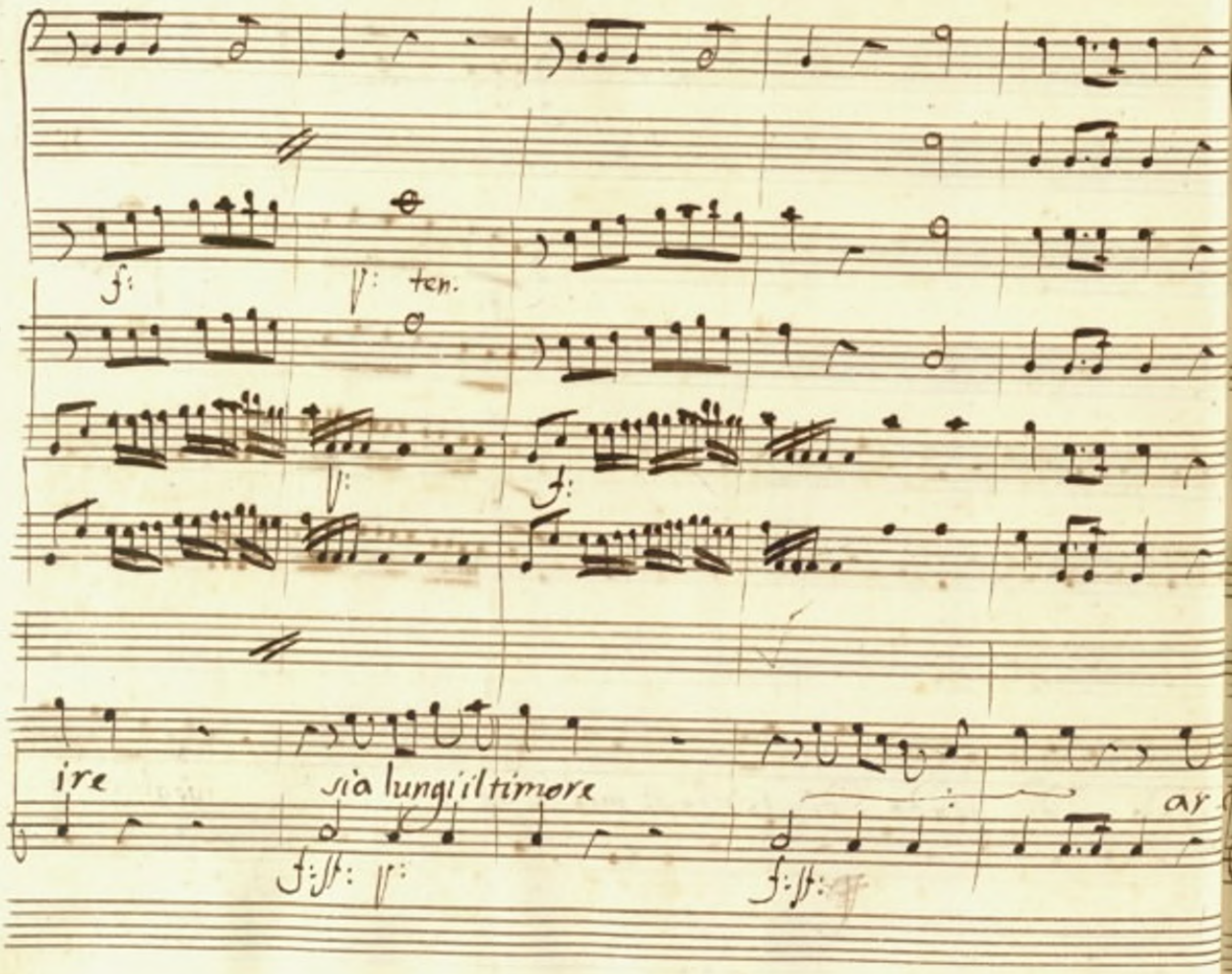
p: ten.

f:

f:

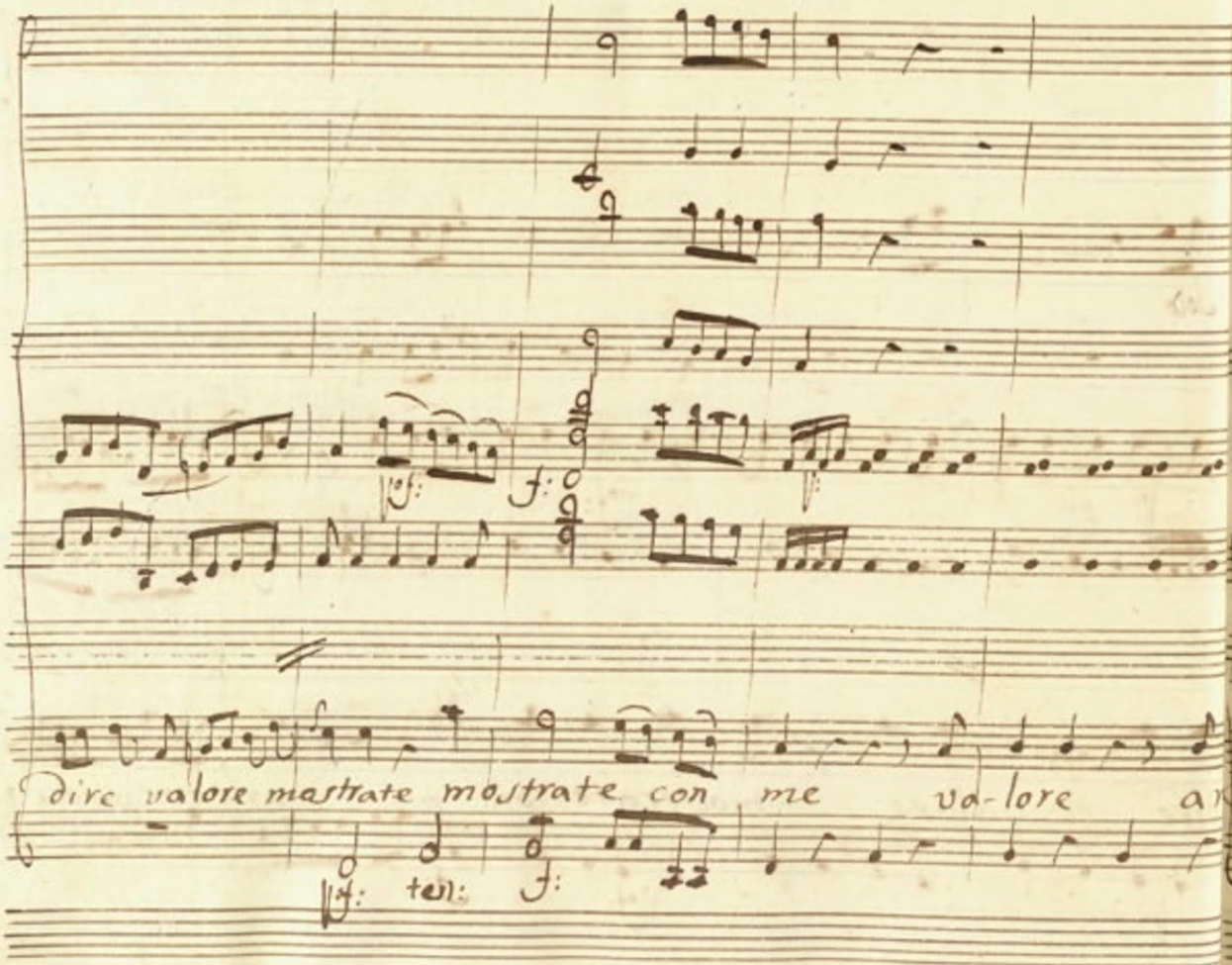
o- rendo di- fendo di- fendo il mio Re' svegliate quell'

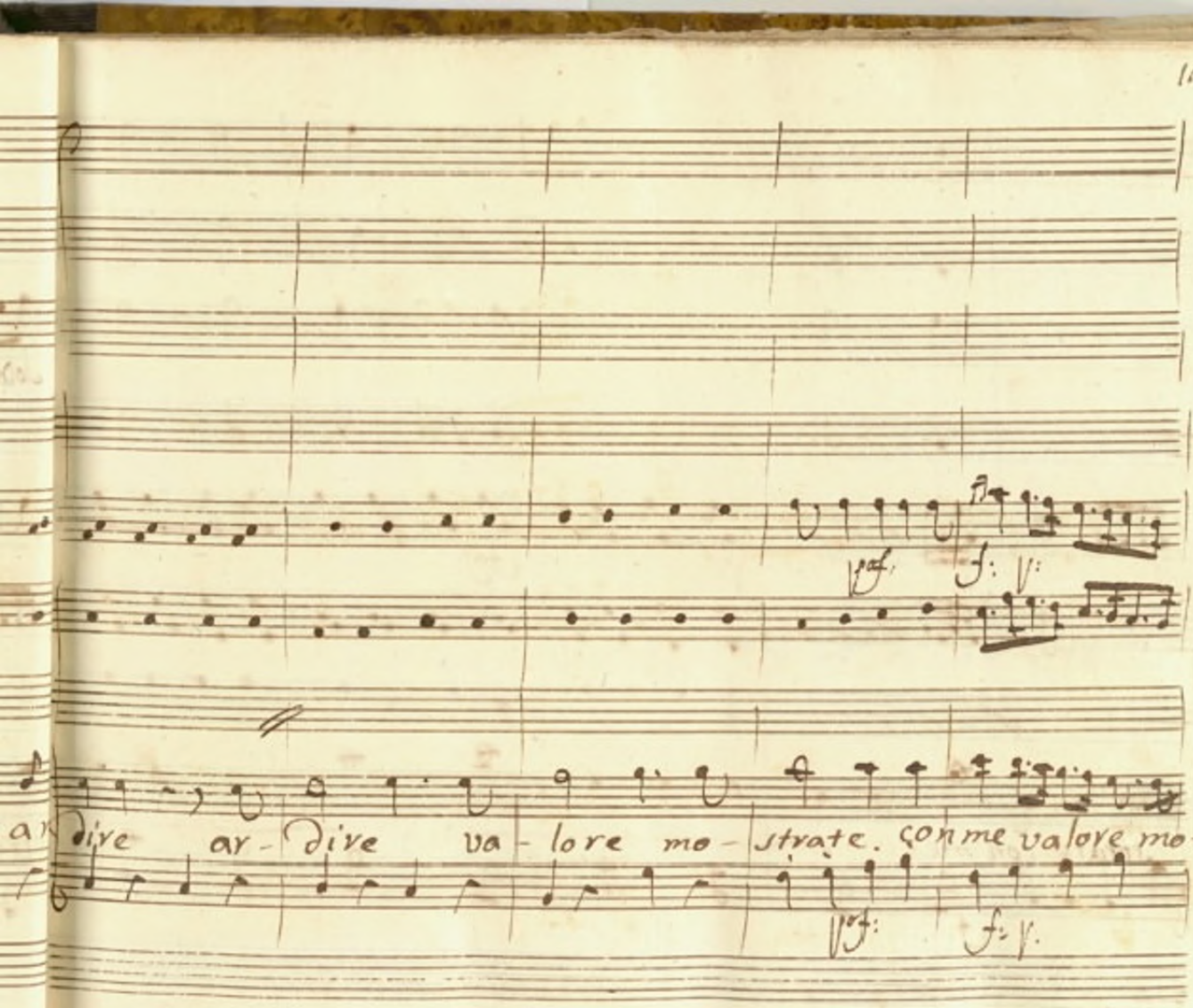
f: St. f:

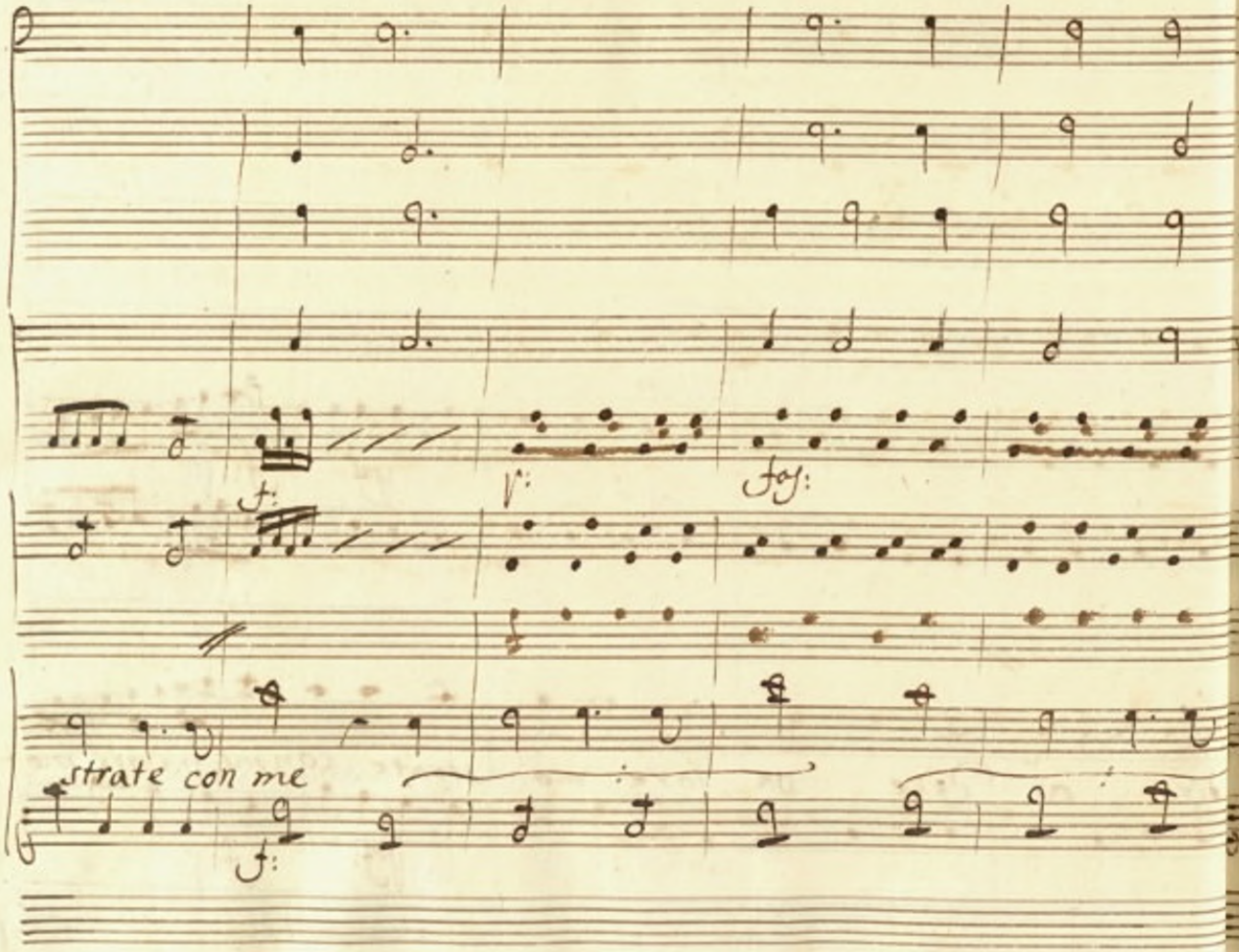

f:
p: ten.
p:
f:
ire
sia lungi il timore
ar
f: p: p:
f: p:

Solo

dire valore mostrate con me ar- dire valore ar-

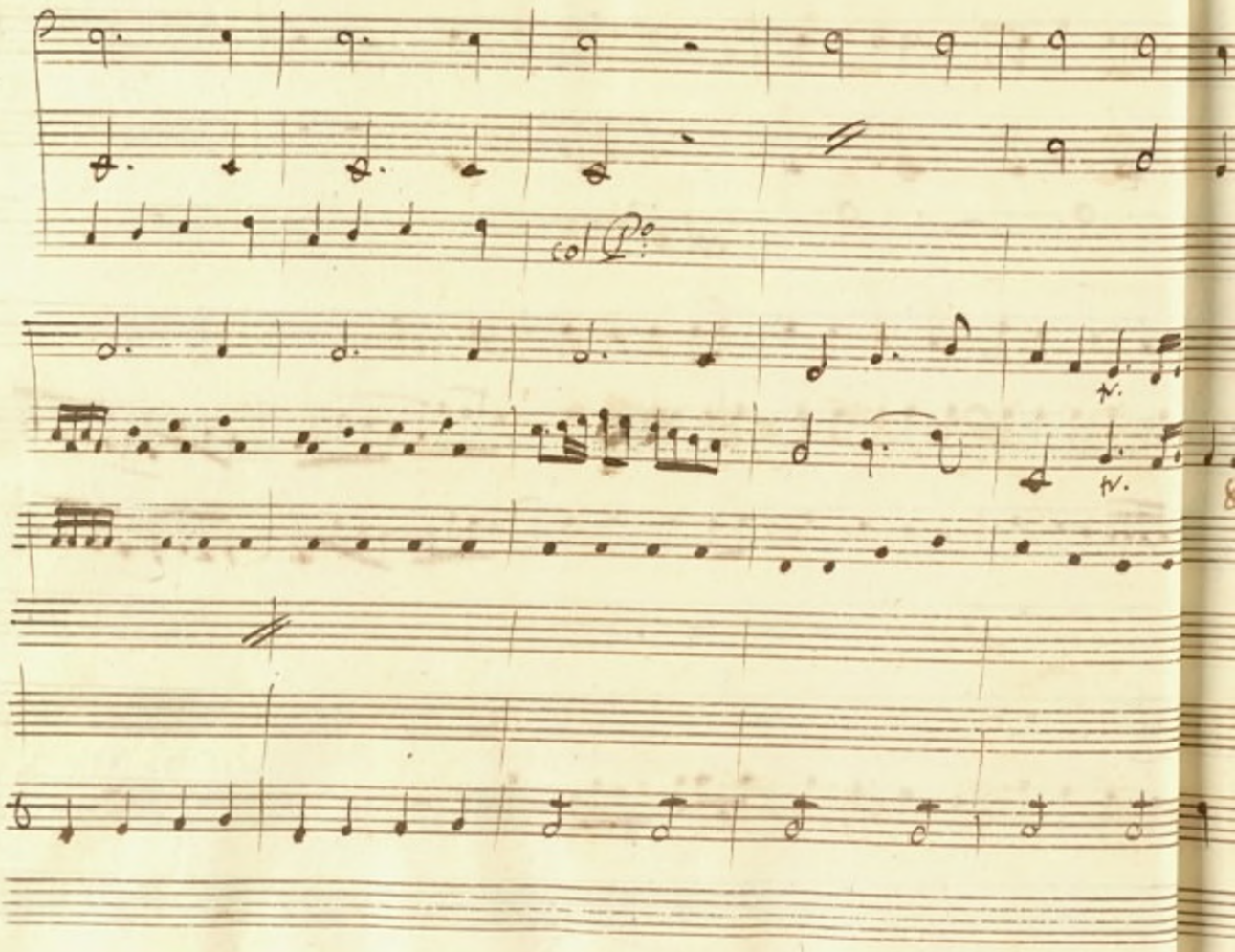

dire valore mastrate mostrate con me va-lore
p: f: ten: f:


ar dive ar - dive va - lore mo - strate. conme valore mo -
f: V:
f: V:


f:
p:
fof:
strate con me
f:

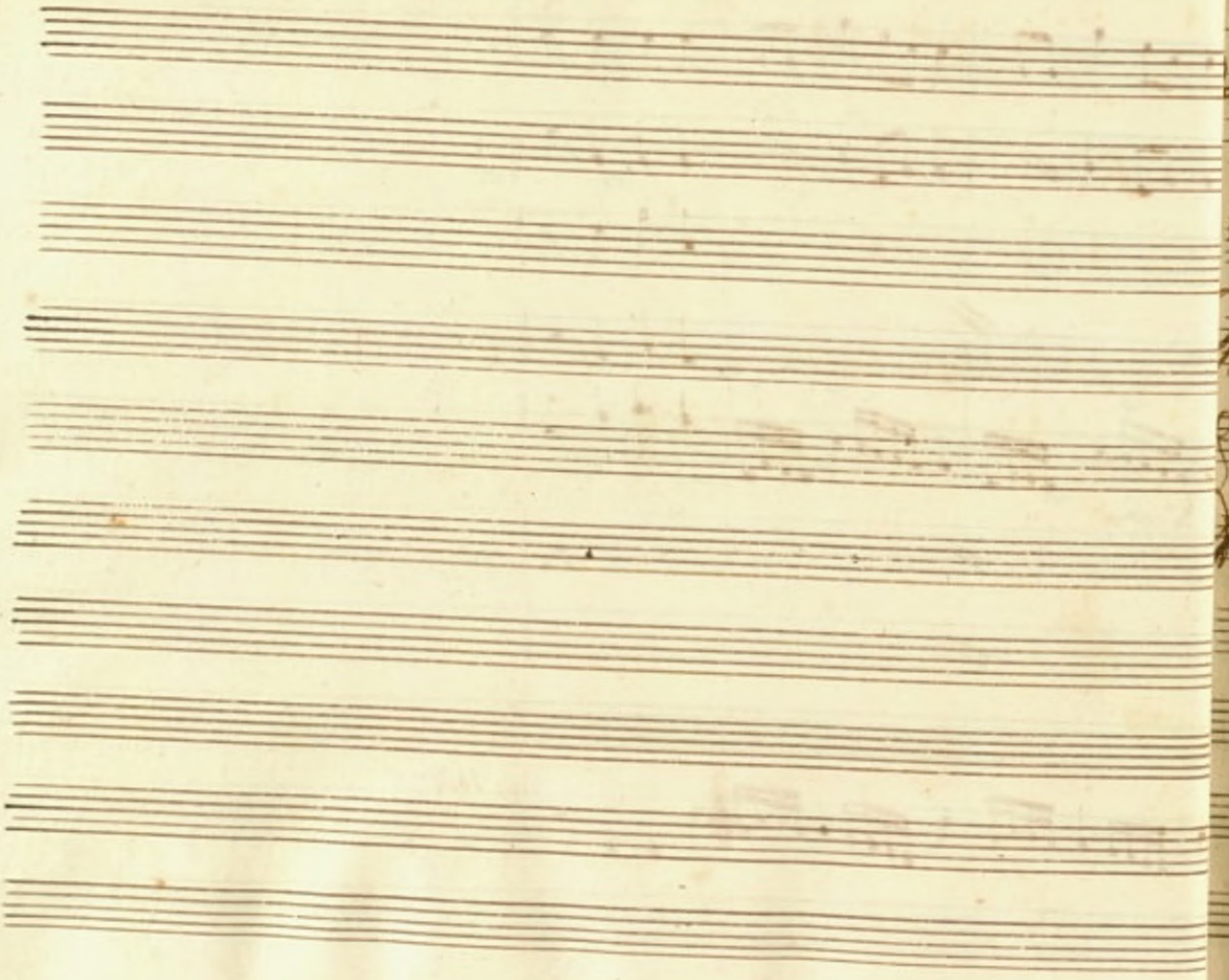
col P.mo

col 2do


col P.o
tr.
tr.

8.va sopra

11A.



Scena III.

Lri:

oro, ed Erissena

Anch'io vorrei, germano, esser nel campo di Alessandro all'ar=

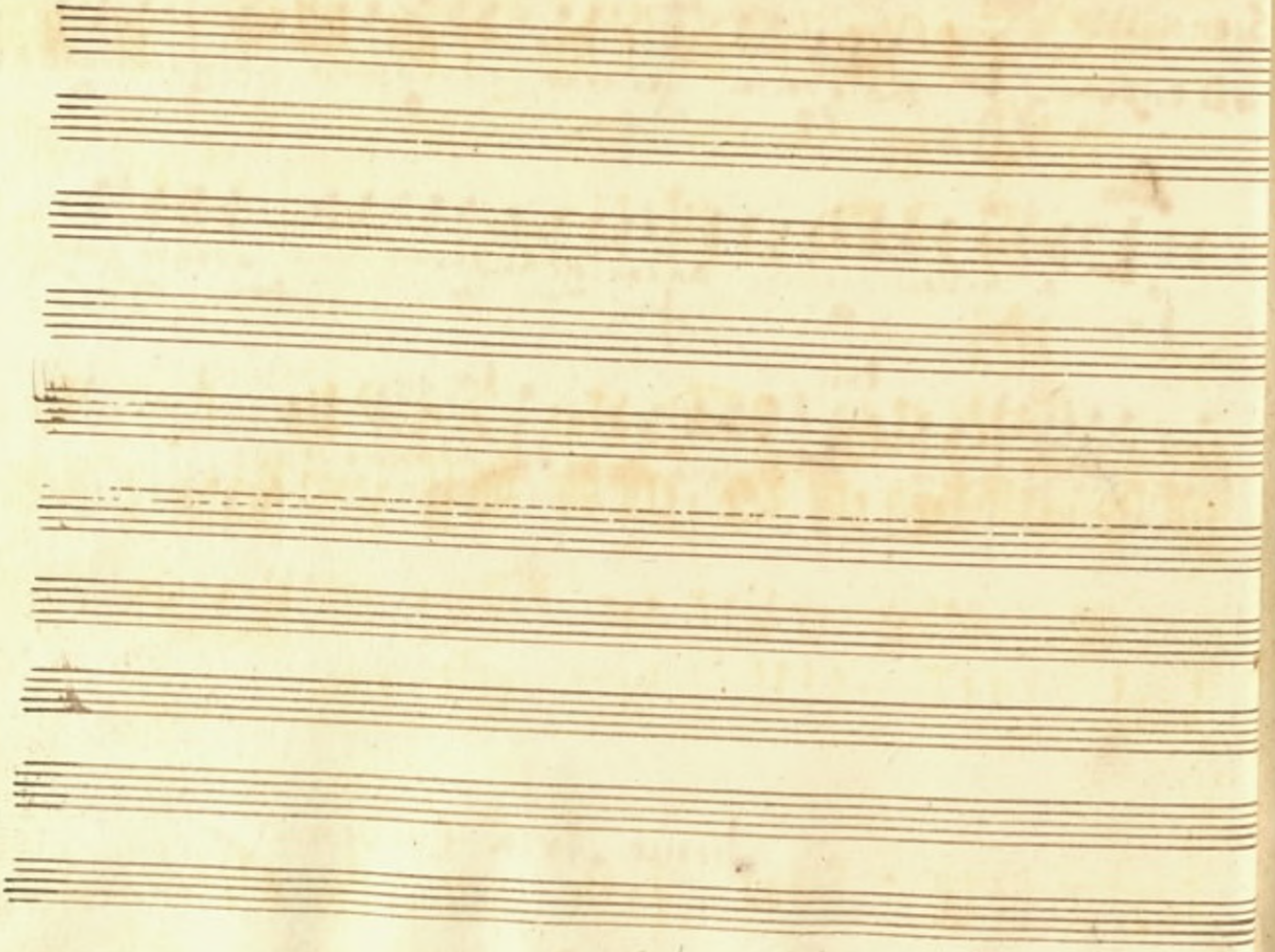
Lor:

rivo. a una real Donzella andar così fra l'armi, come sicea un guer=

Lri:

rier, non è permesso. Misera servitù del nostro sesso.

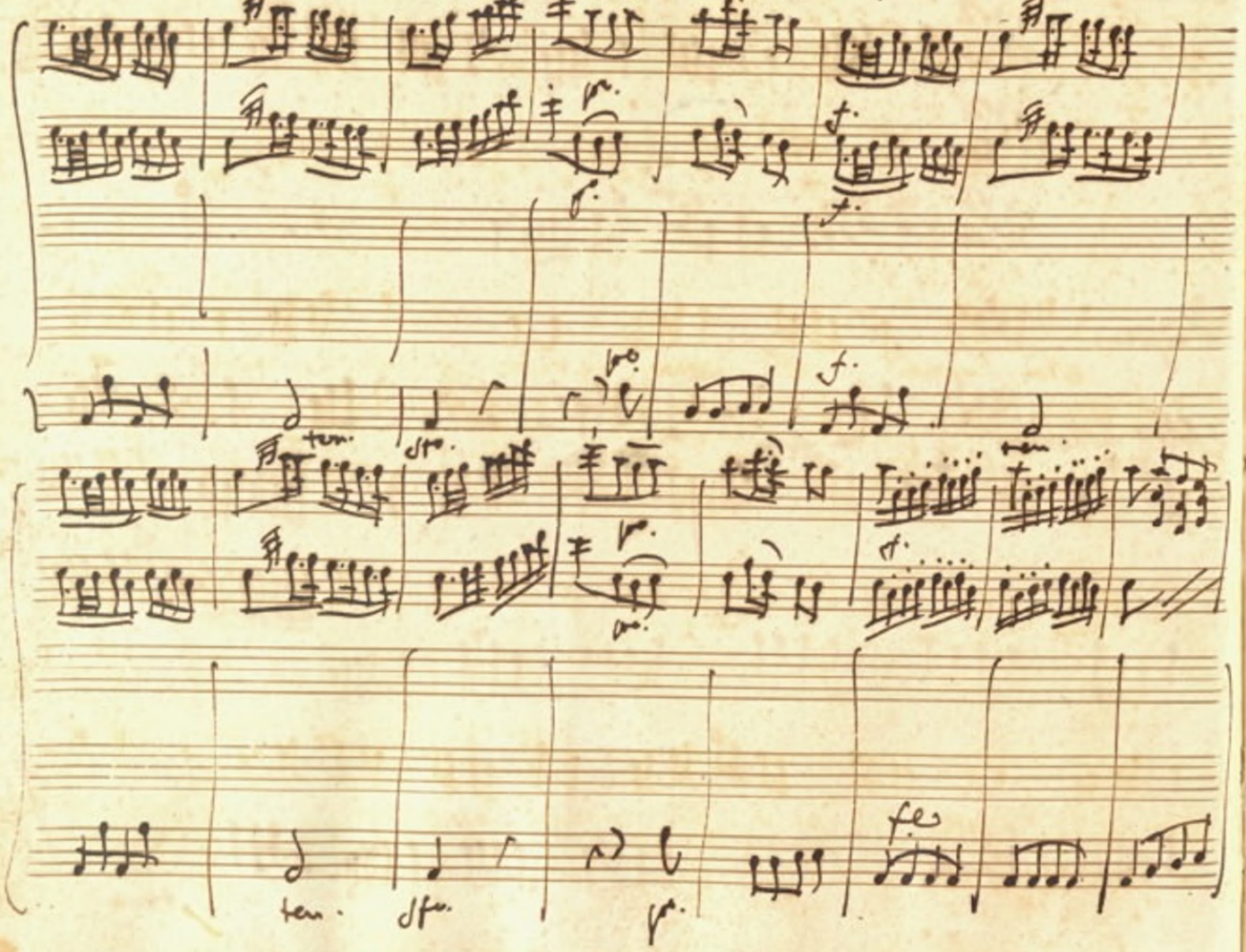
Siegue Aria Erissena

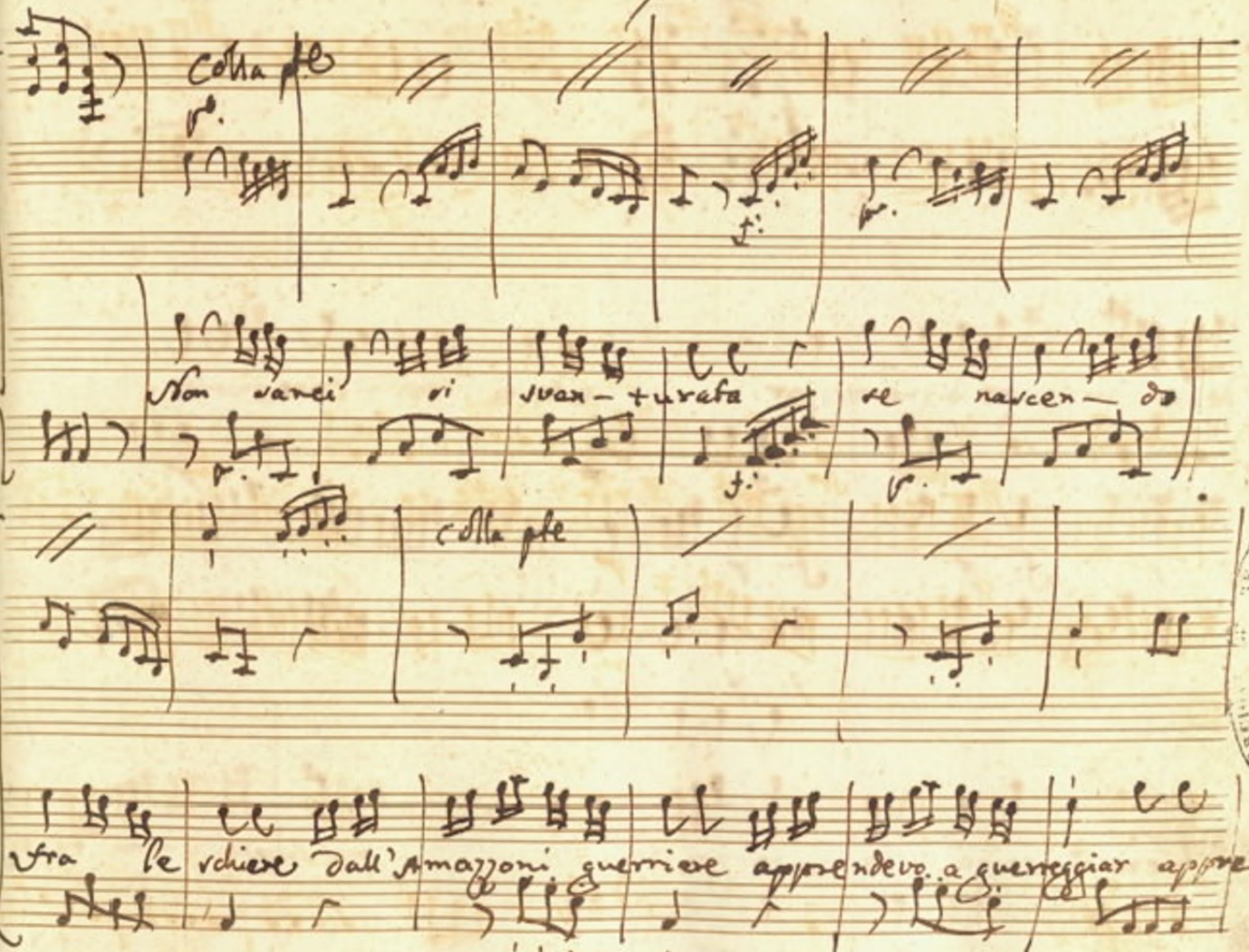


Sello

Cripena

Allo moderato


ten.
dim.
p.
f.
ten.
dim.
p.
fe


colla pte
Non varci ri svan — turata re nascen — do
colla pte
tra le vchiere dall'Amazzoni guerriere apprendevo a guerreggiar appren —

de — vo a guerreggiar Aurei forge il crine incolto

fiero il ciglio, e rozzo il volto; ma saprei farmi te

mere nõ sapendo innamorar nõ sapen — do innamo —

rar ma — sapprei farmi tenere nõ sa

colla pte

pendo innamorar

no sappen do in

na — mo — rar

Collapte

Non sarei si ouen — turata de — nascen — do

Collapte

fra — le schiere dall' Amazzoni guerriere apprendeva a guerreggiar. nè sa —

p. ter

rei vi sventurata, no varei vi sventurata. Avrei forse il crine in

colto fiero il ciglio, e rozzo il volto ma sa

f. p.

f. p.

prei farmi temere

no sapendo innamorar

no sapen — do in

f.

f.

f.

namo — rar

ma — saprei

farmi temere

f.

p. tem.

f.

p. tem.

f. p.

nõ sapendo innamorar

ma — saporei

farmi te

collapte

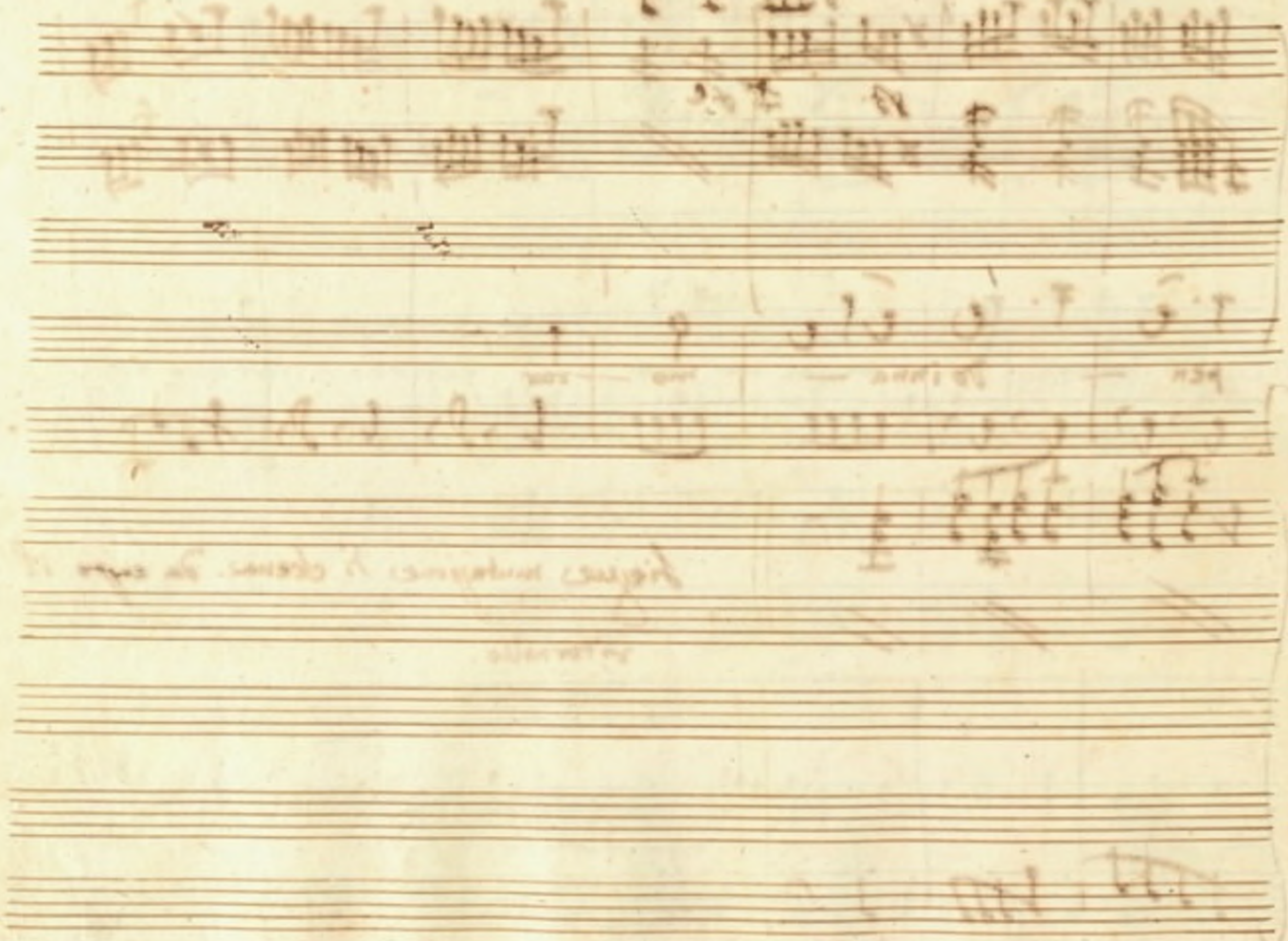
mere

nõ sapendo innamorar

nõ sa

pen — do inna — mo — rar

Segue mutazione di scena. Da capo il ritornello.



Scena IV. Por:

Poro solo

Miei Sdegni all'Opra. Audaci non vi Crede Alessandro

e non vi teme. provi Con sua sventura, quanto sieve ingannar chi si assicura.

Si; Ma prima all'infida Voglio recar sugli occhi, de tradimenti suoi tutta l'ira

mago; Un'altra volta almeno Voglio dirle infedele, e poi son paga.

Siegue Aria Poro

Son degno son pago

Vni

con sordine

Vno violino solo

con sordine

Vni

Vni.

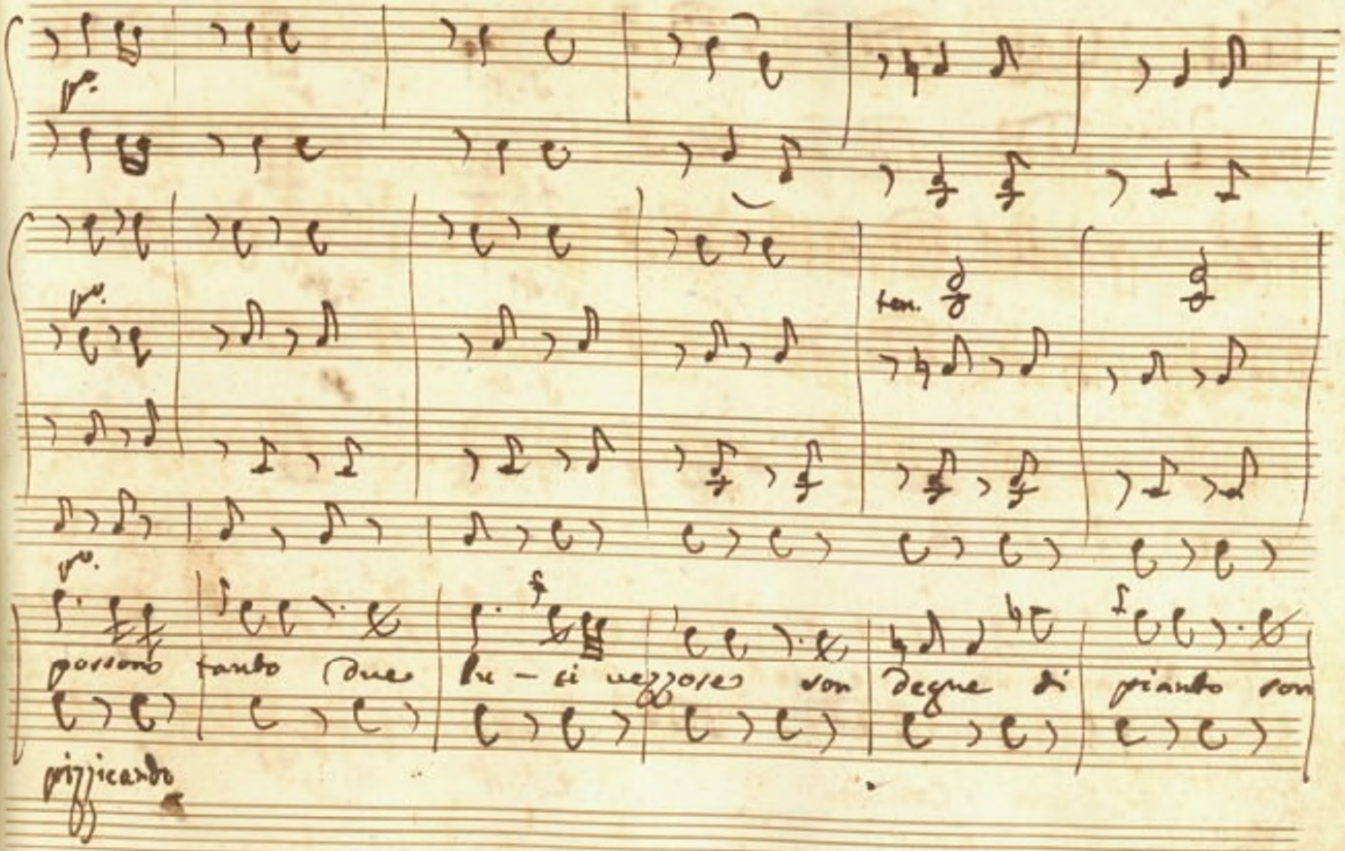
Cl.

Viole

Coro

Andantino ed molto spiccato

8va
con l'arco

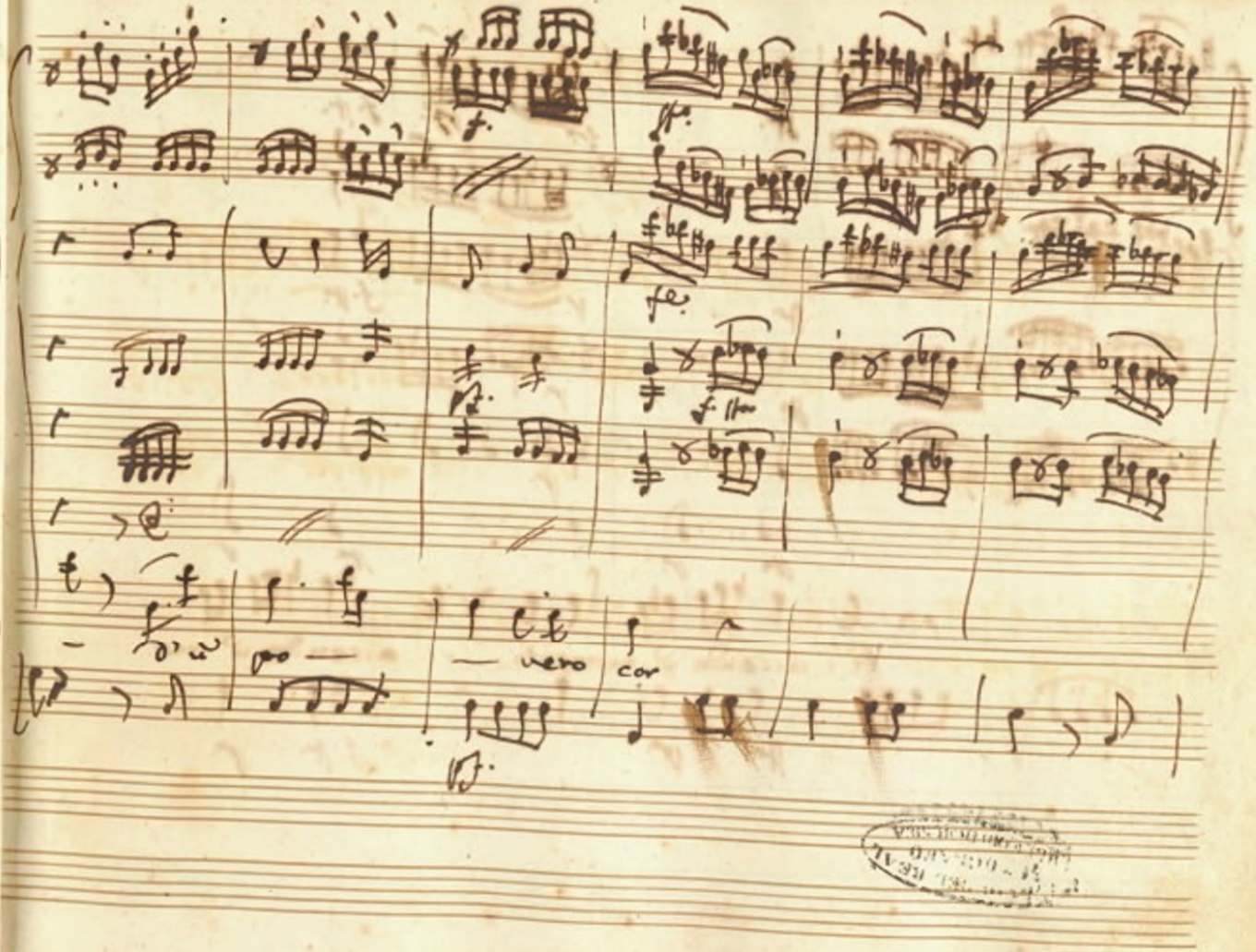

vc.
ten.
vc.
f
vc.
f
f
possono tanto Due lu – ci vezzose non degne di pianto non
pizzicando

degne di pianto le furie gelose le furie gelose d'un'alma infe

Con arco

lice d'un povero cor d'un povero povero cor d'un'anima infe-

lice
povero
cor
povero
povero
cor
Col arco


vero
cor

Si accenda u' momento vi accenda u' mo

mento chi ugrida, chi dice, che è vano il tormento che in-

giugno è il timor ch'è vano il tormento che ingiugno è il timor che in

f.p.

f.p.

f.p.

f.p.

f

giuro è il timor se possono tanto due luci vezzose sen

f.p.

pizzicando

ten.

degne di pianto van degne di pianto le furie gelose le

con l'arco

f. pr.

f. pr.

f.

f. pr.

f.

f. pr.

f.

furie gelose d'un alma infeli — ce d'un povero cor d'un

f. pr.

pizzicando

povero povero cor d'un alma infelice d'un povero cor d'un povero pove

con degne di pianto le furie geloge d'un'alma infelice d'un'alma infelice d'un'

co l'arco

po — vero

ca

po

pizzicato

vero cor d'un

co' parlo povero povero cor d'un povero povero cor

120

Corni in Clarini

Oboe 1o

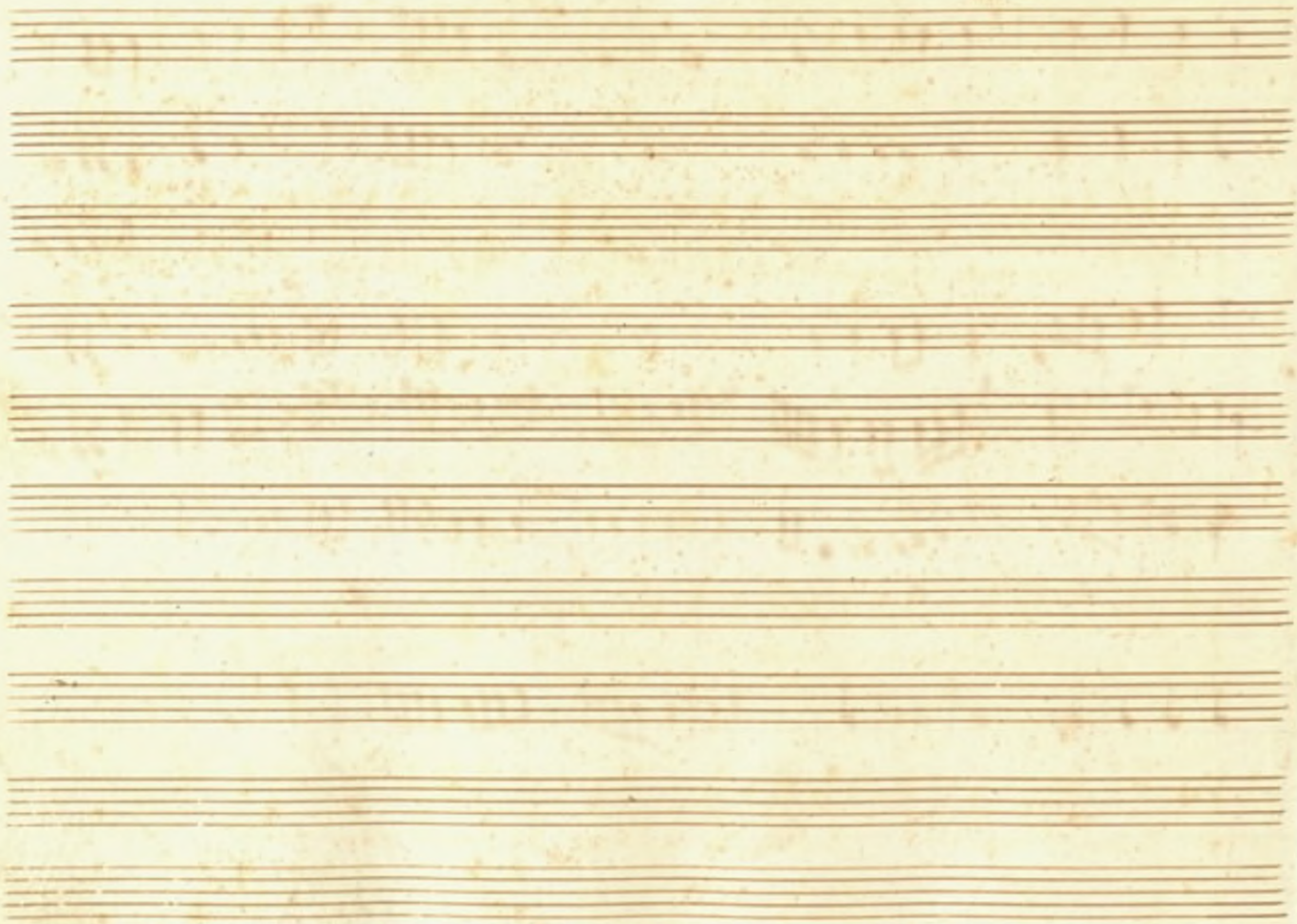
e 2o

Uni

Vide

Bassi e Fagotti

Andante



Scena V.

Teofide, Alessandro e Dimagene indi Sandarte

Teo: Signor, l'India festiva e sulta al tuo passaggio.

Ale: Ormai sicuro puoi riposar sulle tue palme. Io fido assai Regina sul tuo

Te: Cor... Ma sento strepito d'armi. Oh Stelle.

Alef: Dimagene, che fù? Loro di

Dim: vede, ranon pochi seguaci, comparir minacciosi

Te: Ah troppo veri voi,

Alef: fosse, o miei timori.) e ben, Regina, io posso ormai sicuro sulle

Cle:

palme posar!? Se Colpa mia, Signor... di questa Colpa si pentirà

Adel:

chi disperato e folle tante Volte irritò gli Sdegni miei

Cleof:

l'amato

ben Voi difendete o Dei

oh - dei

Timpani in D:

Trombe in D:

col Q.o

Oboe

colli ott.

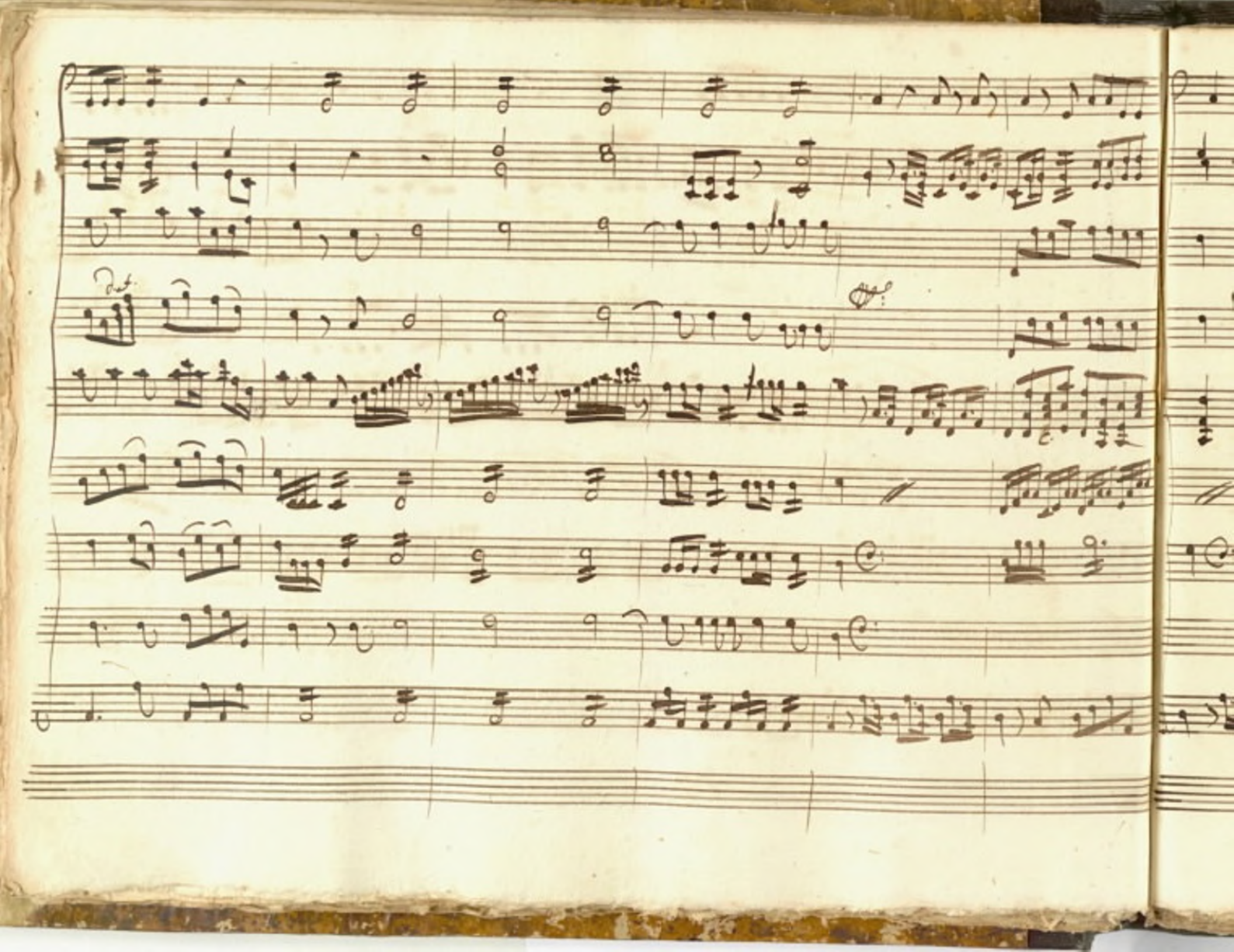
Violini

Viole

Fagotti

col B.o

All.o

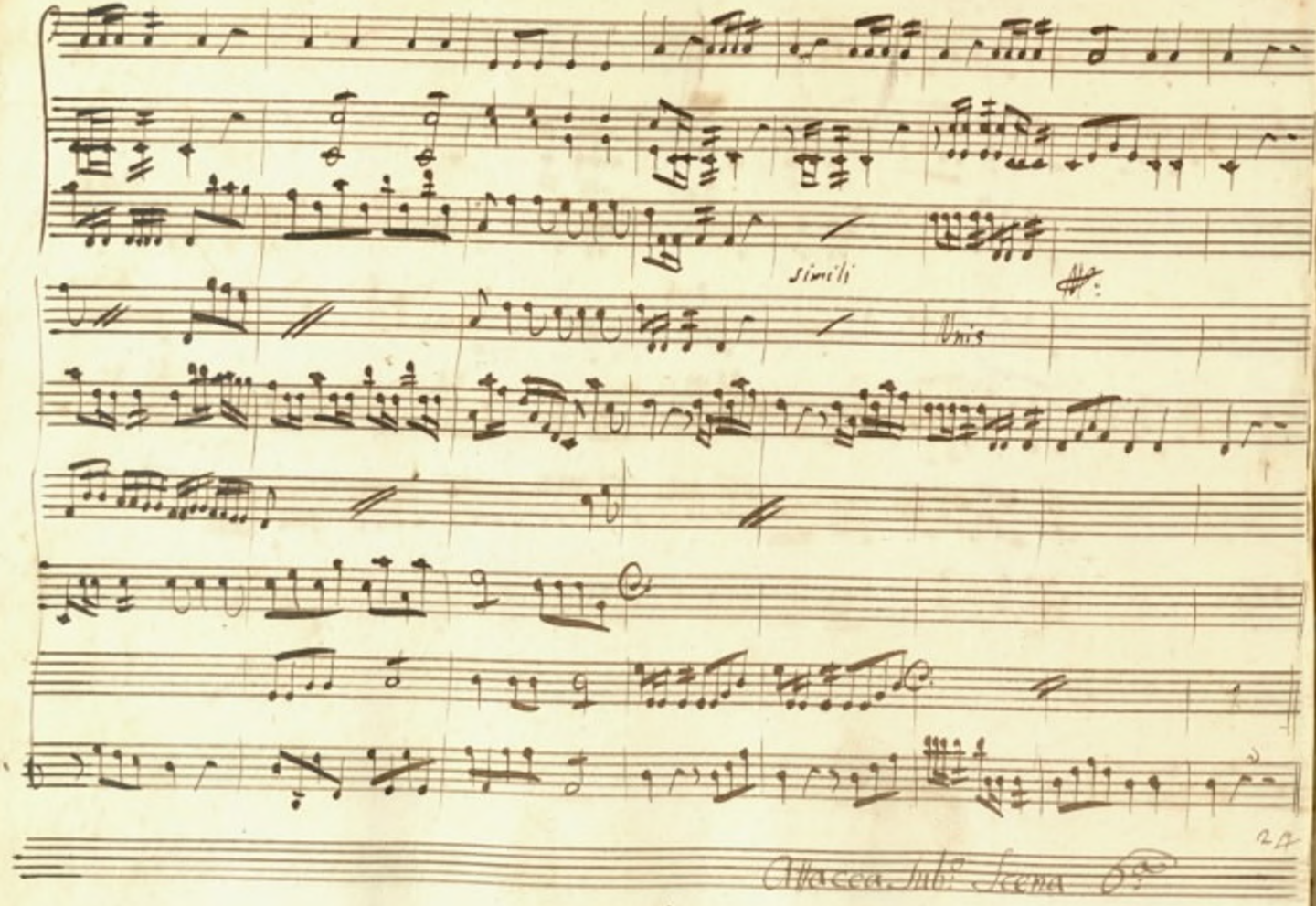


simili

simili

V.C.b.

f. e.


simili
Unis
24
Ottavea Subl. Scena

Scena 6ª

Cleofido, e Loro

Cleo: oh dei

Lor. che fu di Loro?... eccolo... ah vieni mio ben, fidati a me. come posso io fidarmi a

Cle: te? in sacro nodo l'India uniti ci vegga; e questo il punto de tuoi dubbi gelosi

Lb: ultimo sia, porgimi la tua destra ecco la mia o Sposa! o me fe-

Cleo:

lice! in tal momento la crudel mia fortuna io nō ramento oh dio giunge il nemico;

Gb:

vieni: quest'altra via involarti potrà ma quindi ancora giunge stuol numeroso.

Cle:

un brieve istante

ci resti ancor di libertà risolvi: un consiglio, un riparo

Po:

eccolo, e questo barbaro

si; ma necessario è degno del tuo core, e del mio. mori, e m'attenda l'ombra tua, negli e-

lisi in su la soglia senza il rossor della macchiata spoglia

Cle:

come?

Po:

si: mori: oh dio...

ecco il nemici perdona i miei furori adorato mio ben perdona e mori.

Scena 7ª

Ale: Cle:

Allesandro e d: Crudel ti arresta. ajta o Stelle. e donde

Poro: Cleo: Poro

tanta temerità? dal dovermio Di Poro è cenno la mia morte Io

Cleof:

sono.... Ei del comando è fido esecutor. (Taci ben mia)

Poro

No più tempo o Regina di riguardi non è Sappi Allesandro che nulla mi sgo-

mentail tuo potere; Sappi....

Scena VIII.

Dimagene, e Detti

Dima:

Le Greche Schiere Signor Vienia Sedar. chiede Cia=

scuno di Cleofide il Sangue: Ognun la Crede Rea della insidia.

Cor:

Ella è innocente. Ignota le fù la trama. il primo Autor son io. tutto l'onor del grande disegno è

Cleo:

mio. (Ajmè) Barbaro! e Credi Prezio l'infedeltà in Signor de io

Mes:

Cleo:

Alej:

mai... abbastanza paleje per l'insulto diabite, e l'innocenza tua. Per

me Regina, sarà Notaalle schiere. Io passoal Campo: intanto, o Dima=

gene, tu di Congiunte Navi altro Ponte rinnova; Occupaj siti

della Città più forti. Entro la Reggia sia da qualunque insulto Che e fide di=

fesa; e questoalterro Custodito rimanga, e Prigioniero. Io Prigio=

Por:

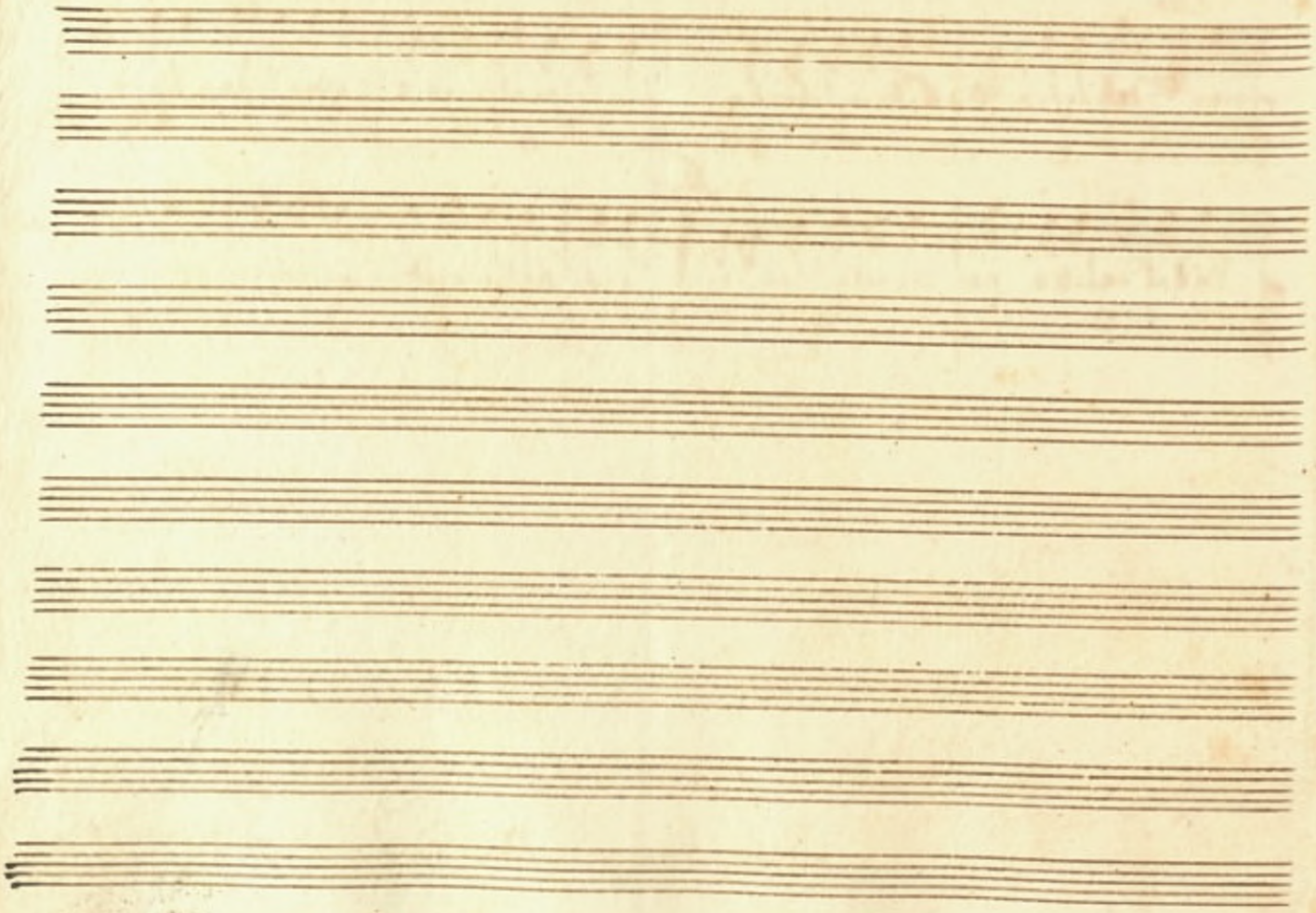
Cleo:

niere? deh lascia a Voi in libertà. Sua Colpa al fine e l'esser fido a Loro

Ales:

Un tal delitto non merita il tuo Regno di Sì bella pietà Si resci indegno

Segue Rec.vo con V.V. ed Aria Alessandro



Andegro

Allegrettino

Di quest'eroi non rammentar l'eccesso, Clagide, un pregio, che t'innamora

ritenuto

Più della tua beltà... Tu piangi... Oh Dio!... Sono in pericolo... Ti vuoi - cura... oh

Numi in qual tumulto sono tutti gli affetti!) Si consola: Rasserenai bei rai; Io

Alle

Alessandro avrai un amico, un sostegno....

Ardita freme!

Allegro

E che? forse ti spiace Che sotto a colpi tuoi rimasta esangue la Regina non sia?

Di tua fierezza vergo - gnar ti dovresti; da lei, crudel, da lei, che ingiustamente

-gendi, la pietà, che non hai, barbaro apprendi

Segue Aria di Alessandro

Corni in Cuf.

Oboi

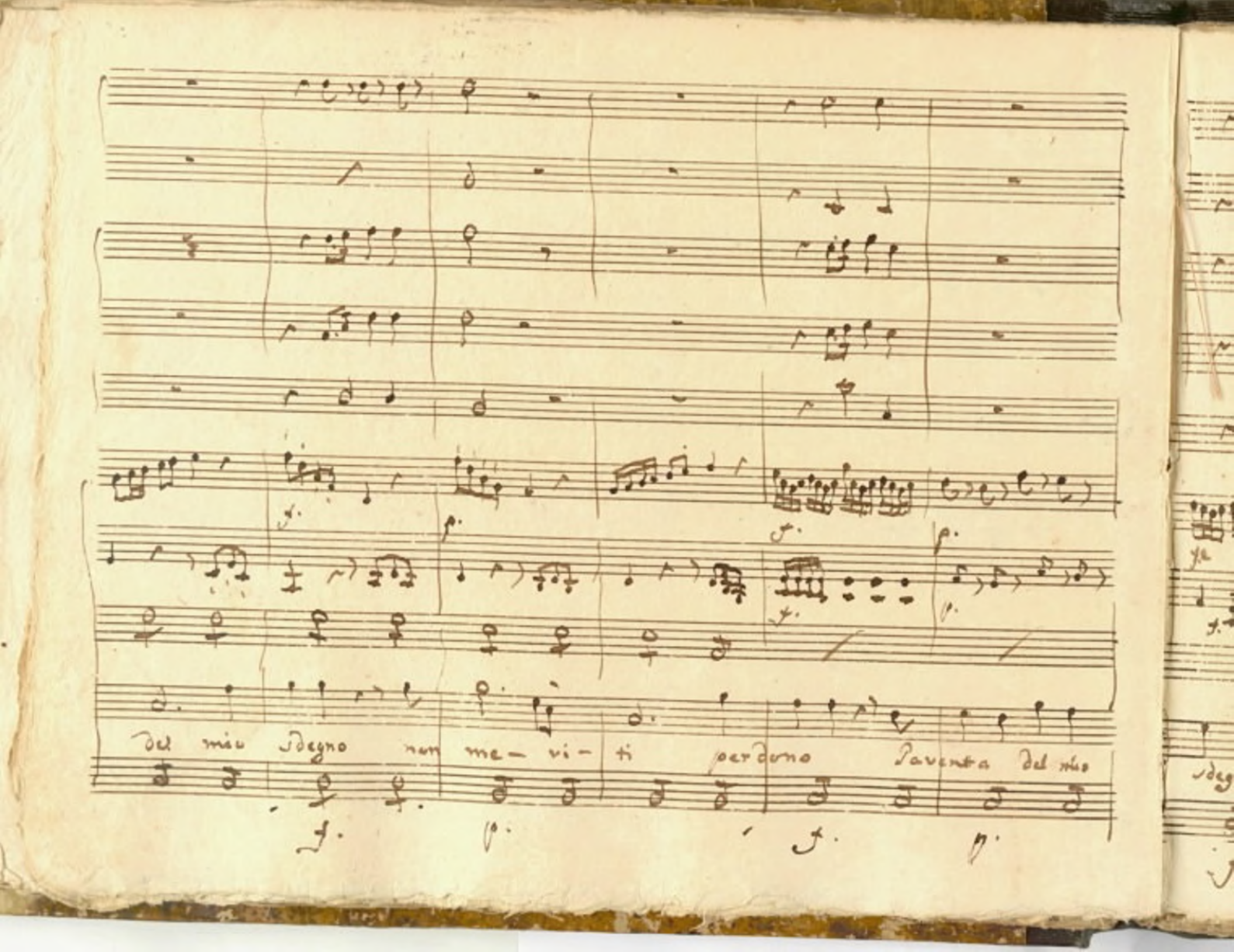
Fagotti

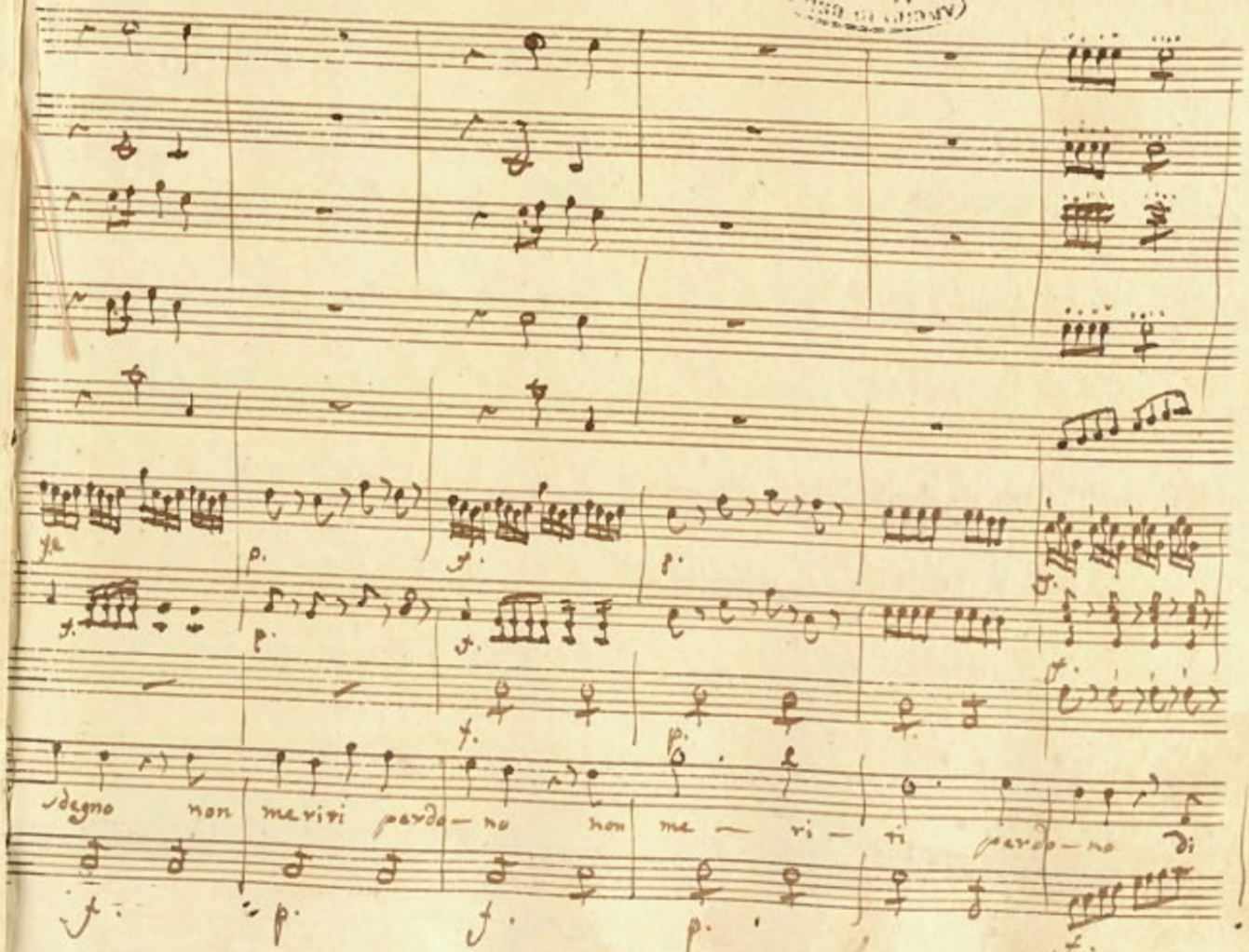
V.

violini

Saven — — ta

Allegro


del mio sdegno non me- vi- ti perdono Paventa del mio



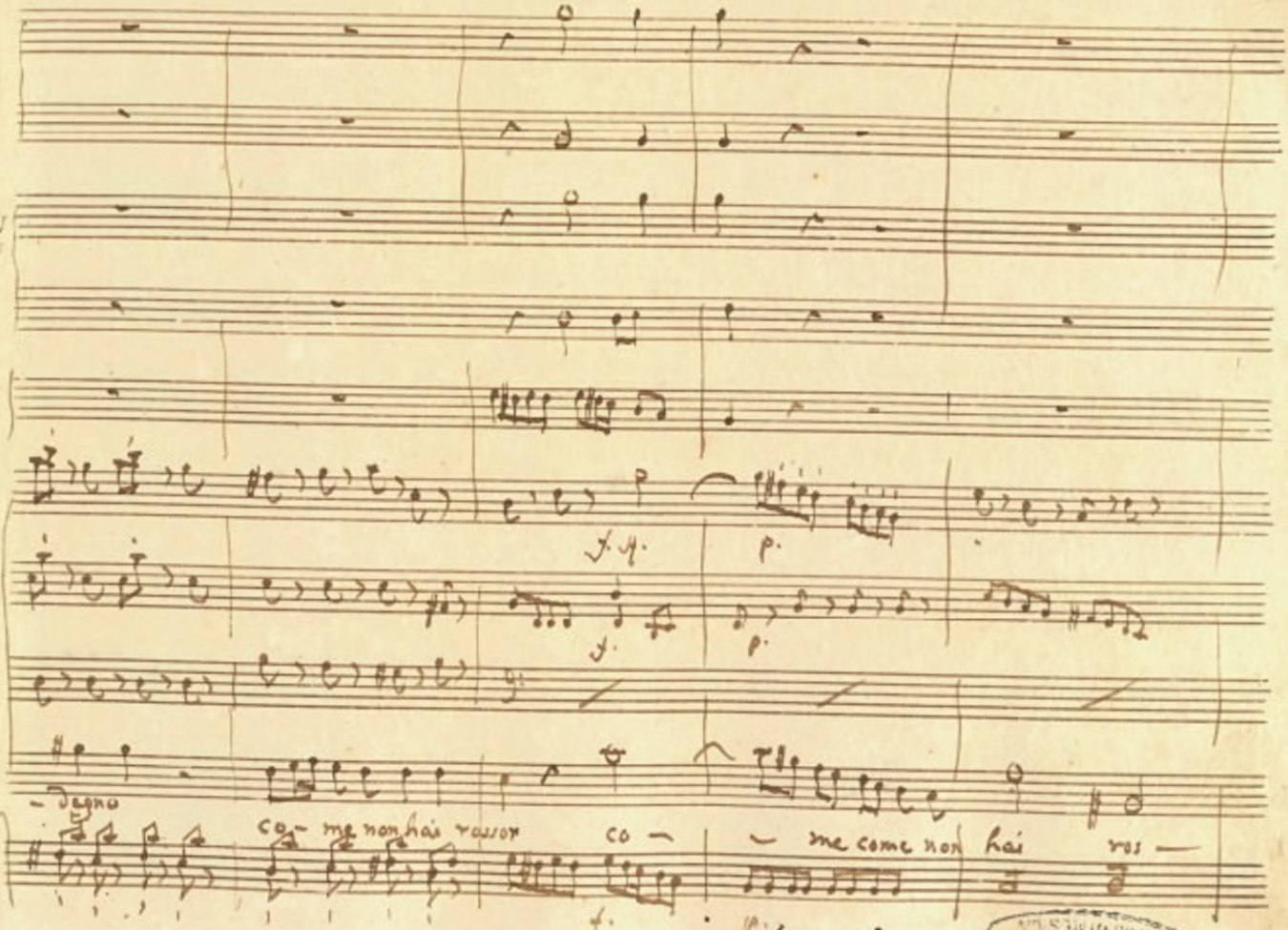
tua fierezza, indegno,

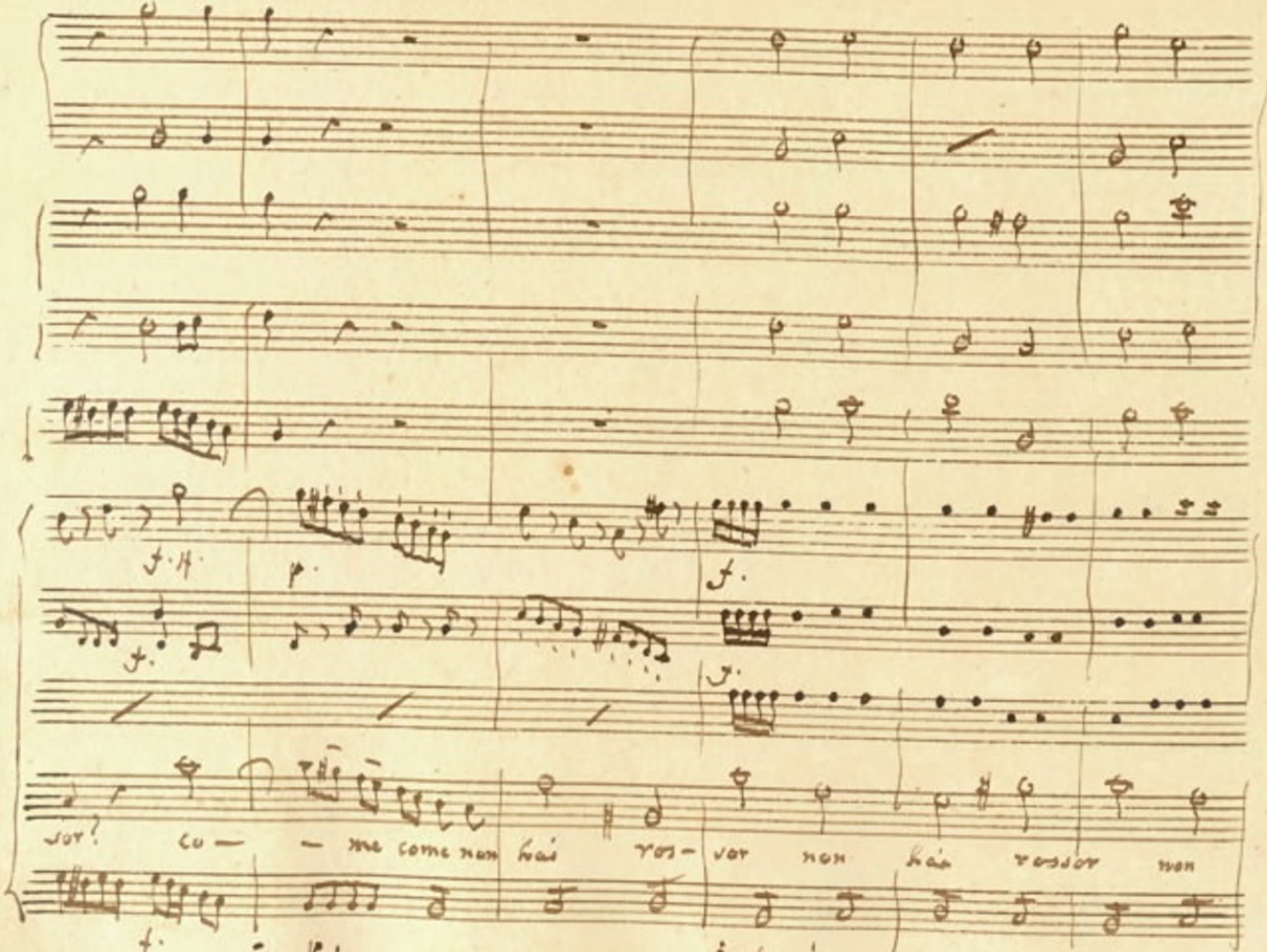
come non hai rossor?

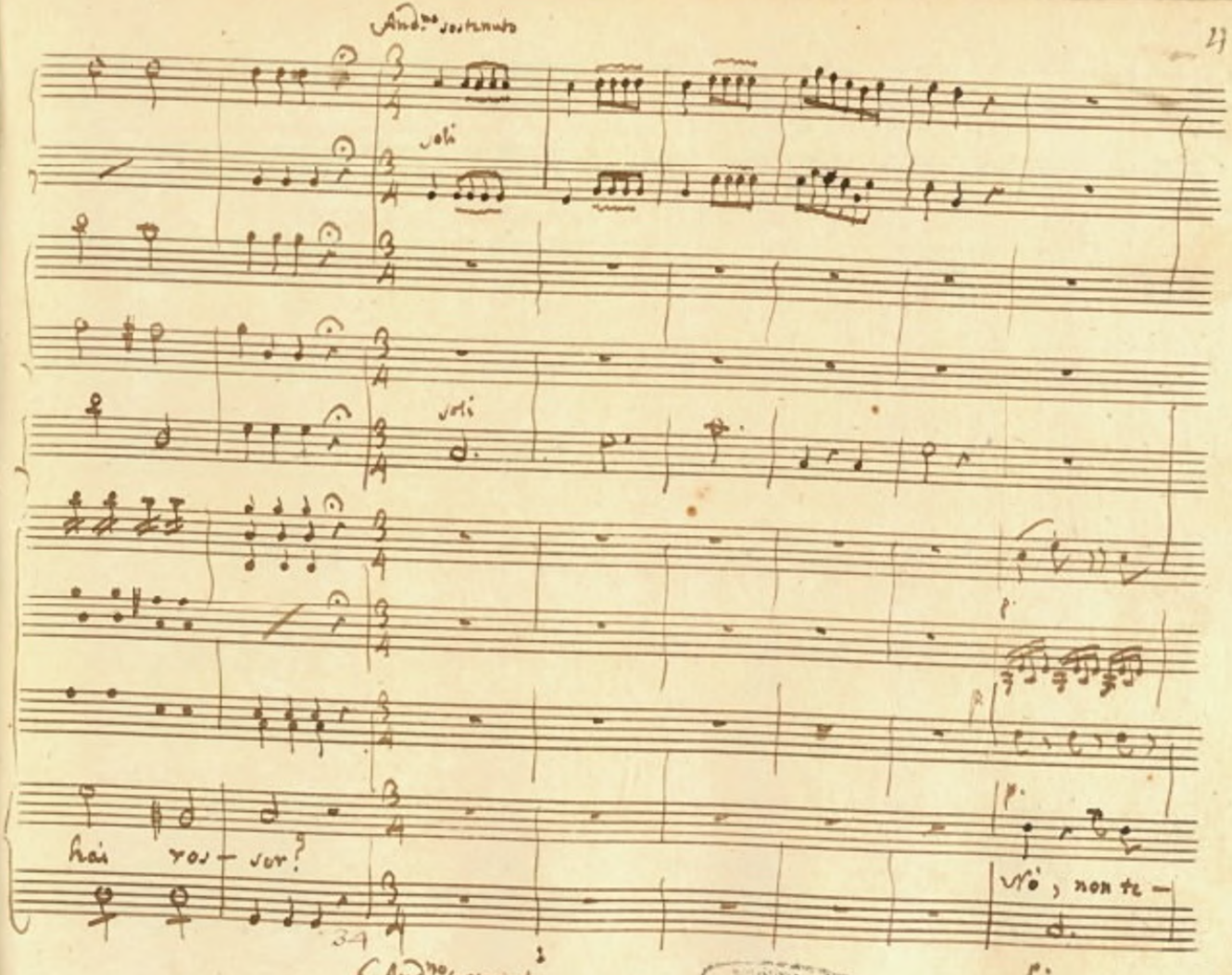
di

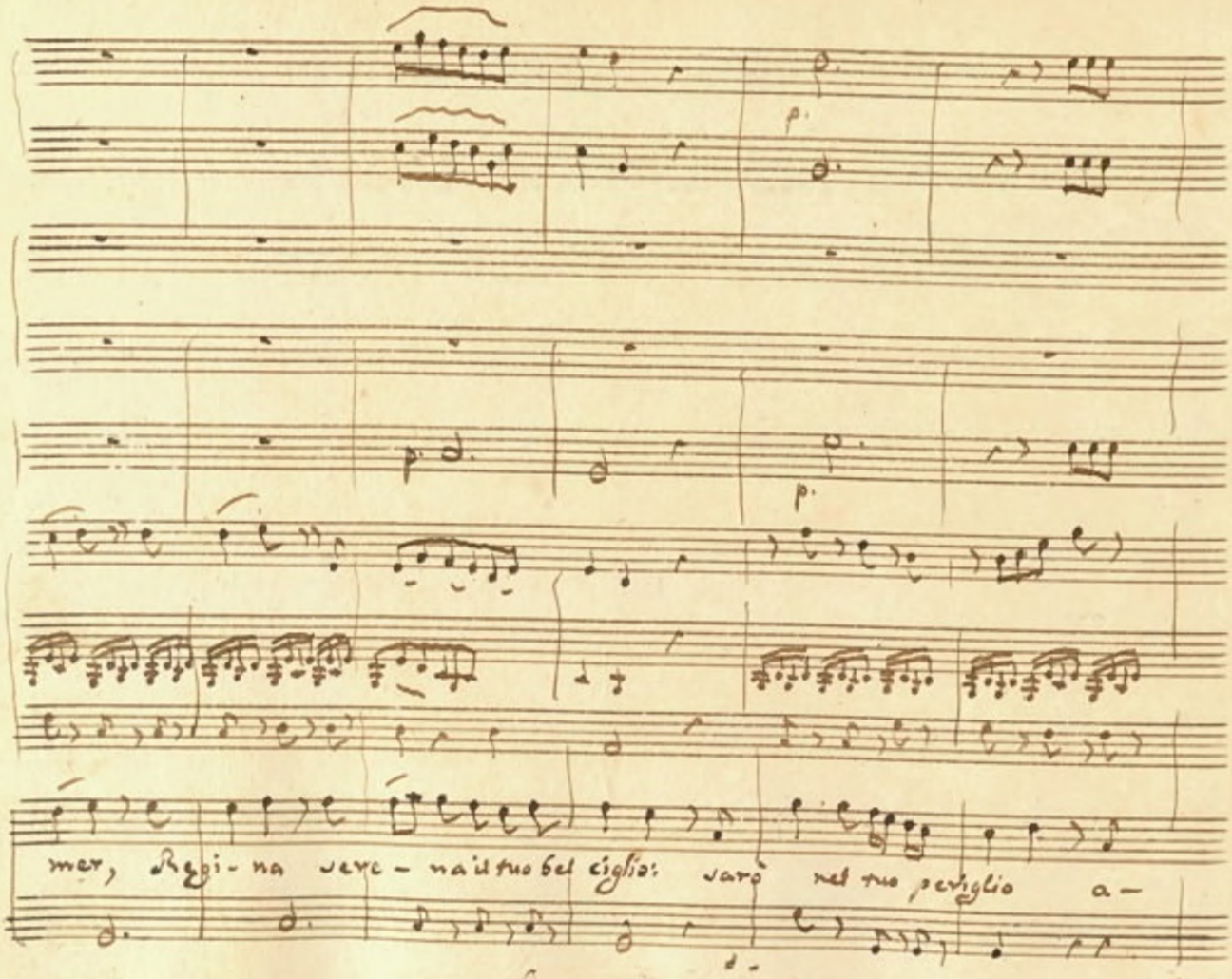
tua fierezza in —

contrabassi


f.
p.
f.
p.
– segno
co – me non hai rossor
co –
– me come non hai
ros –
f.
p.


f.
p.
f.
f.
sor? co — — me come non hai vos- sor non hai vossor non
f.
p.
f.


And.te sostenuto
soli
soli
hai vos - sur?
vrò, non te -
And.te sostenuto


p.
p.
p.
mer, Regi- na serc- na il tuo bel ciglio: sarò nel tuo periglio a-

p.

mico e difensor amí — co a — mico e difen — sor non temer Regina se —

rinforzando

rinforzato

vena il tuo bel ciglio vene – na il tuo bel ciglio: vorrò nel tuo peri – glio aprir – lo a –

Alto

p. cresc.

Alto

cresc.

cresc.

mico e difensor amico e difen — sor | oh qual contrasto in vero oh qual contrasto in

p. df. p. 29 Alto cresc.

seno mi fanno gloria e amore! più viera pena al core io non provai fin-

Hr. Hr.

or io non provai - - - finor più fie - ra pena al

core io non provai finor più fia — ra pena io

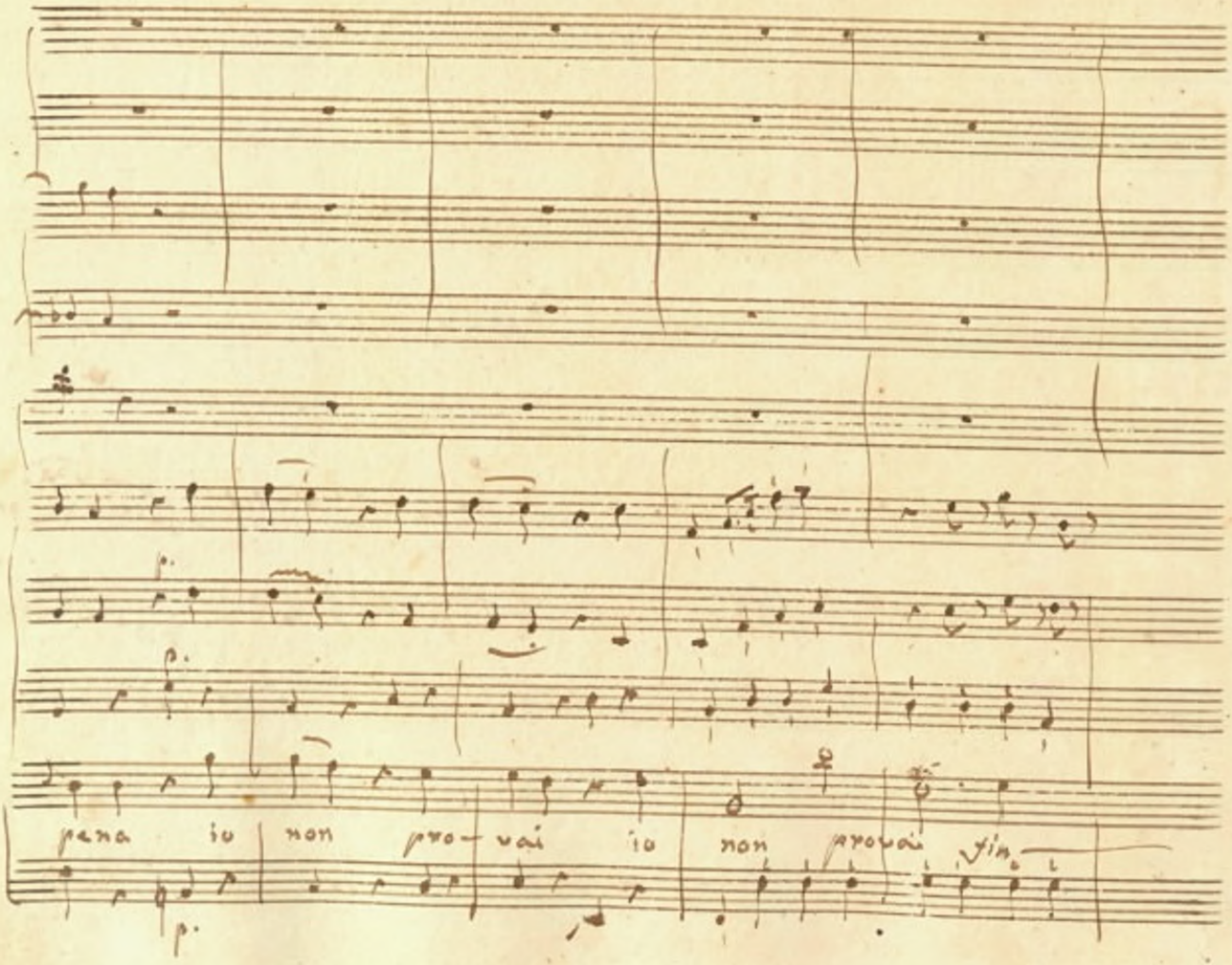
p. pp. f. ff.

p. pp. f. ff.

p. pp. f. ff.

non provai io non — provai. finor più sie — na

p. pp. f. ff.

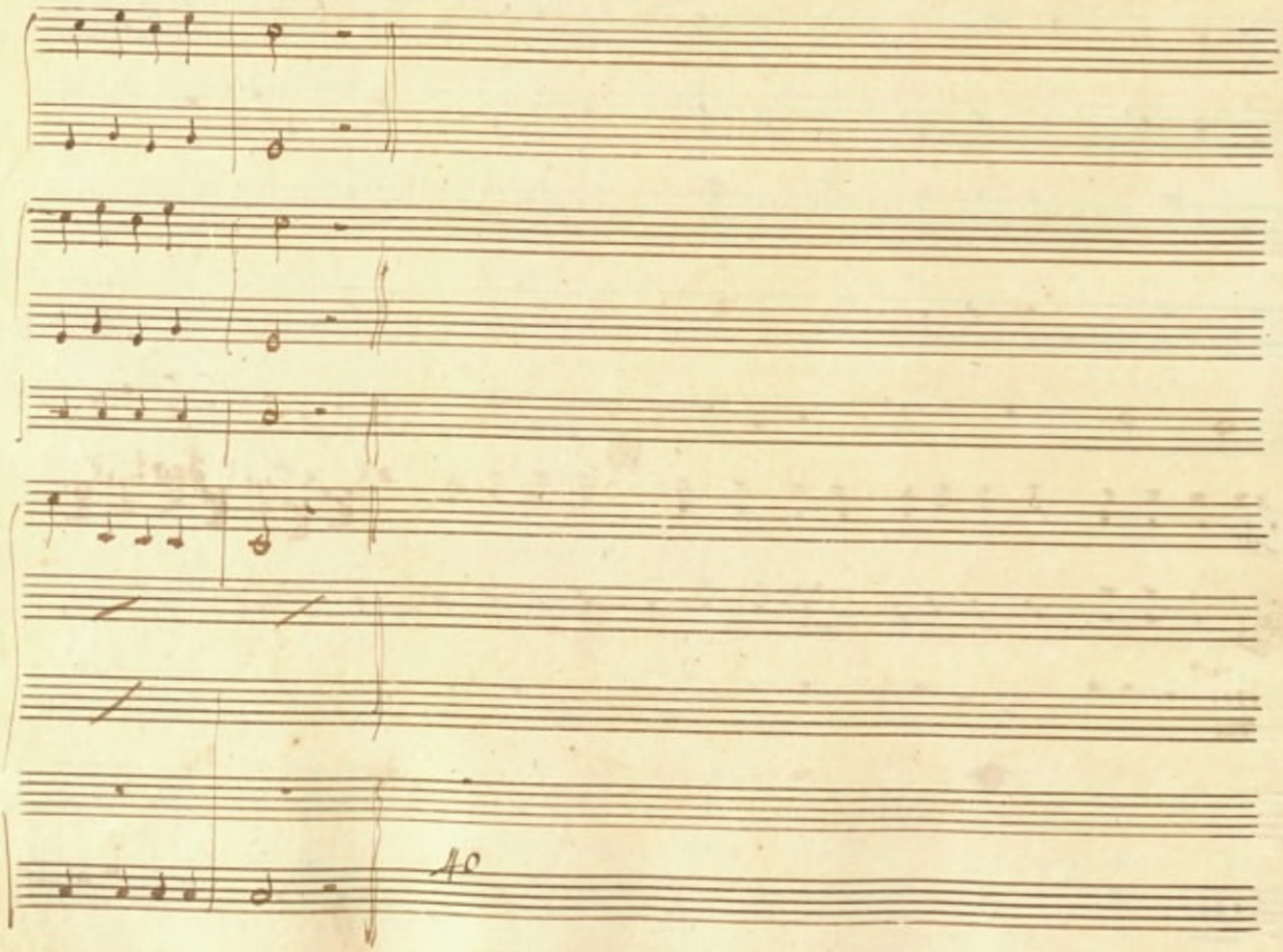

p.
p.
pena io non pro- vai io non provai fin
p.

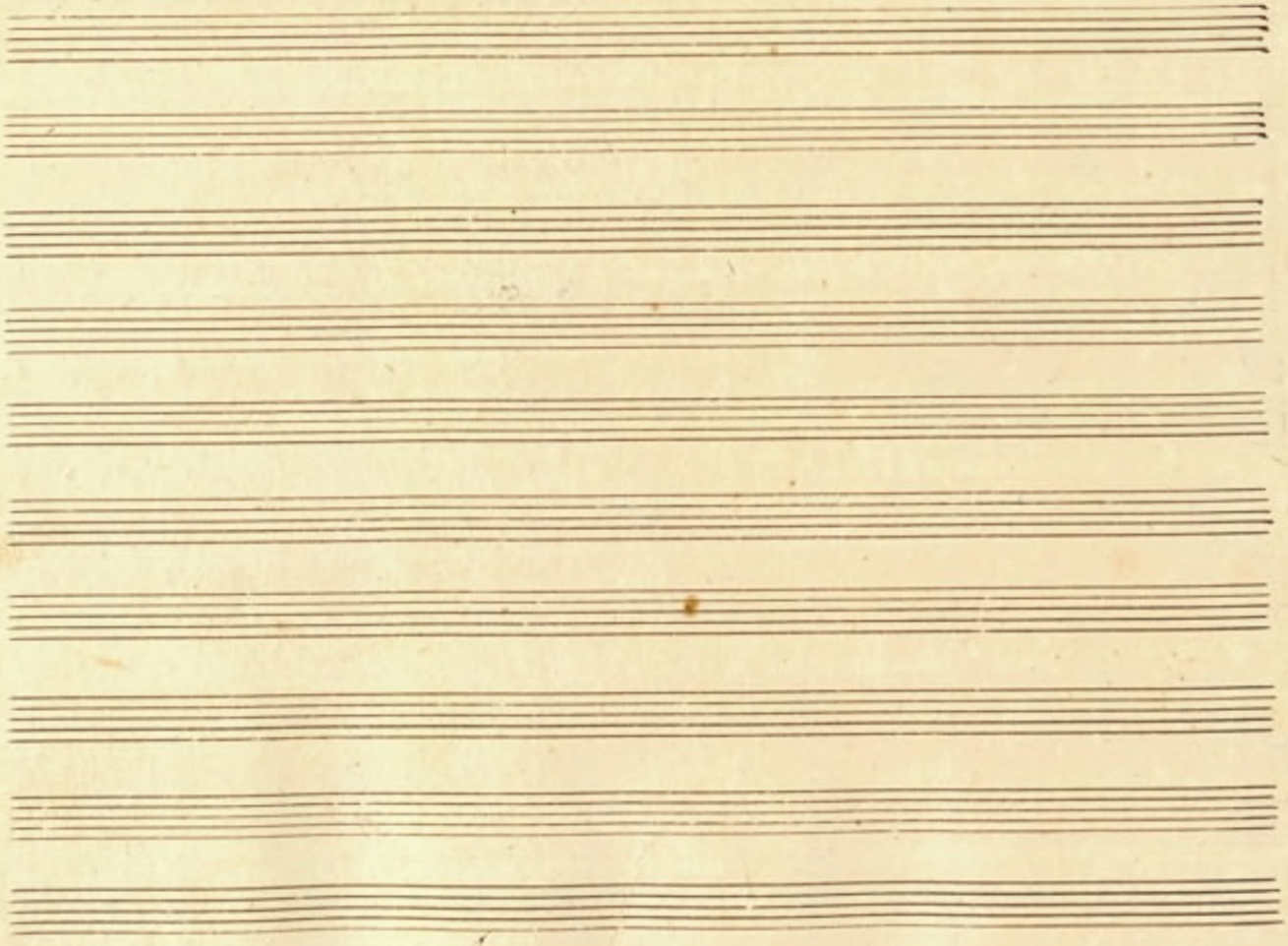
Cresc.

Cresc.

or non provai finor non provai finor

Cresc.


40



Scena VIX.

Cleofide, Lorzo, Dimagene

Lor: Qual fasto! quai Minaccie! Or nella Reggia Cleofide si

Cleo: scorga, e intanto sbite Mecorimanga. In libertá potessi, senza sco=

Lor: prirlo, almen dagli un addio. Potessi! Dio! mio libero favellar.

Cleo: Dé Casi miei, Dimagene, hai pietá? Dima: Giú che non credi! Cleo: Ah se Loro mai vedi digli

dunque per me, che non si scordi alle Sventure in faccia la Costanza di un Ré, ma

Scena X.

Sosta, e taccia.

Loro, e Dimagene

Lor: Dim: Lor:

Denerezze ingegnose al fin siam soli. al mio signor pro=

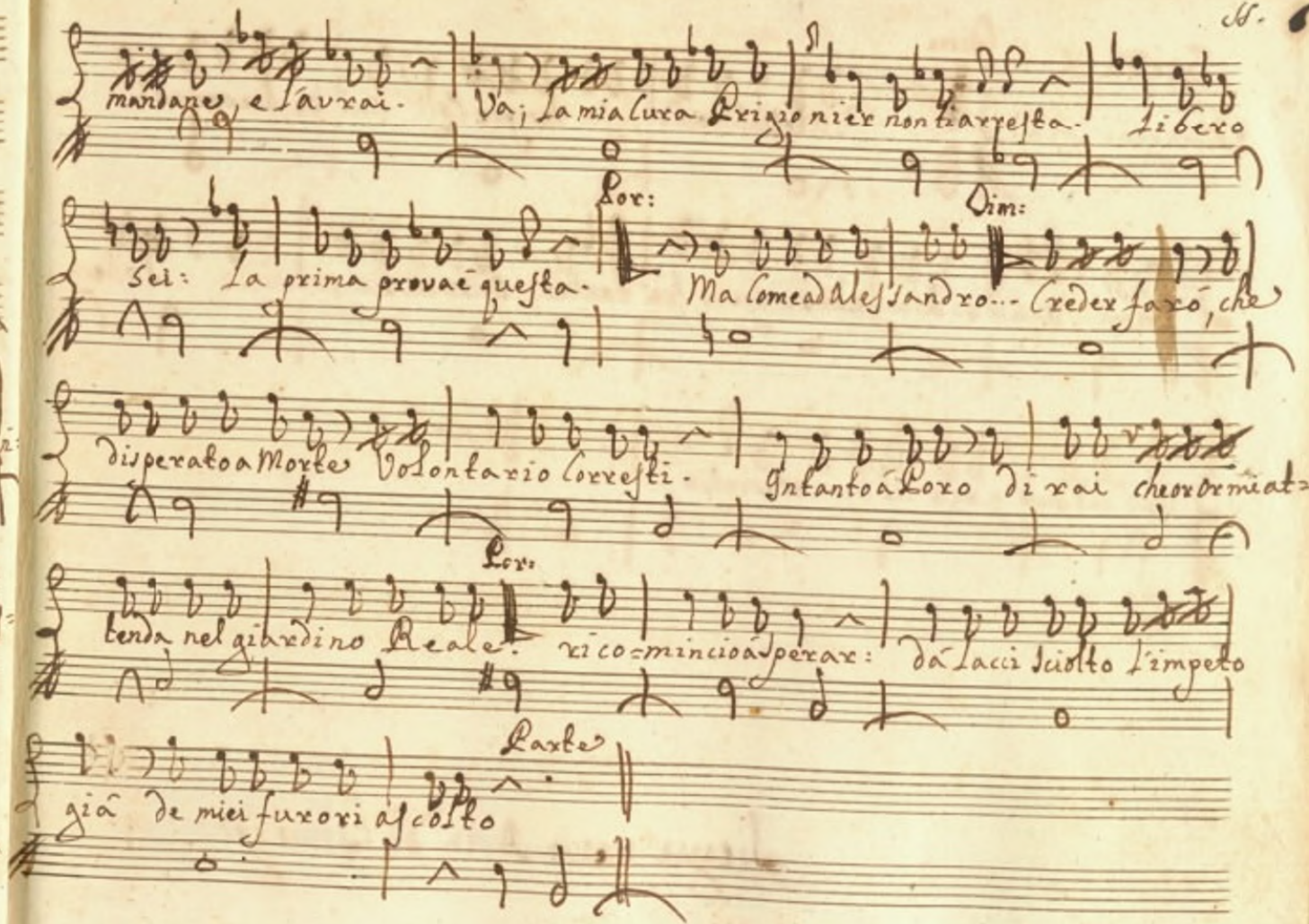
Dim:

metti sedur parte de Greci, e poi singanni. non singannai. sedotti gli Argi=

vapidi avea; ma poi rimase ultima quella schiera, che dovea al pas=

Lor: Dima:

saggio esser primiera dubito di tua fe. qualunque prova do=


mandare, e l'avrai.
Va; la mia Cura Prigionier non t'arresta.
Libero
Lor:
Sei: La prima prova è questa.
Dim:
Ma come ad Alessandro... Creder farò, che
disperato a Morte Volontario corresti.
Intanto a Loro dirai che ormai
Lor:
tenda nel giardino Reale.
ricominciò a perar:
da lacci sciolto l'impeto
Parte
già de miei furori a costo

Scena X.

Dim:

Dimagene solo

Di Alessandro in difesa sempre così non vegliieranno i

Numi. Vna insidia fatale spero fra tante, Onde mi sia permesso solle=

var dal suo giogo il Mondo oppresso

Siegue mezza Aria di Dimagene

espresso

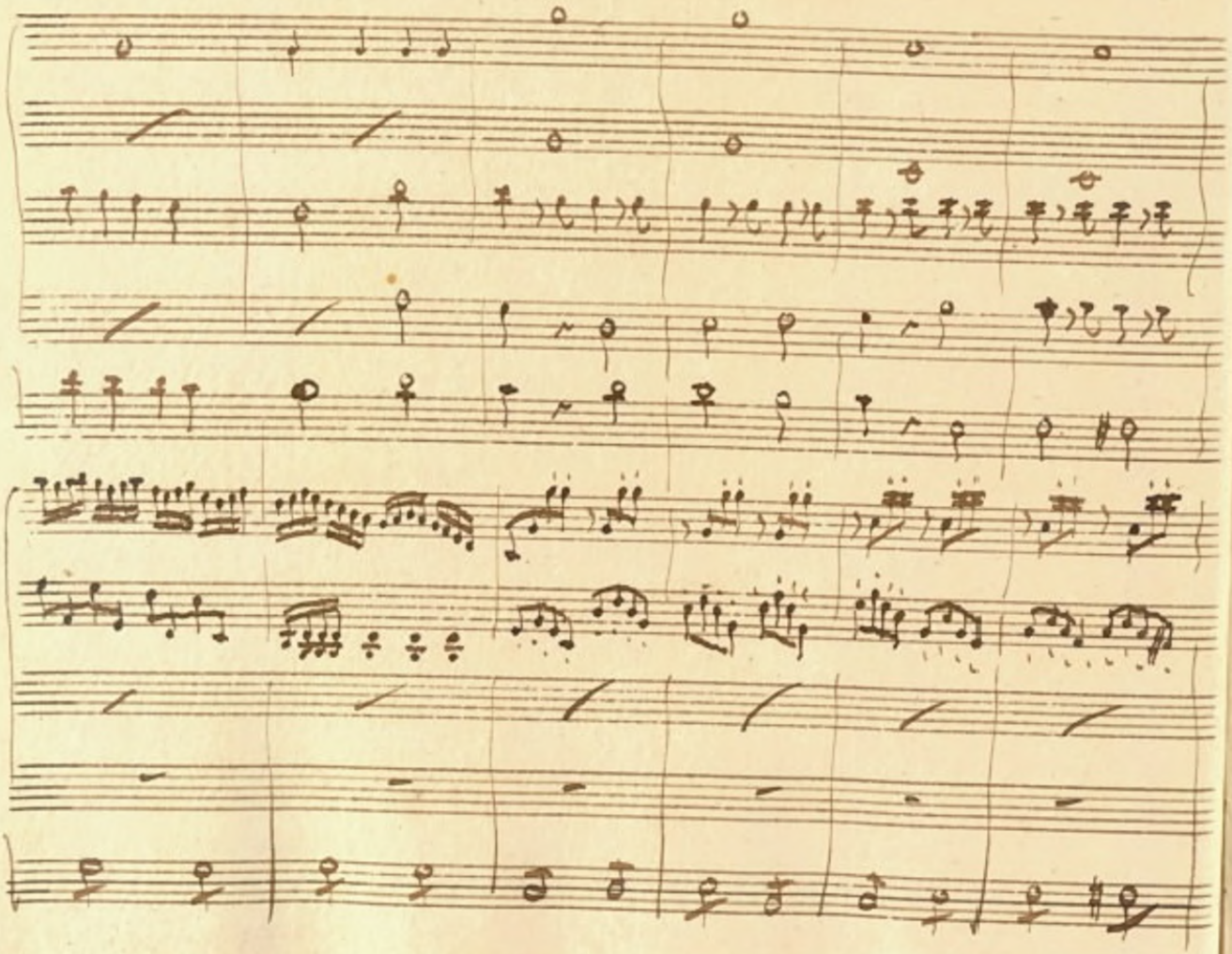
Corni in Co:

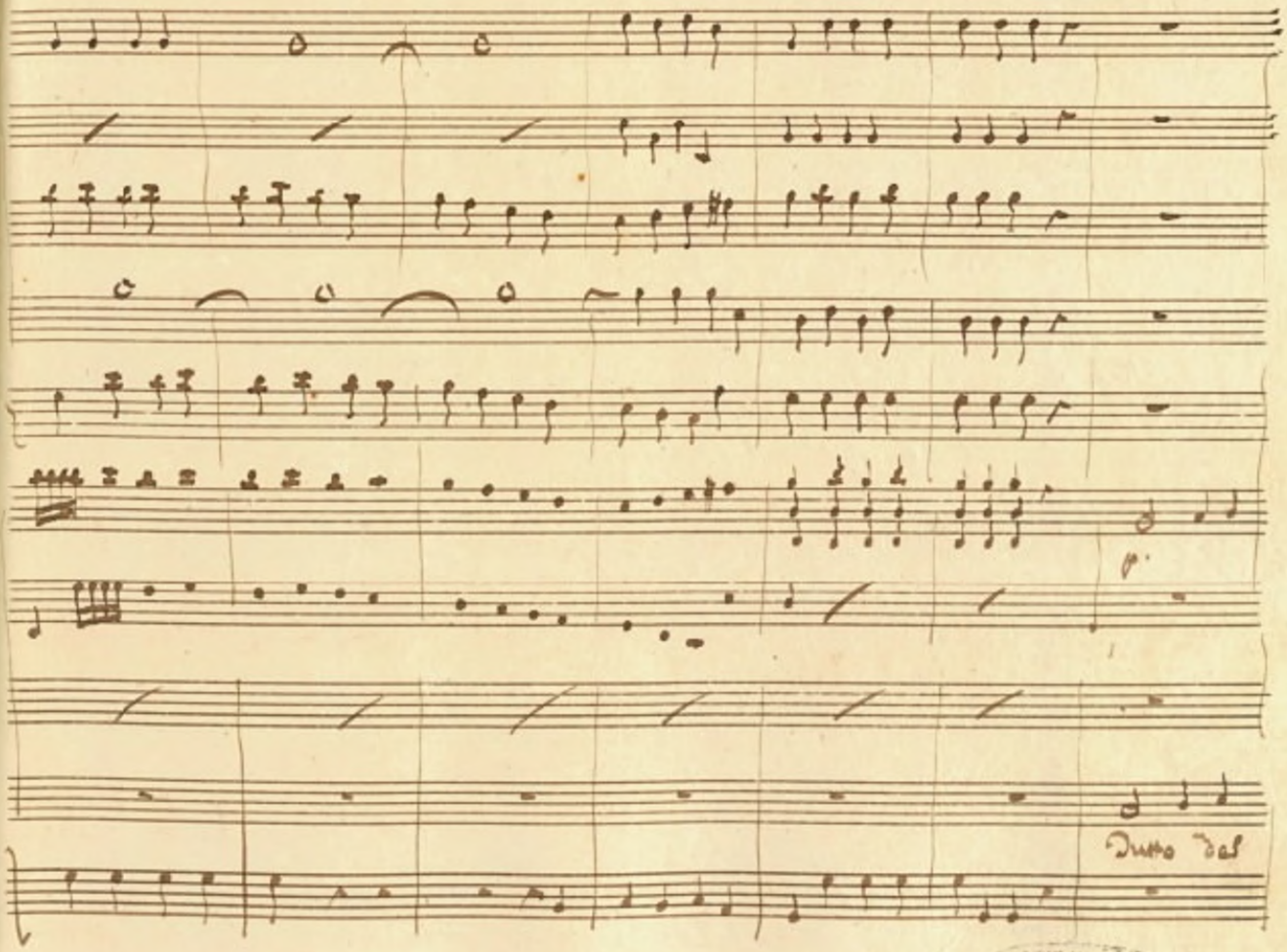
Oboi

Fagotto

Timpani

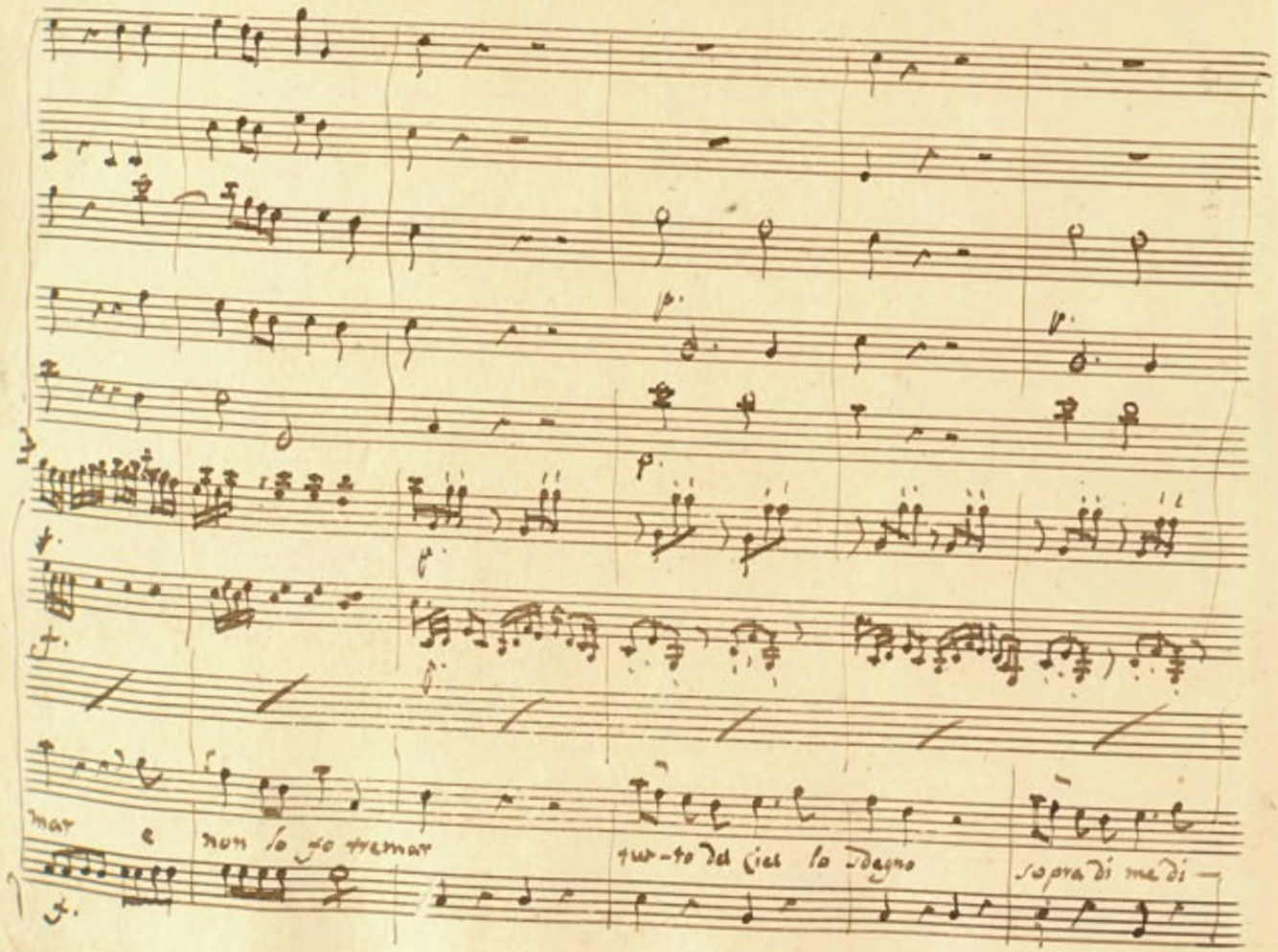
Allegro




p.
Duetto del

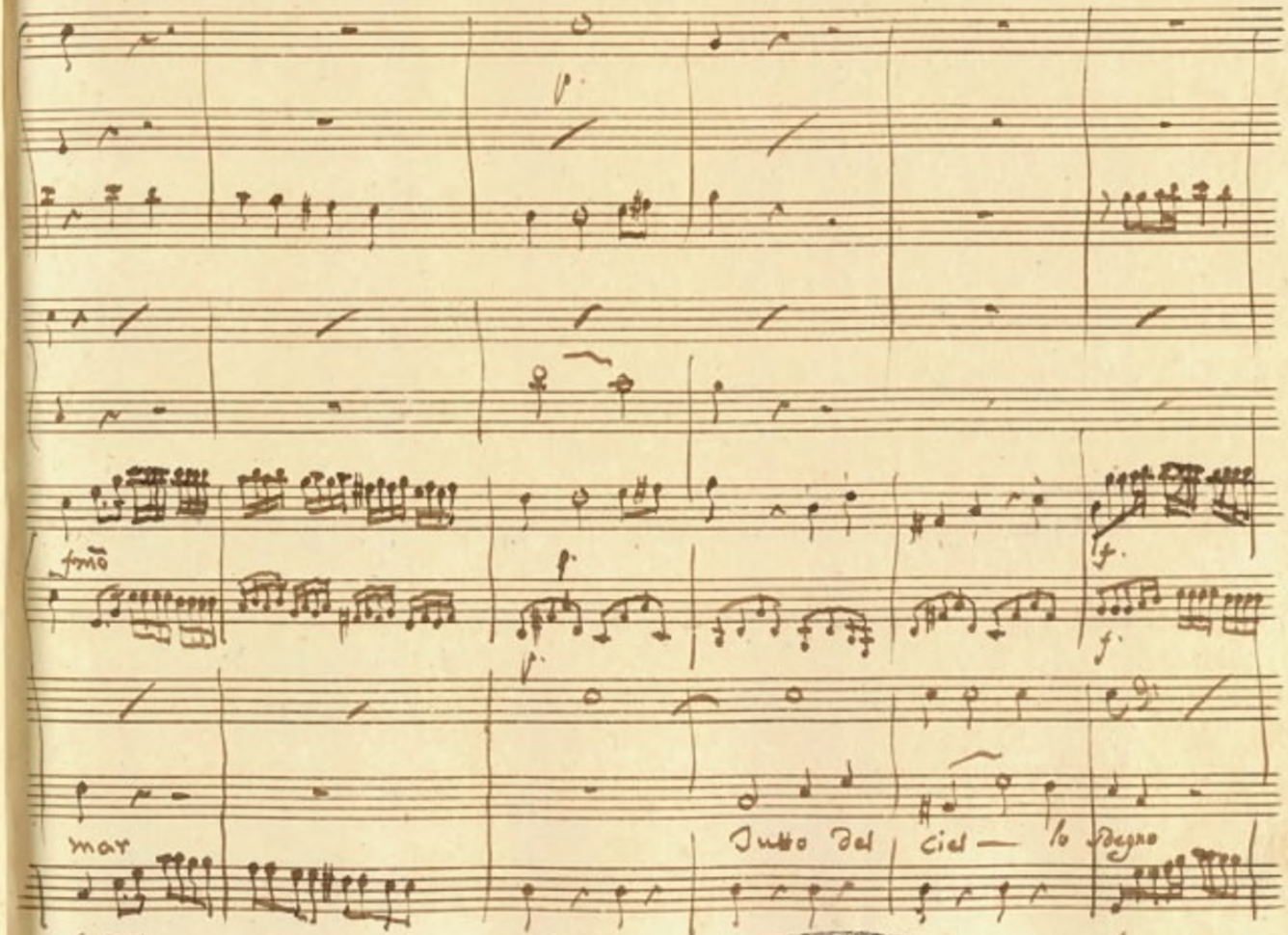
Ciel do - degno so - pra di me - di - scenda so - pra di

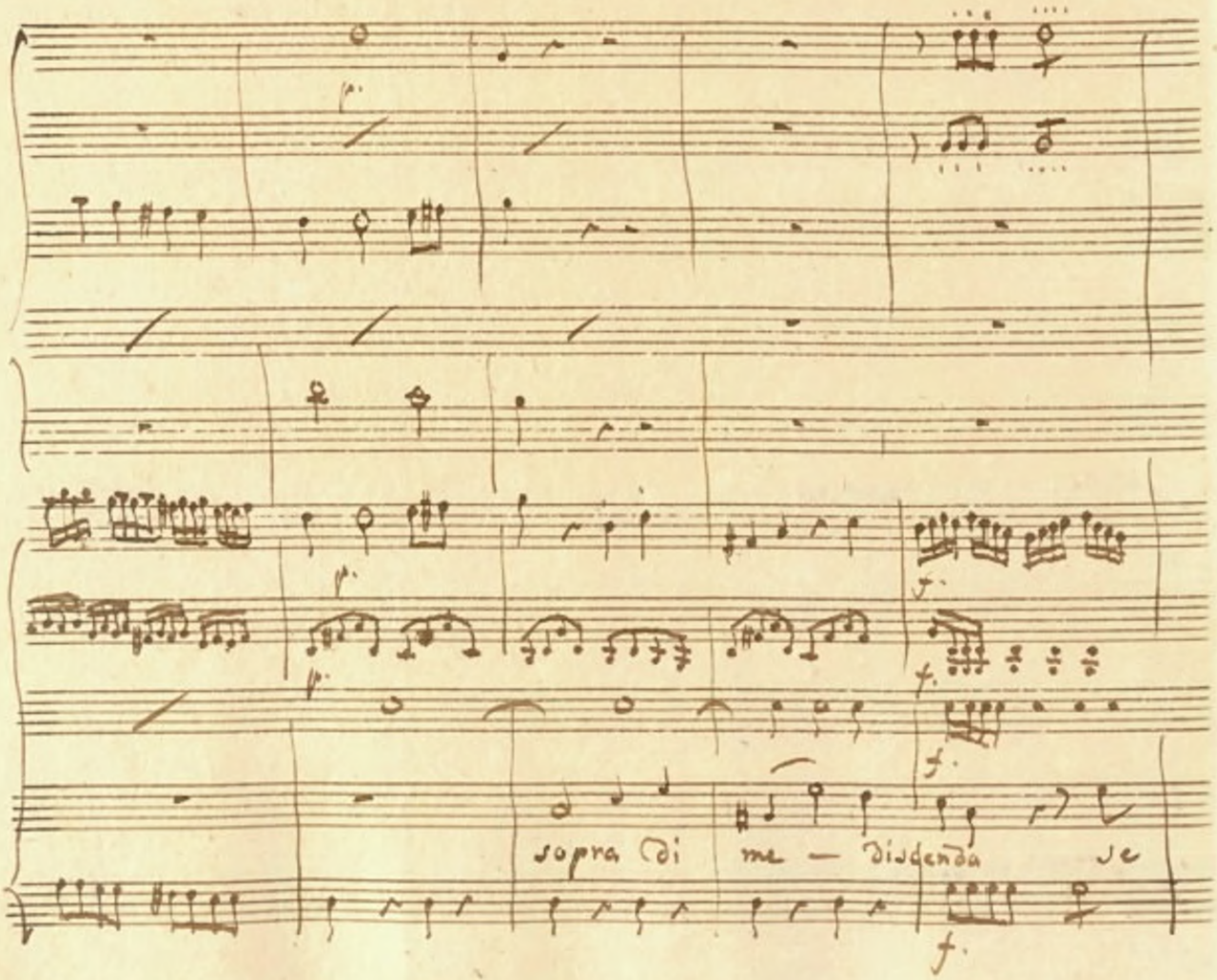
ma di — scenda de non gl'involo il Regno gl'involo il Regno e non lo do tre —


mar e non lo go tremar
quanto del ciel lo sdegno
sopra di me di —

scenda sopra di me discenda se non gl'involo il regno gl'involo

regno e non lo yo tremar e non lo yo tremar — e non lo yo tre —


forte
mar
forte
p
Tutto del
ciel — lo
segno
f


p.
p.
f.
p.
f.
f.
sopra di me — dividenda se
f.

p. p. sf. sf.

p. p. sf. sf.

p. f. p. sf. p. sf.

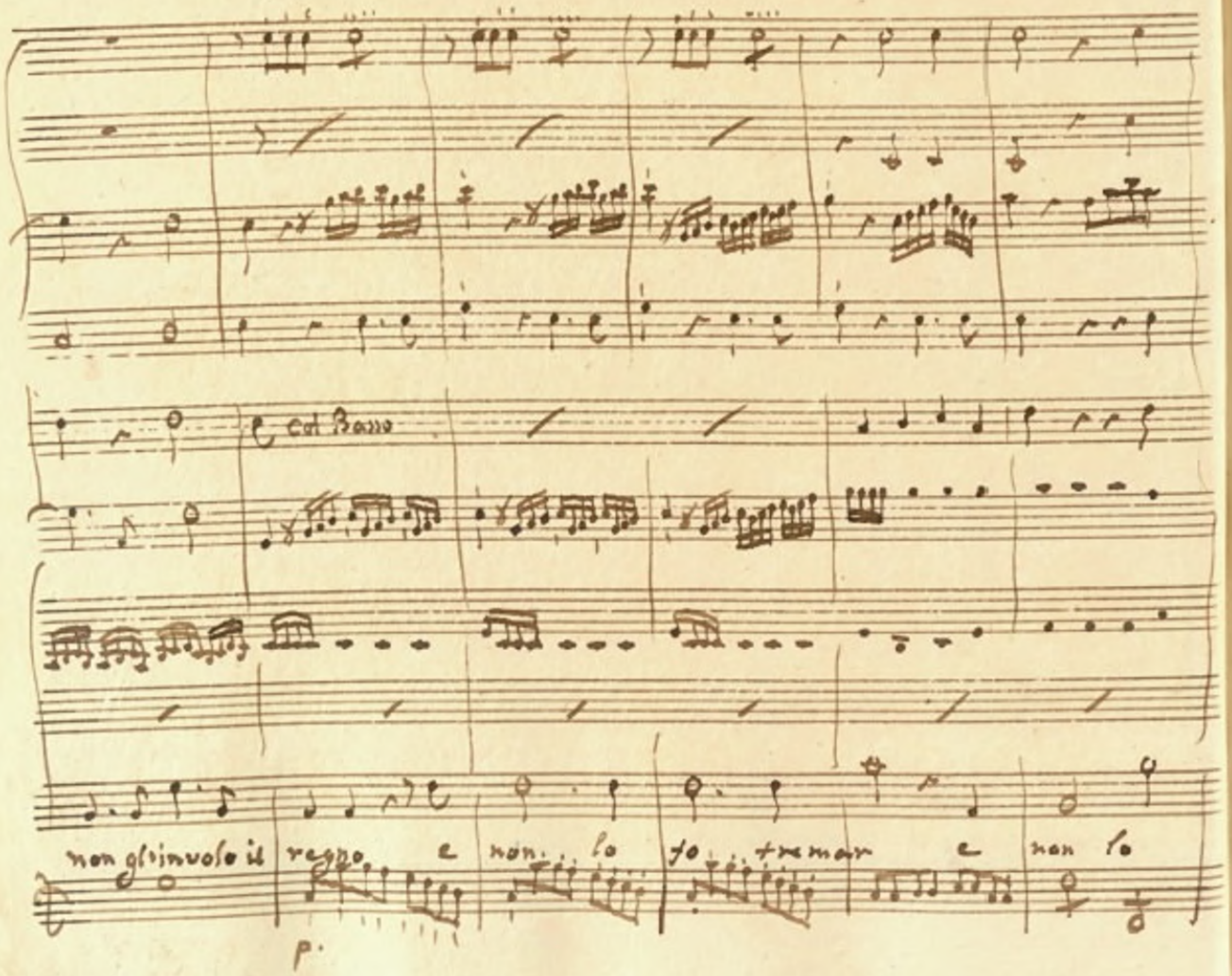
p. f. p.

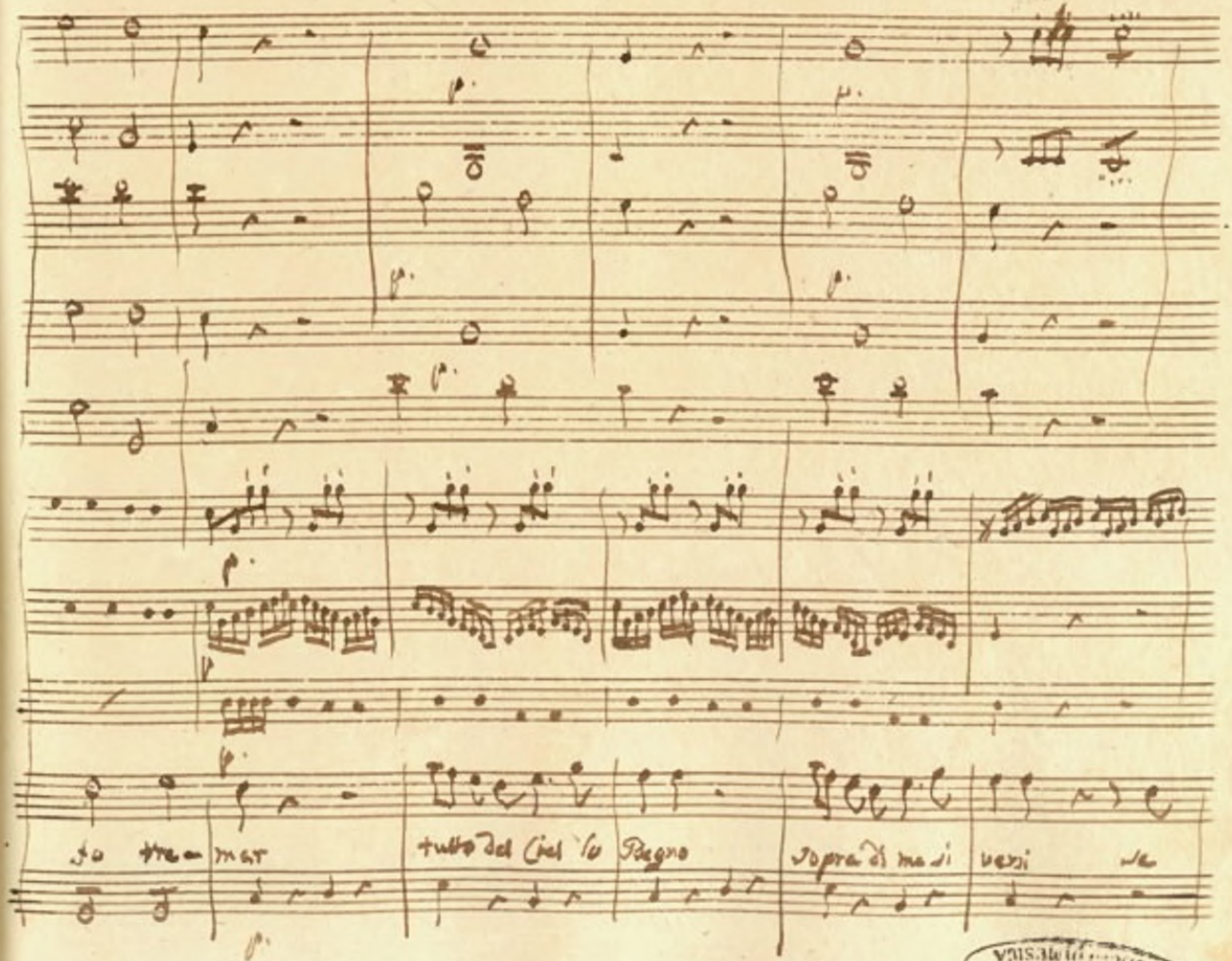
Col 1.o Violino

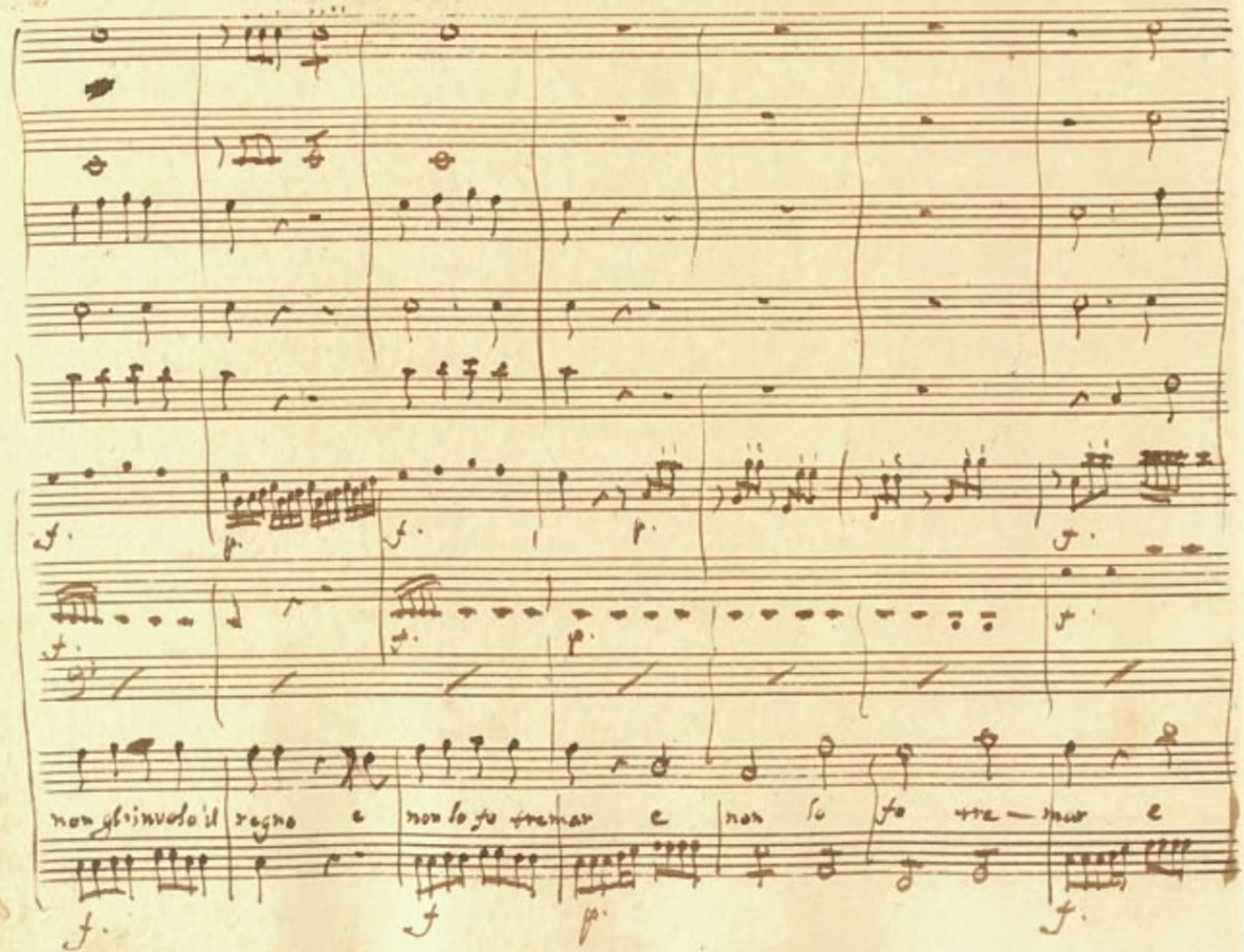
p. f. p.

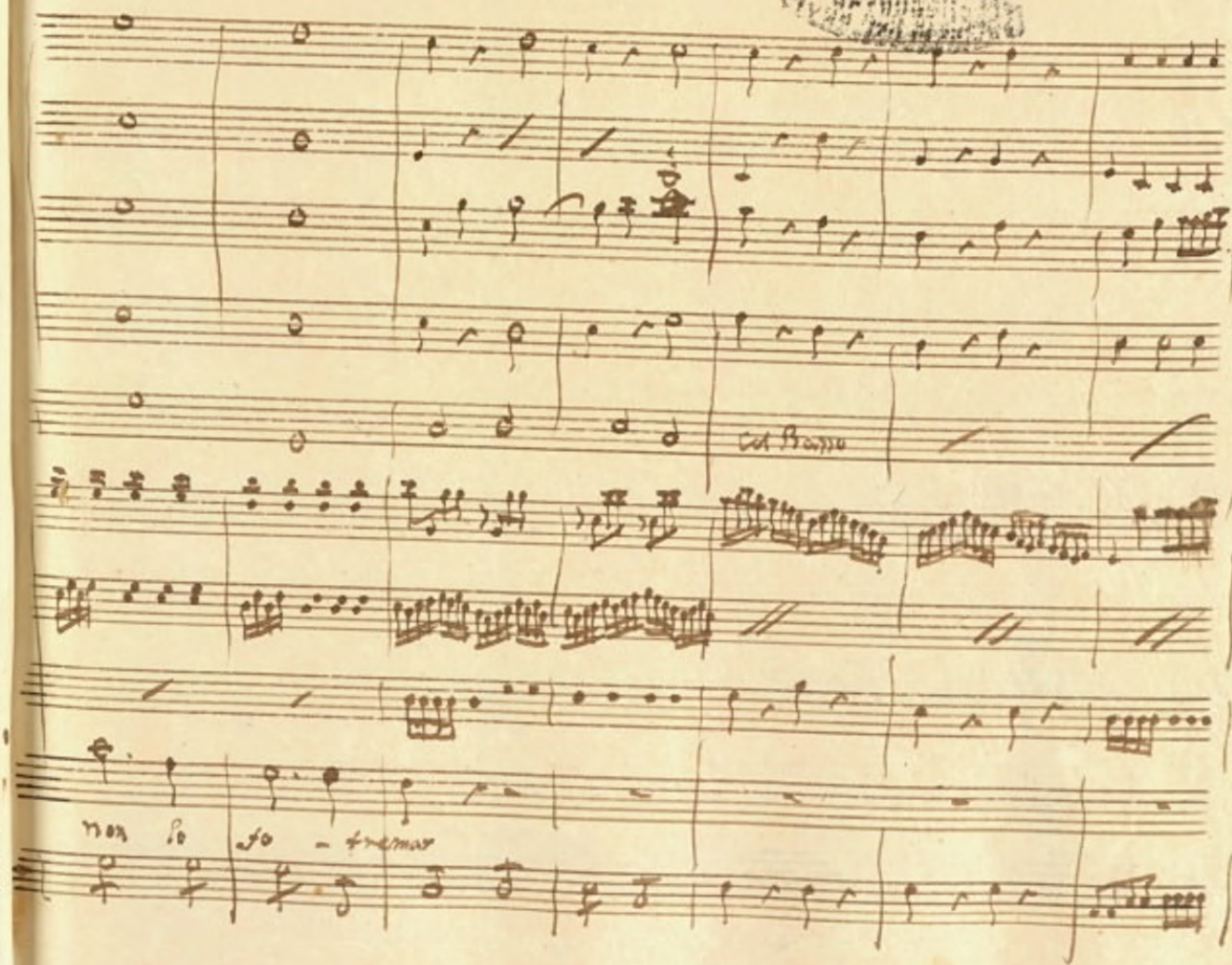
non gl'invola il regno e non lo fa tremar se non gl'invola il regno de.

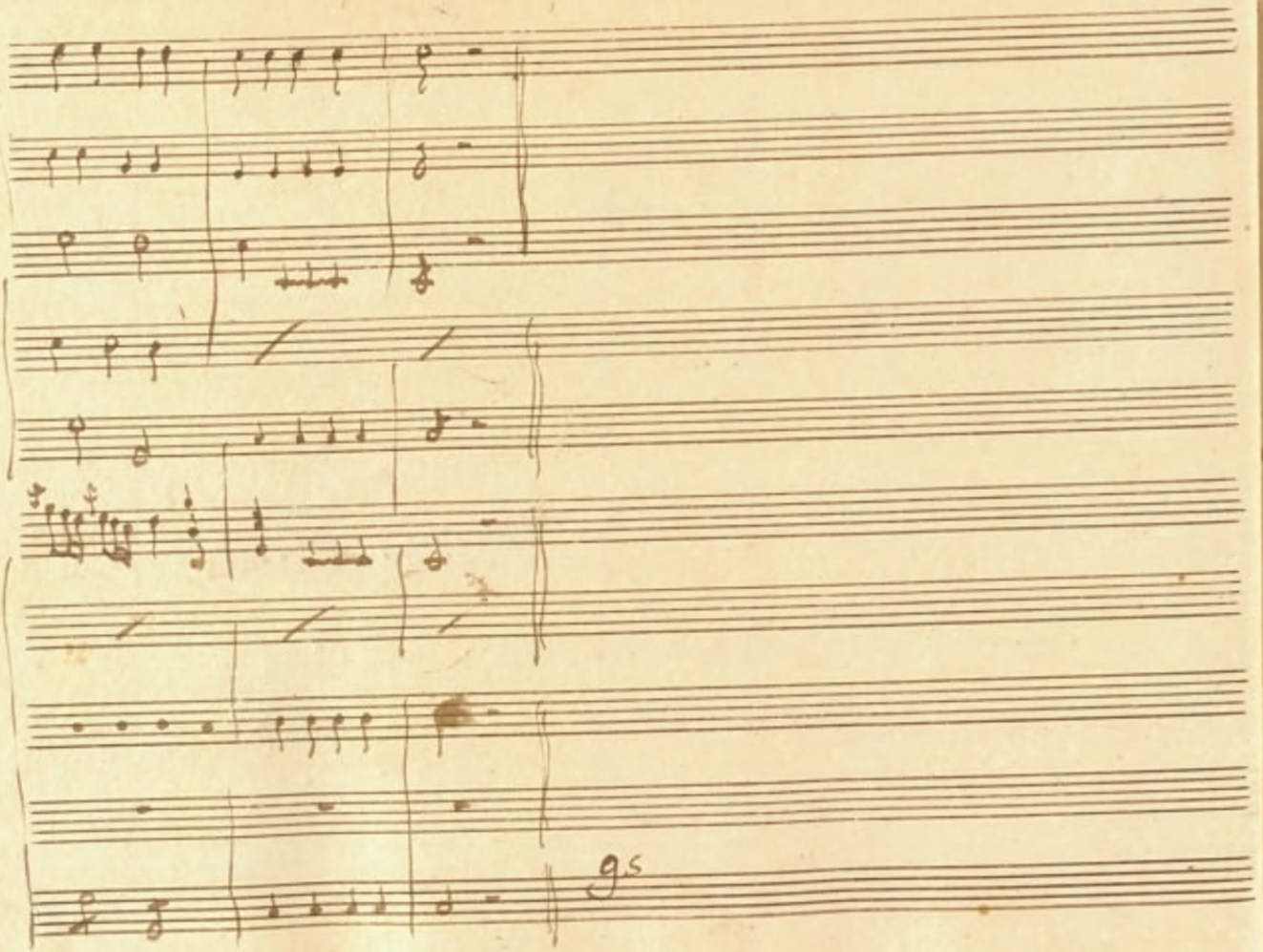
p. f. p.


Col Basso
non gl'involo il regno e non lo to tremar e non lo
p.




non gli involo il regno e non lo fo tremar e non lo fo tre — mar e


col Basso
non so
so - tremar


gs

Scena XI. Zan:

San:

Scena XI.

Alessandro, e Detta, indi Coro

Ales:

Per salvarti, o Regina, tentai frenar; Ma invano. di un

Campo vincitor l'impeto insano. Non intende, non ode, non conosce ra=

Cleo:

gion. La rea ti Crede; e minacciando il Sangue tuo richiede. abbiato

pur. Dell' innocenza Oppressa, Nel l'esempio primiero, Nel l'Vltimo Sarò

Ales:

Vittima io vado Volontaria ad offrirmi. ah No, ti arresta, Non soffrirò che

sia Oppressa in faccia mia Che ofende Così. Mi resta ancora Vna via di Sal=

varti. In te rispetti Ogni Schiera orgogliosa Vna parte di me: La vai mia

Cleo: Sposa Io sposa di Alessandro? Lox: Non lo sperar, ne sia valeur che a

disca Cleo fide insultar. di Millea fronte Io basto sol per tua difesa. Ales:

Cle: bite! Loxo! Ales: tu in libertà? Lox: de tuoi custodi Un

assalij improviso; lacciargli tolsi, e qui la bia con questa dispe

rato mi persi. Cleo: ah se tu miami, fuggi da queste soglie; salvati per pie

Ales: ta. Ma quel furore... Lor: Alessandro paventa. Ales: Temerario! Mi=

Cleo: nacci! (A jta, o Stelle.) Lor: Sappi che io son... Ales: chi sei? Cleo: egli è di

Lor: Loro... (ah taci) che tacer! ella t'inganna. Cleo: Egli si perde, oh

io.) Lor: tema. Ascolta non son. Loro son io. Ales: tu

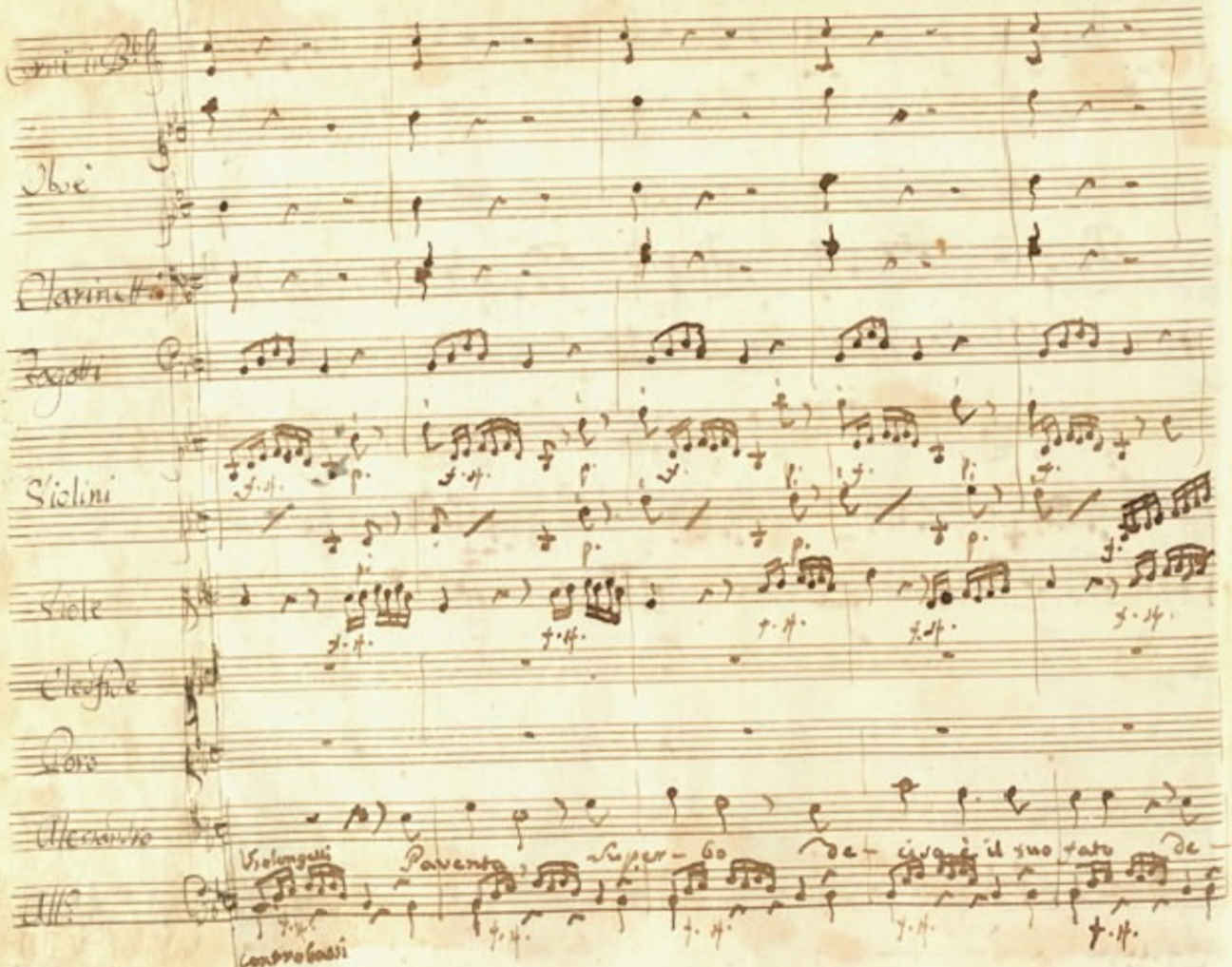
Lor: Loro! e qual follia qui ti condusse! Amore, gelosia, il desio di Vena

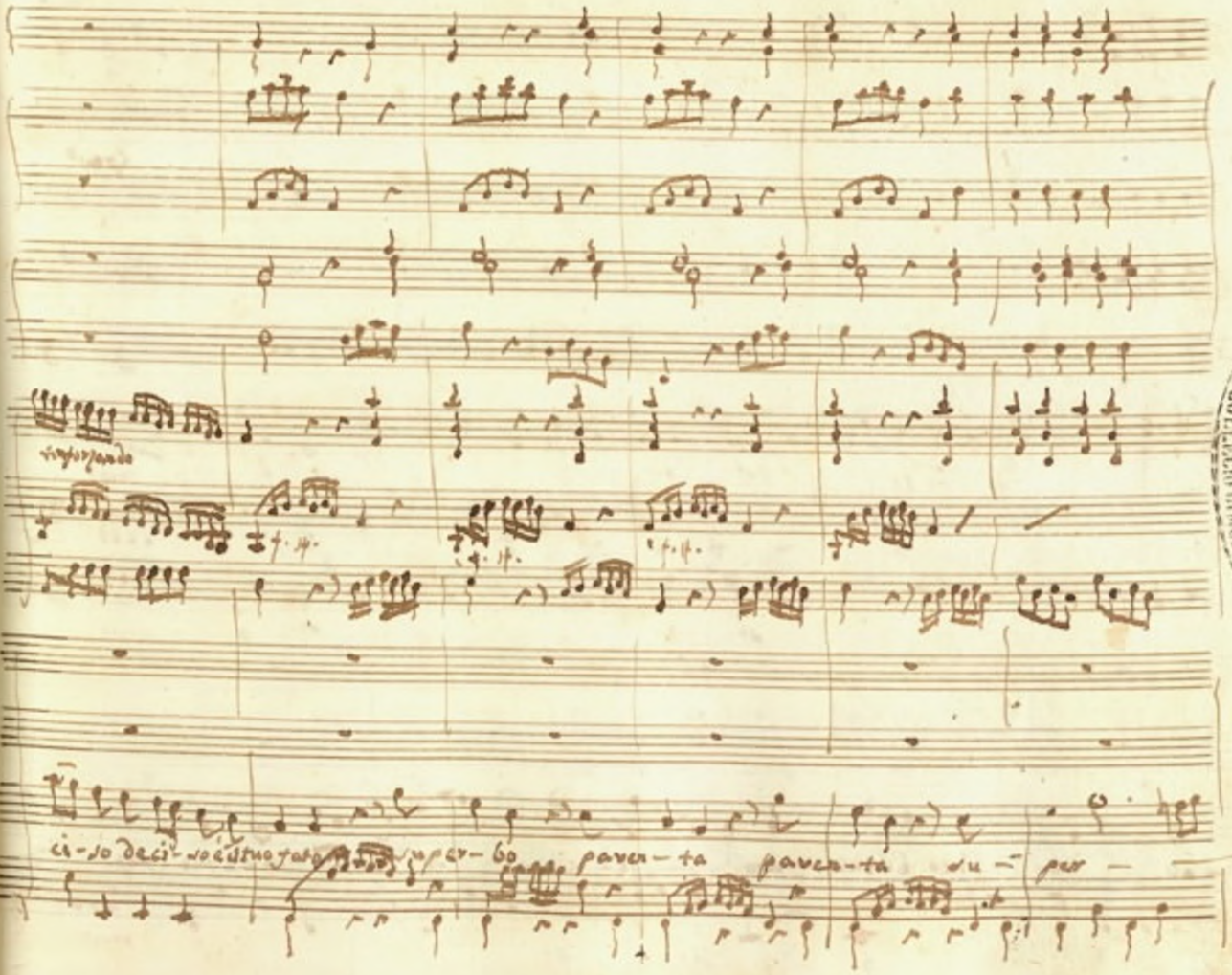
Alex:

detta. Ora vedrai Barbaro discortese Come ti puni=

xó per tante offese

Siegue a B.


Oboi
Clarinetti
Fagotti
Violini
Viole
Cleofide
Coro
Alceste
Alc.
Violoncelli
Contrabassi
Paventa
Super-bo
de-
cisa
il suo
fato
de-



Cruc.

Cruc.

Cruc.

Cruc.

Cruc.

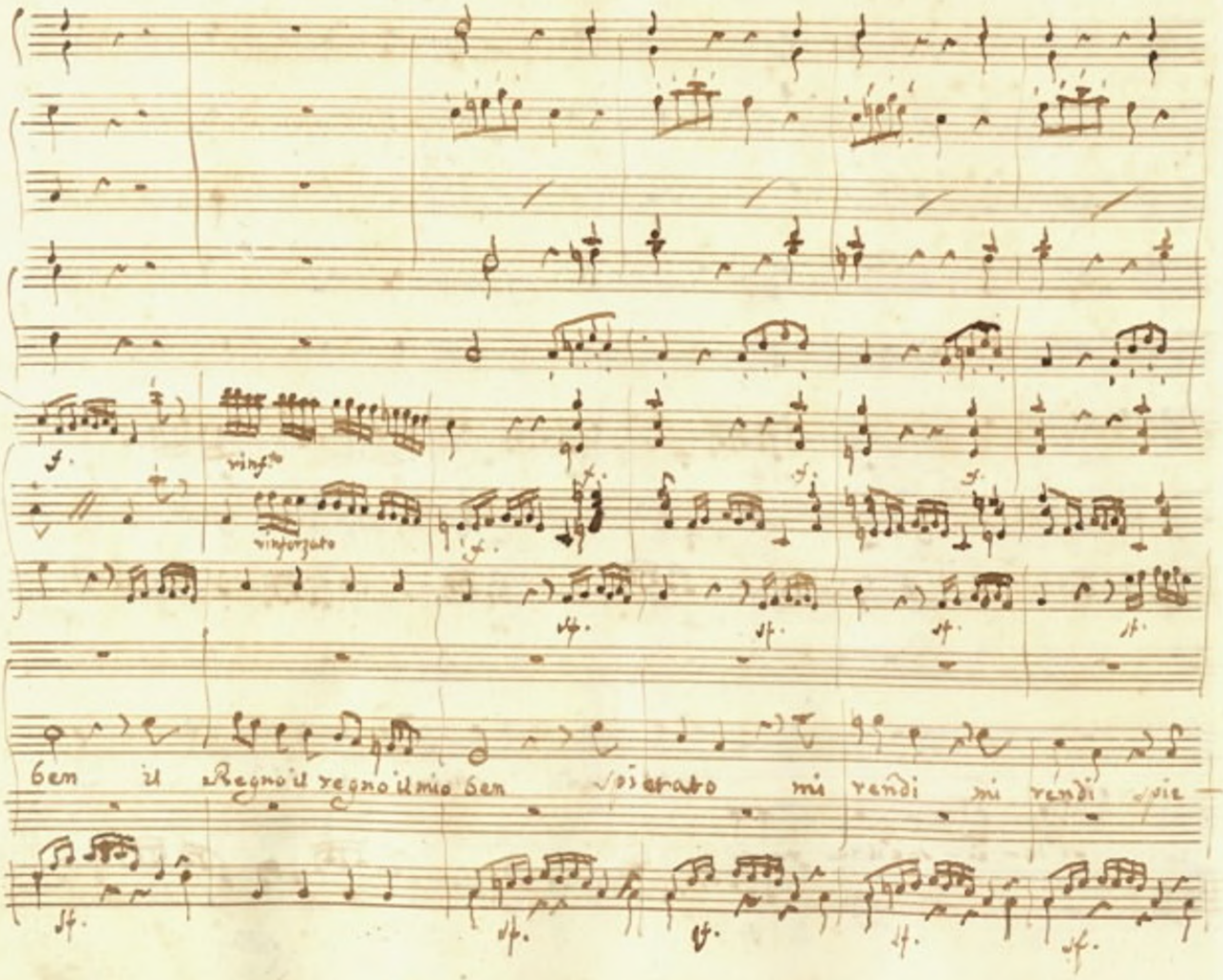
Cruc.

-bo de- ciso è il tuo fato de- ci - so decí - so è il tuo fato de-

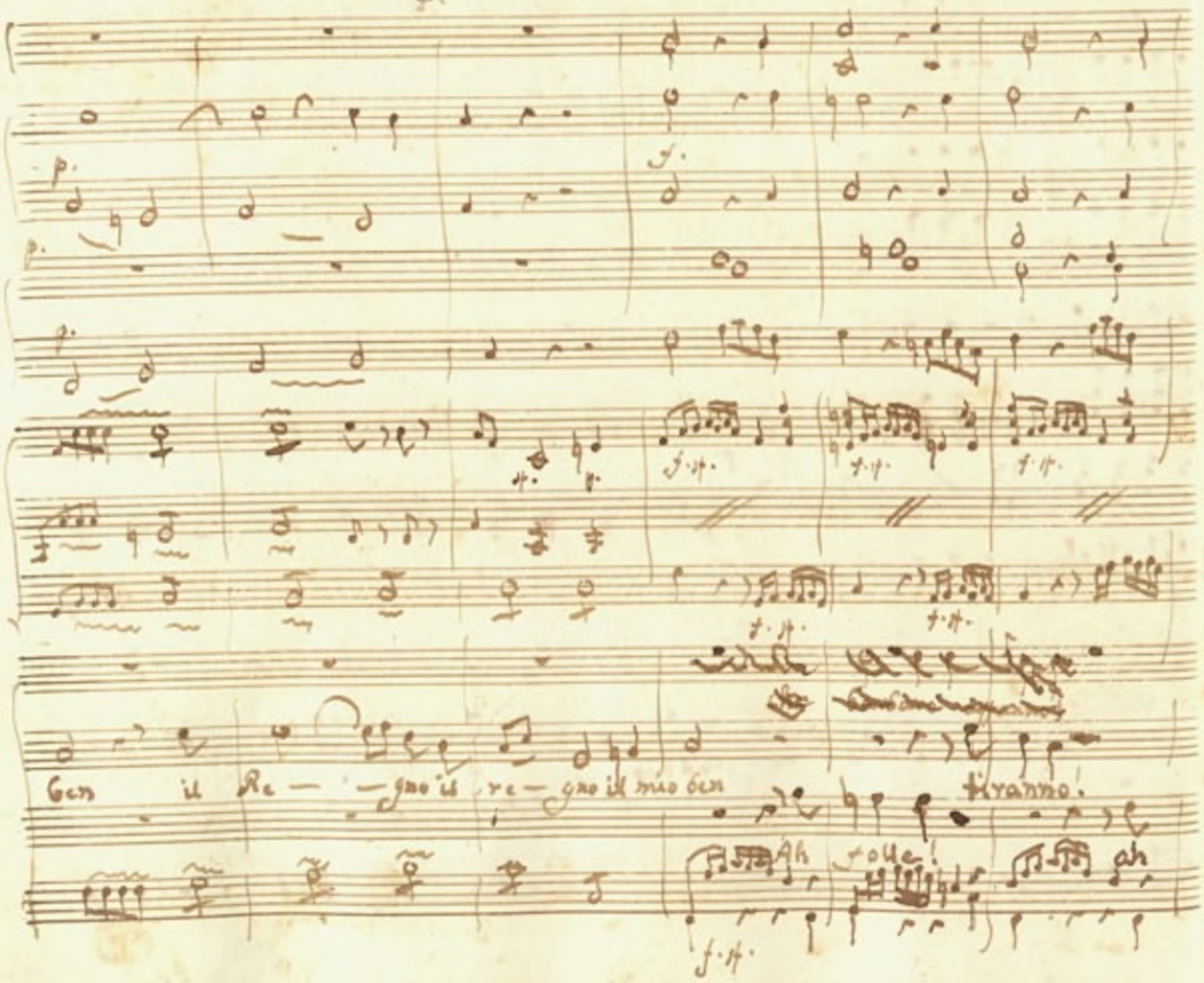
Cruc.

Mi rendi, spera — to il regno il mio

ci — no de — ci — so è il tuo pa — to


vingf.to
vingorgato
Ben il Regno il regno il mio Ben sospirato mi rendi mi rendi spie

ta — to il re — gno il mio ben il Re — gno il — re gno il mio


Ben il Re — — gno il re — gno il mio ben tiranno.
Ah
folle!
Ah

sf. p.

sf. p.

sf. p.

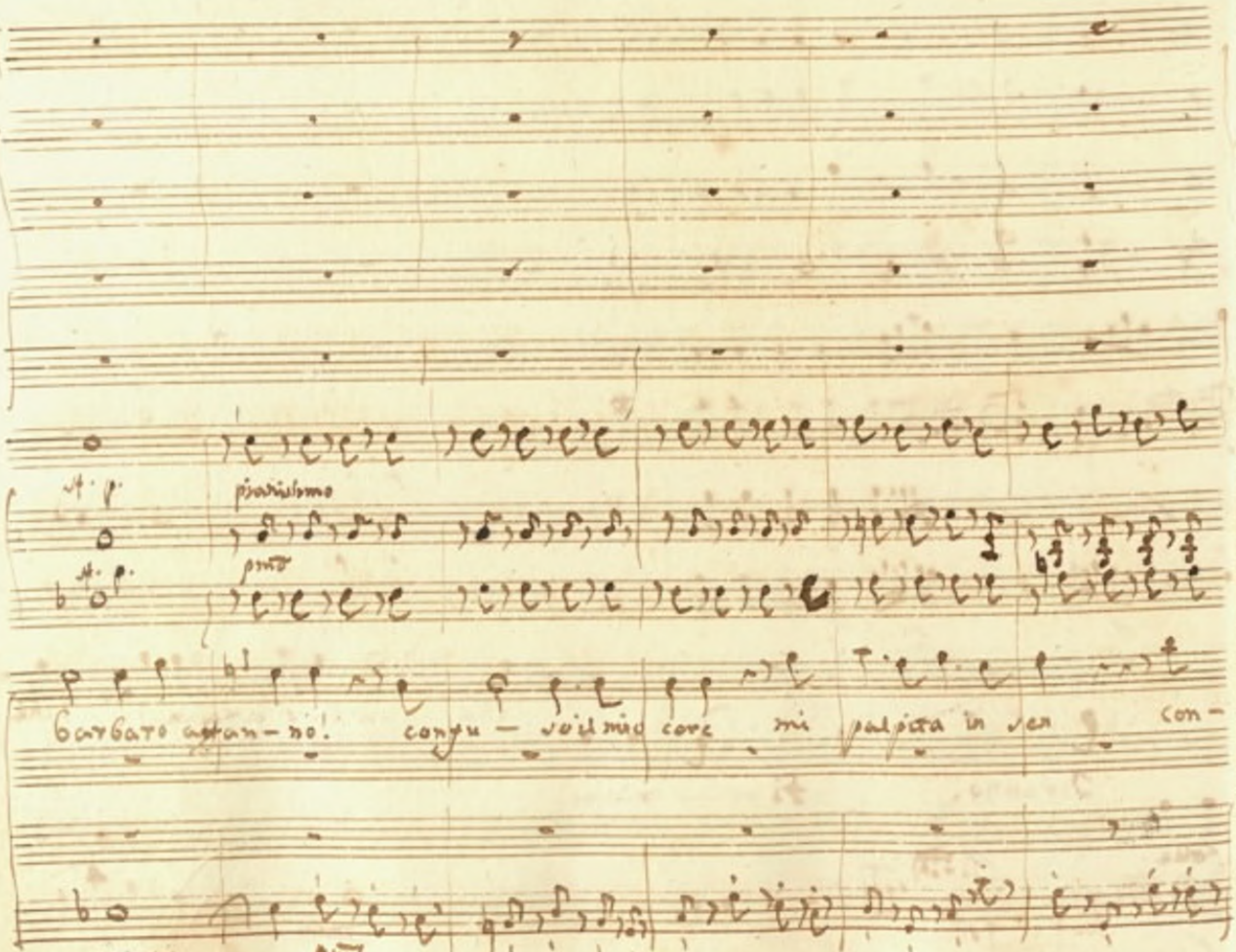
sf. sf. f.

che barbaro affanno! che

Tiranno! ti — ranno!

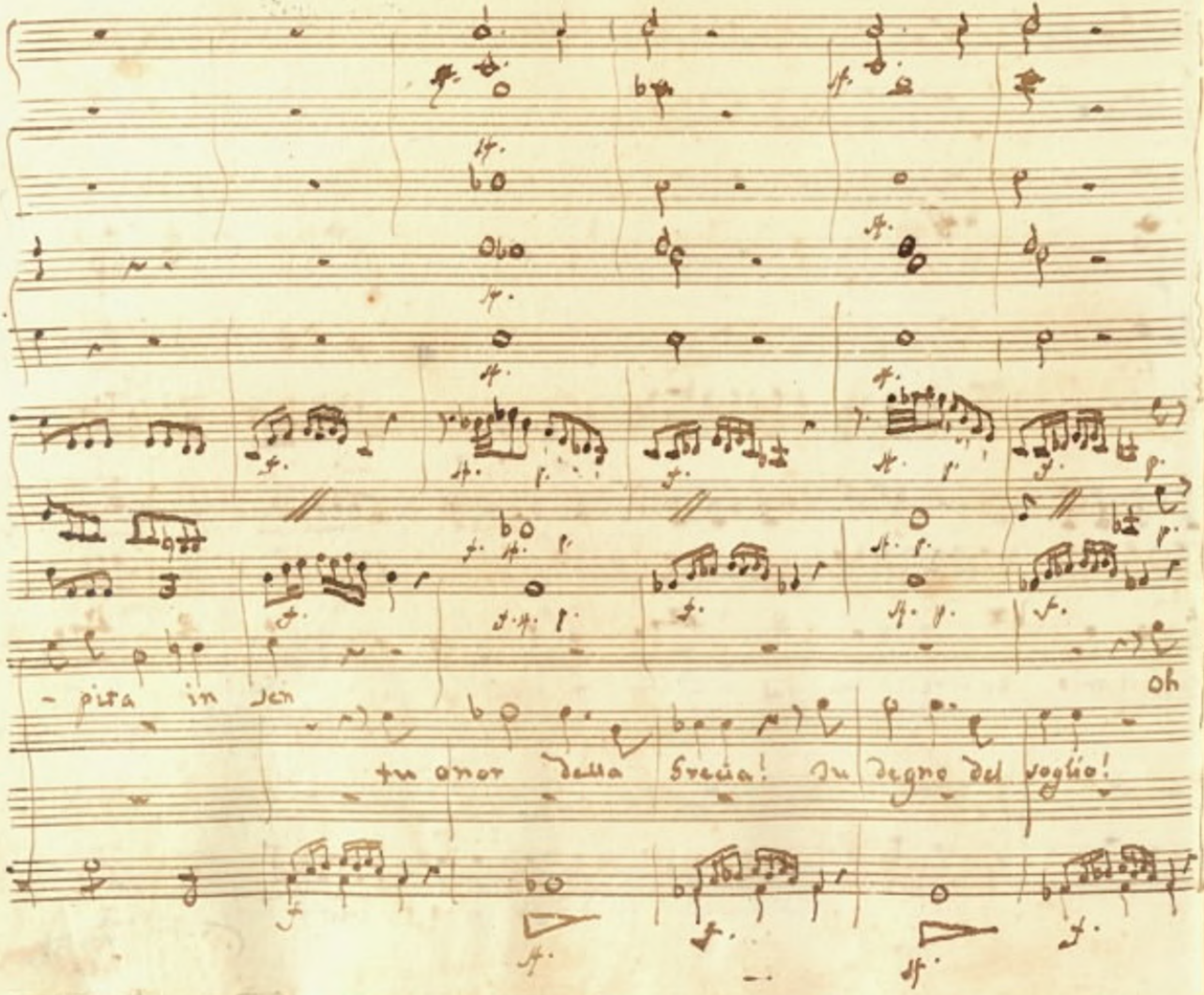
stolta!

sf. sf. f. sf. p. sf.


pianissimo
piano
barbaro affan-no!
conqu-
sull'mio core
mi palpita in ver
con-
piano

tuso il mio co - re mi pat - - - pita in pen mi pat - -

cresc.


- pita in sen
oh
tu onor della Grecia! Tu degno del voglio!

stelle.

che orgoglio! che orgoglio!

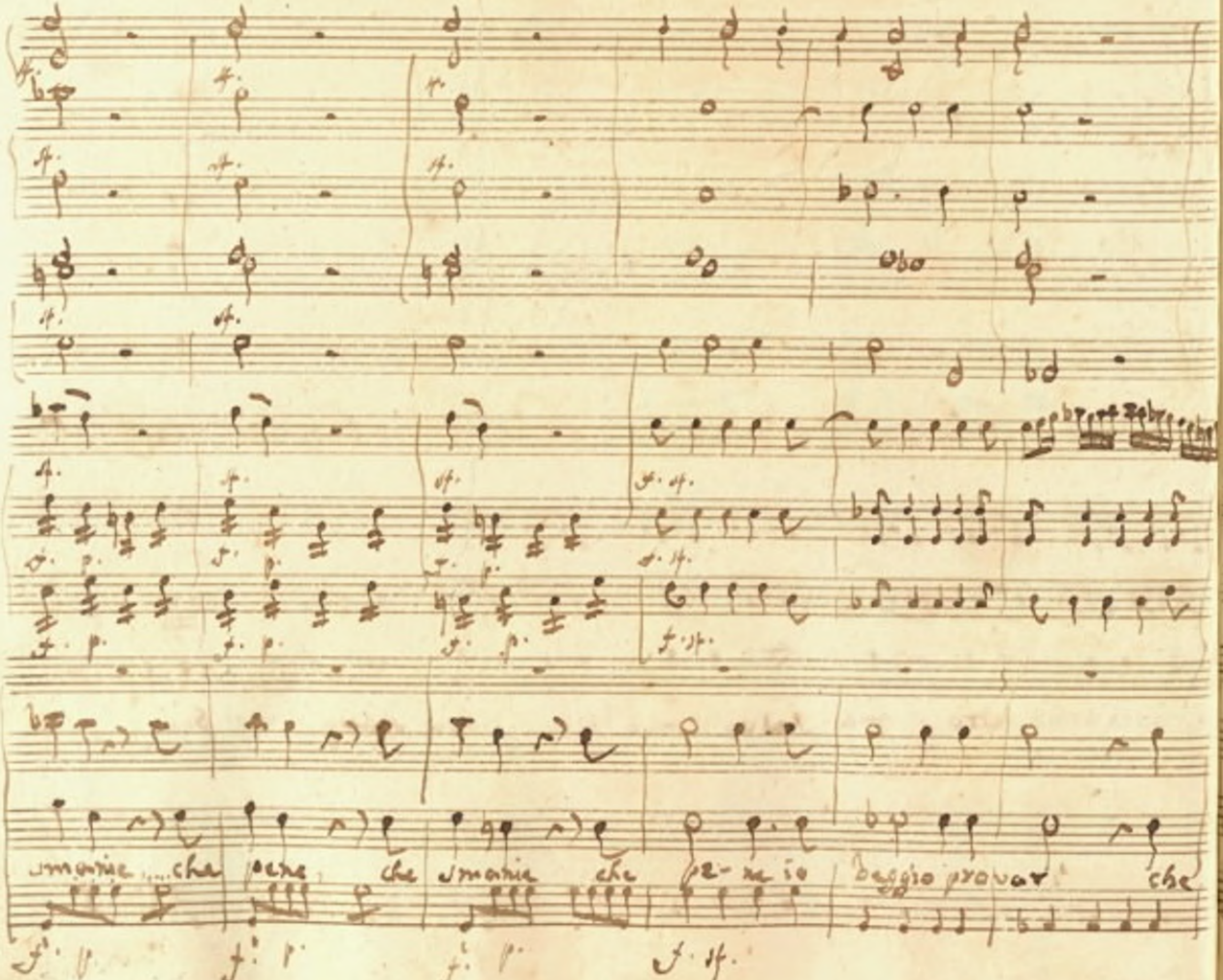
ah vento che Eira non posso frenar nè

fmo

nõ non posso frenar
non poi - do frenar
non poi - do frenar

-risci il mio petto ma salva il mio bene ma salva il mio bene

che


smarrire ... che
sere che
smarrire che
se-re io
baggio provar che

3

Cres.

p. cres.

p. cres.

p. cres.

p. cres.

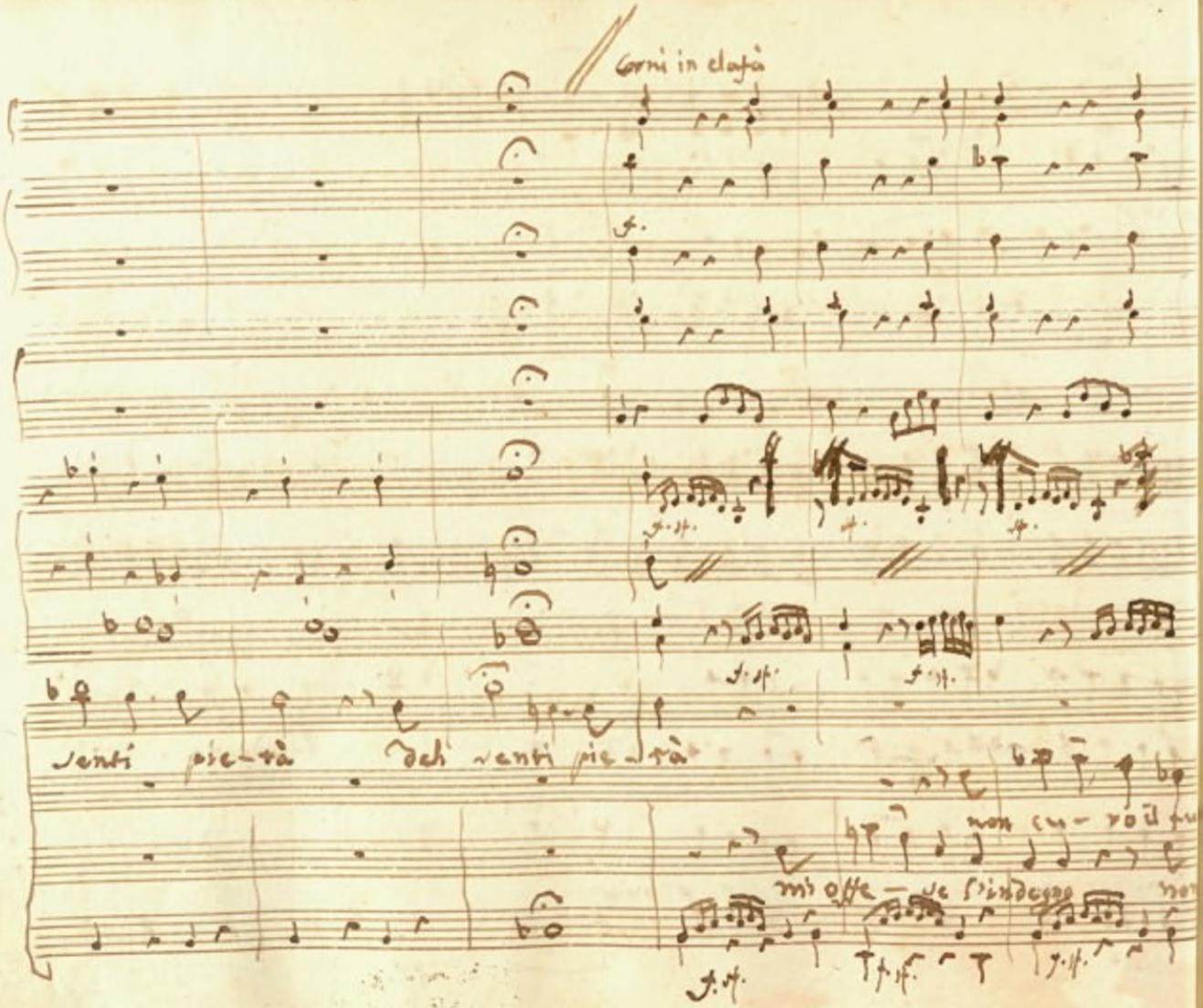
p.

Deh calma lo sdegno Deh

manie che pene io deggio provar!

Cres.

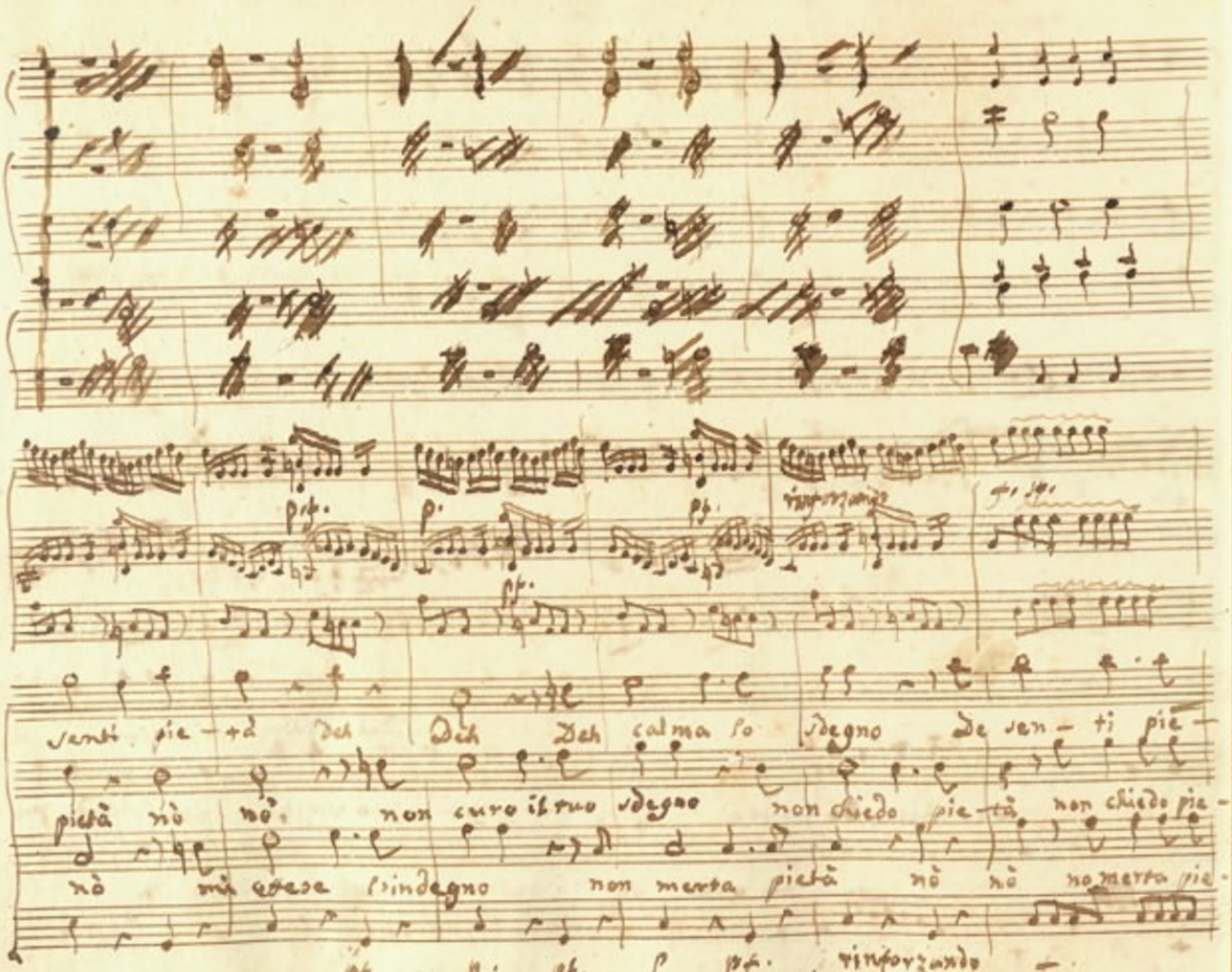
p.

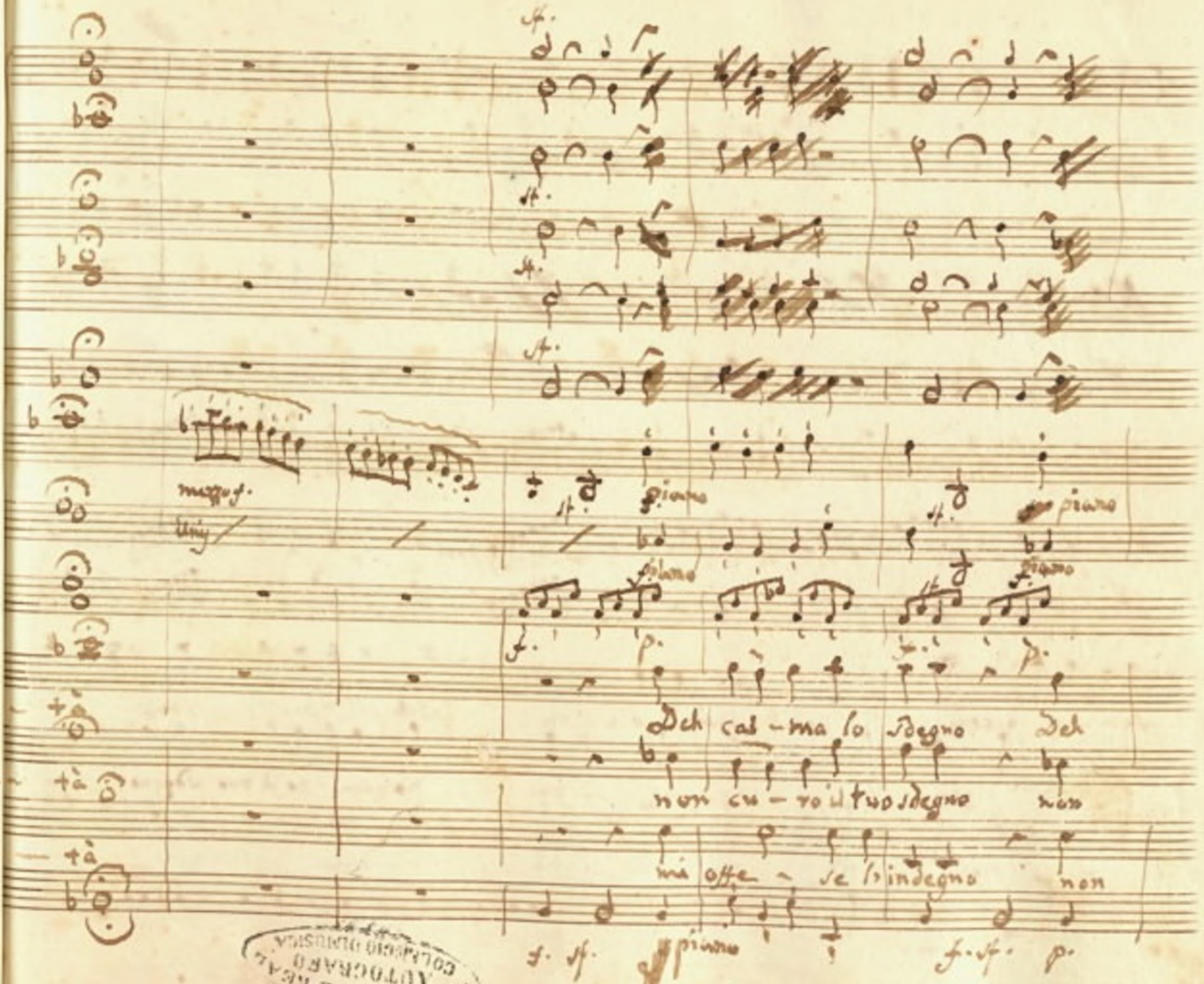

Corni in clafà
senti pie-tà
ah senti pie-tà
non cu-rò il fu
mi offe-se
non

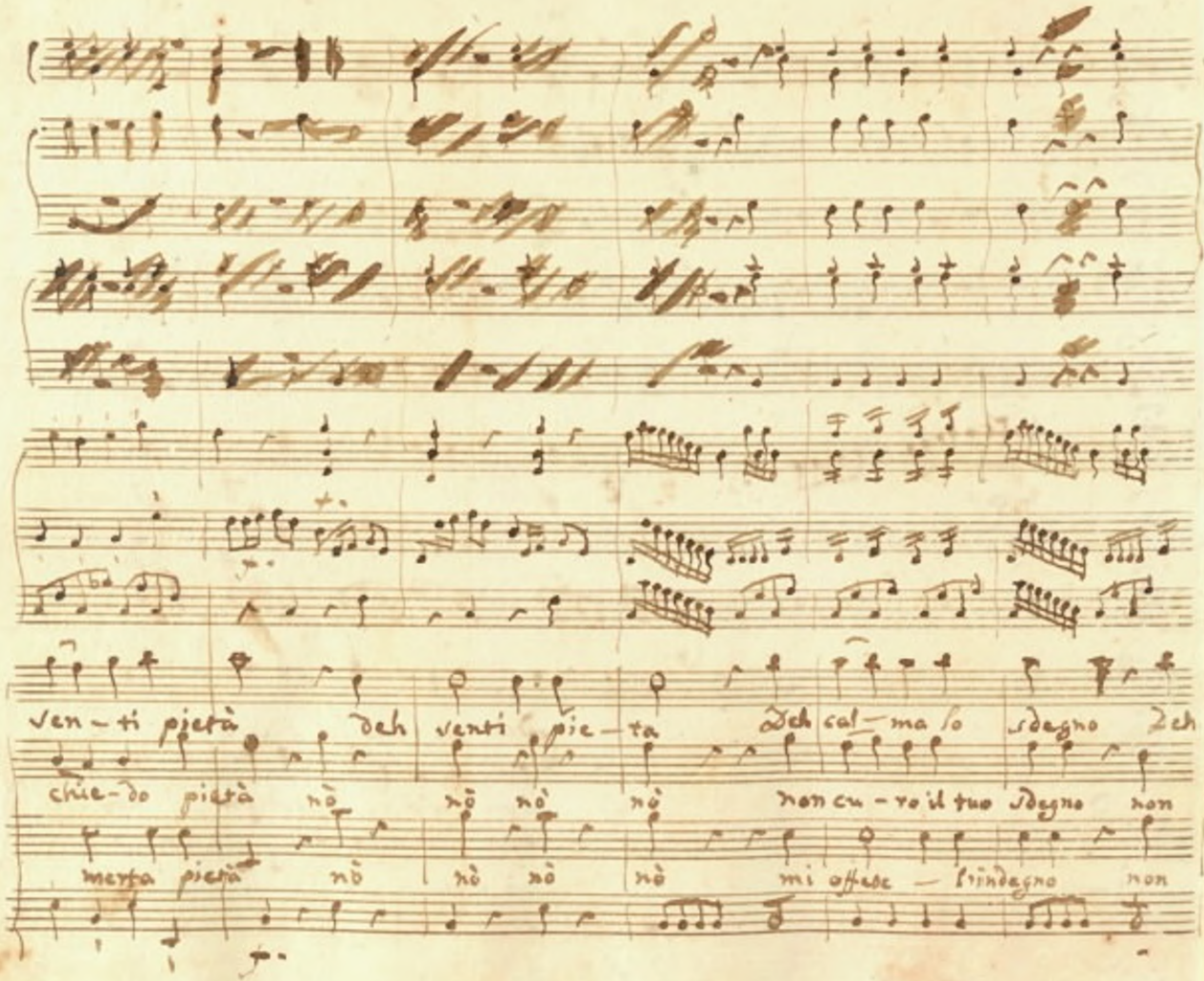
Deh calma lo sdegno Deh

sdegno non chie - do pietà non curo il tuo sdegno non chiedo pie

merta pie - tà mà oste - se lo sdegno non merta pietà nò


pf. p. pf. p. pf. rinforzando
rinforzando
sensi pie-tà Deh Deh Deh calma lo sdegno de sen-ti pie-
pietà nò nò non curo il tuo sdegno non chiedo pie-tà non chiedo pie-
nò mi offese l'indegno non merta pietà nò nò non merta pie-


sf.
sf.
sf.
sf.
mezzo f.
unis
sf.
piano
piano
piano
piano
f.
p.
p.
Deh cal - ma lo sdegno Deh
non cu - ro il tuo sdegno non
mi offe - se l'indegno non
f. sf.
piano
f. sf. p.


ven – ti pietà deh venti pie – ta deh cal – ma lo sdegno deh
chie – do pietà nò nò nò nò non cu – ro il tuo sdegno non
merta pietà nò nò nò nò mi offese – l'indegno non

Andante

Andante

sen-ti pie-tà deh sentti pie-tà deh

chiedo pietà non chiedo pie-tà

merta pietà non merta pie-tà

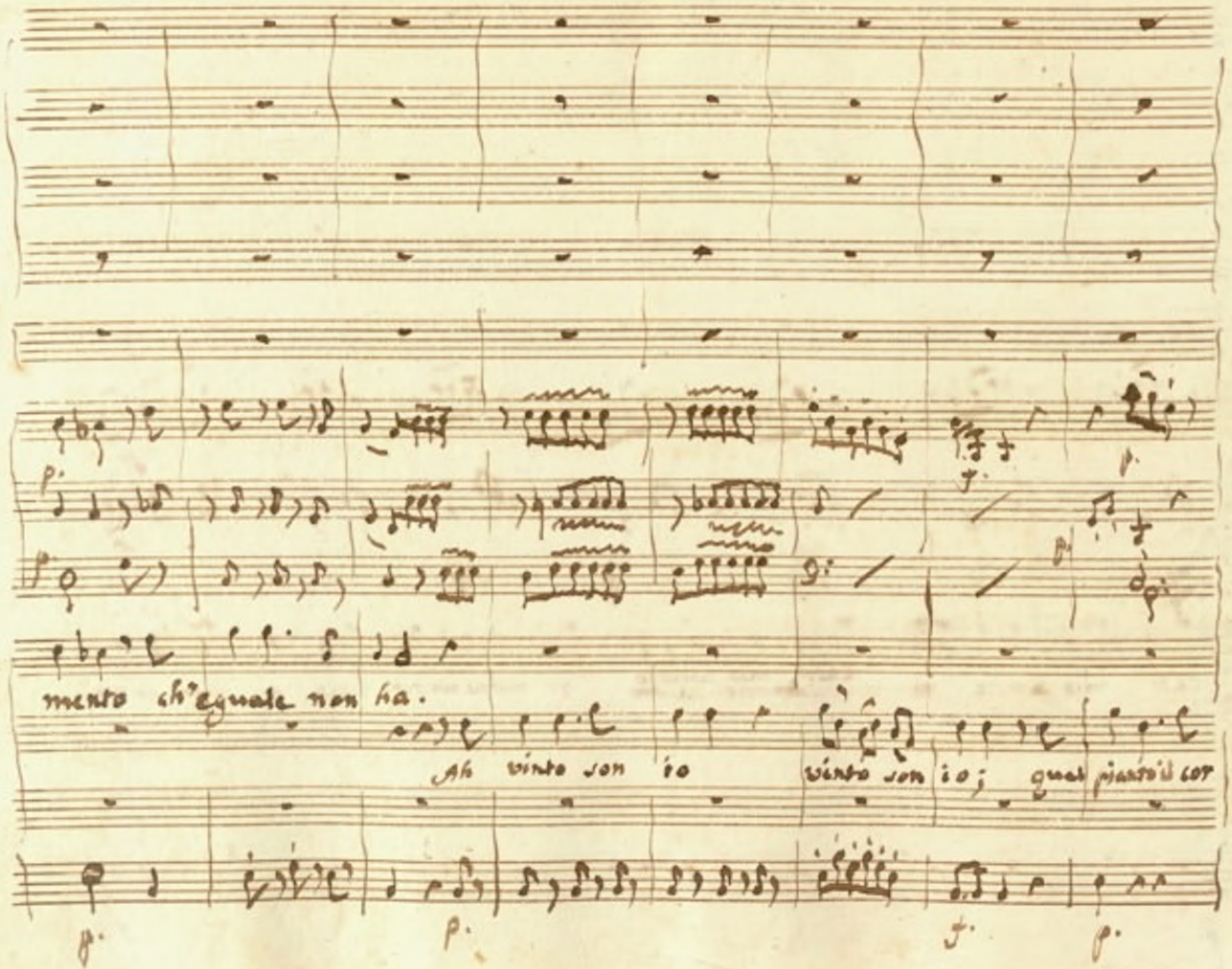
137 Andante

p.

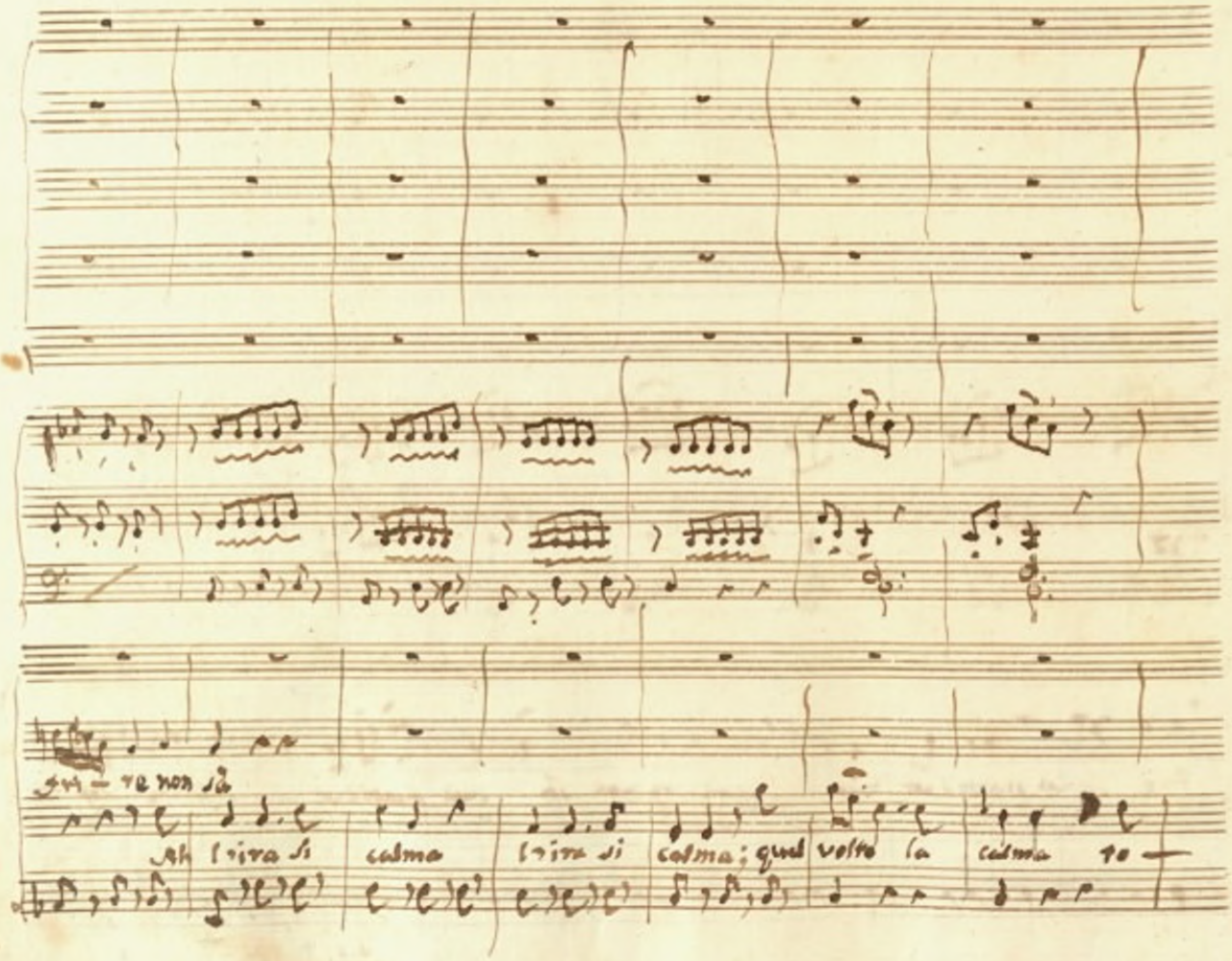
cadi mio amore ~~[illegible]~~ cadi mio amore ti mova un tor- mento ti mova un tor-

p. Lungheto

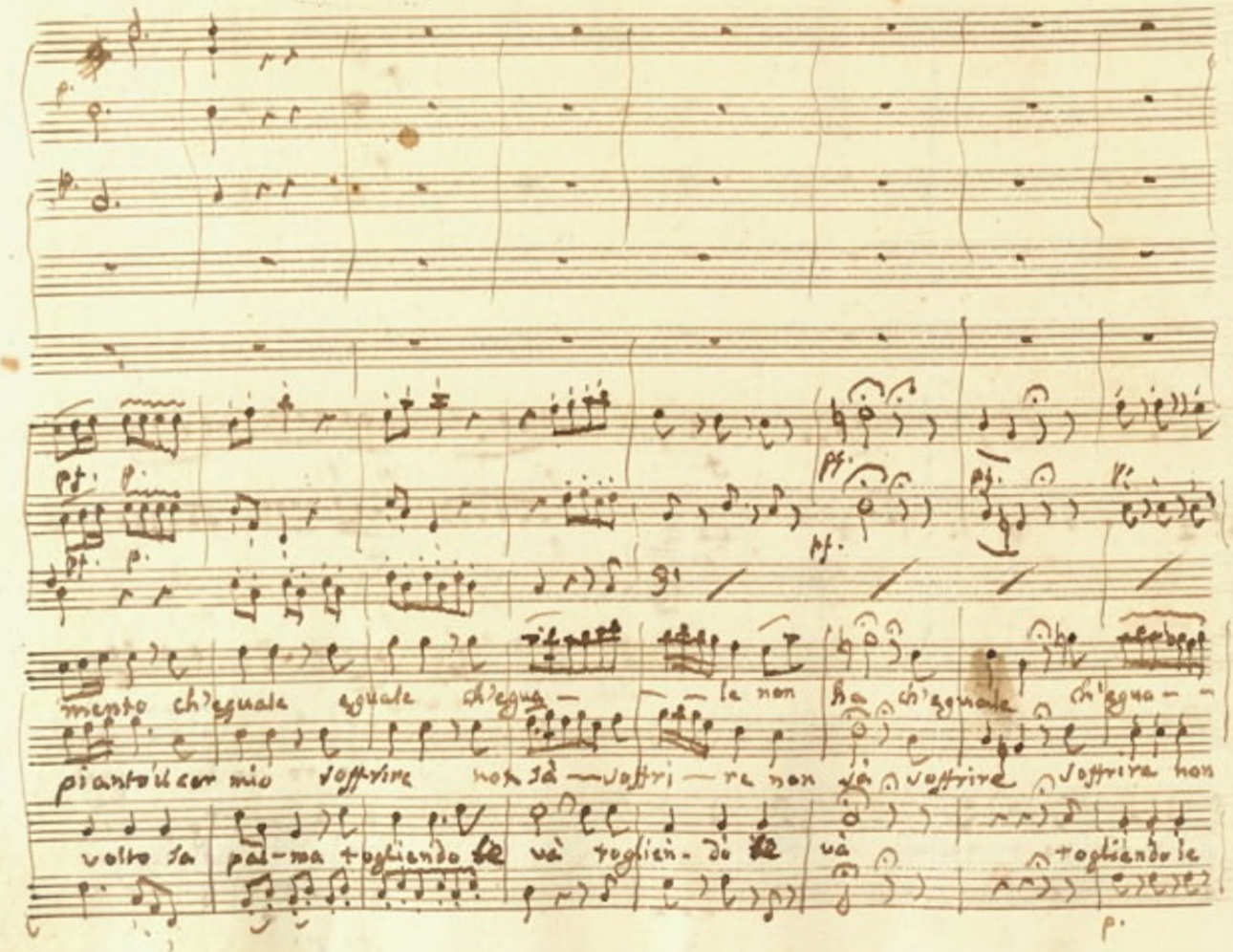
Ti.


mento ch'eguale non ha.
Ah vinto son io vinto son io; quel pianto il cor

mio quel pianto il cor mio soffri-re non sà quel pianto il cor mio soffrire sof-


gri – ve non sa
Ah l'ira si calma l'ira si calma; quel volto la calma

Deh lasci mio amo — re ti mova un tor —
ch vin-to son io quel
glicendo mi va togliendo a mi va
ah fiera si cal-ma quel


mesto ch'eguale eguale ch'egua — le non ha ch'eguale ch'egua —
pianto il cor mio soffrire non sà — soffri — re non sà soffrire soffrire non
volto la pal-ma togliendo le và toglien-do le và togliendo le

Corni in Bsfa

la non ha

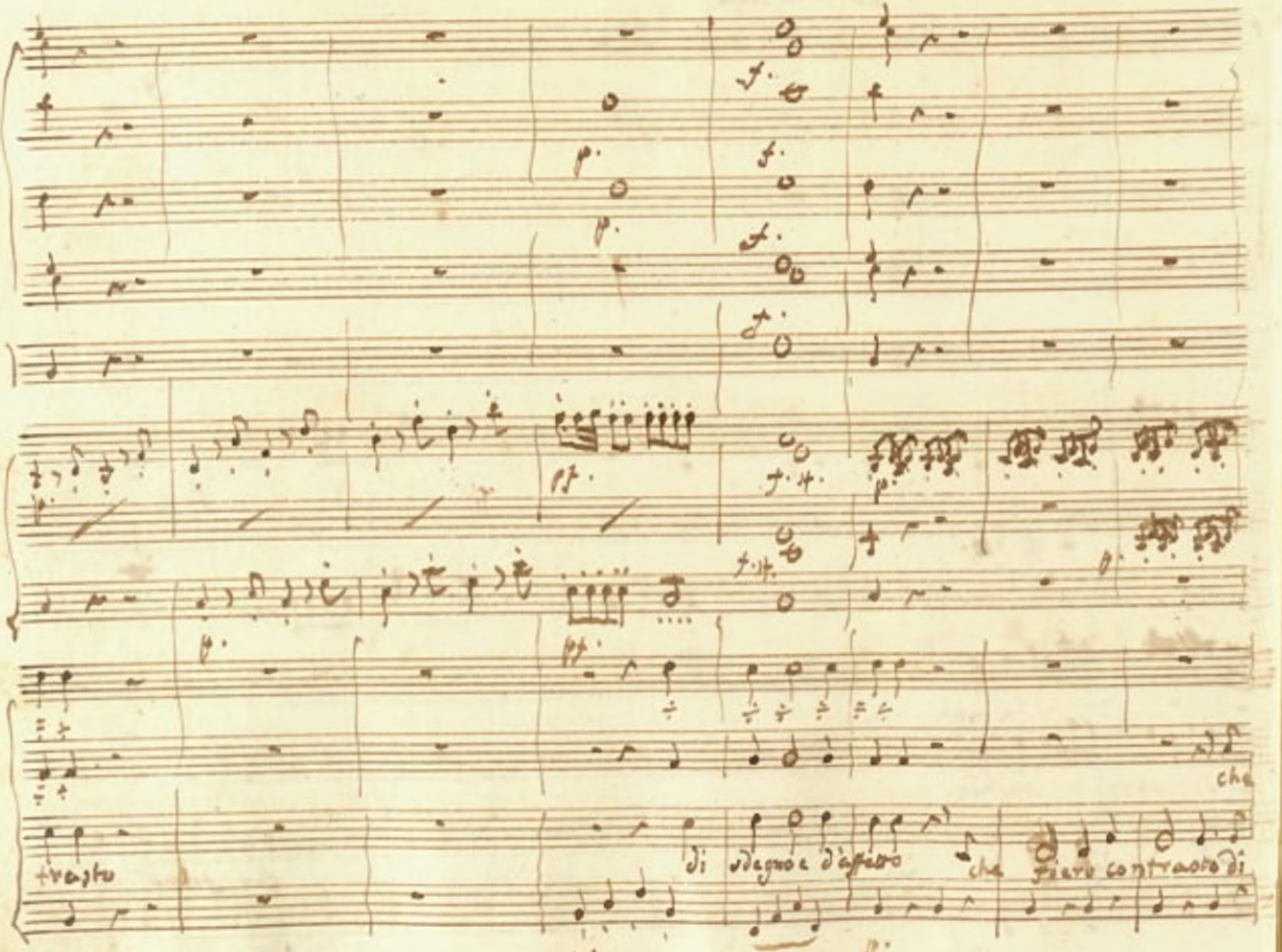
va — — soffri — re non va

va togliendo le va

che fiero con —

Al Allo vivace

pf. f. pf. f.


che
trasto
di
adagio e d'affetto
che
fiato contrasto di

p. cresc.

p. cresc.

cresc.

cresc.

cresc.

cresc.

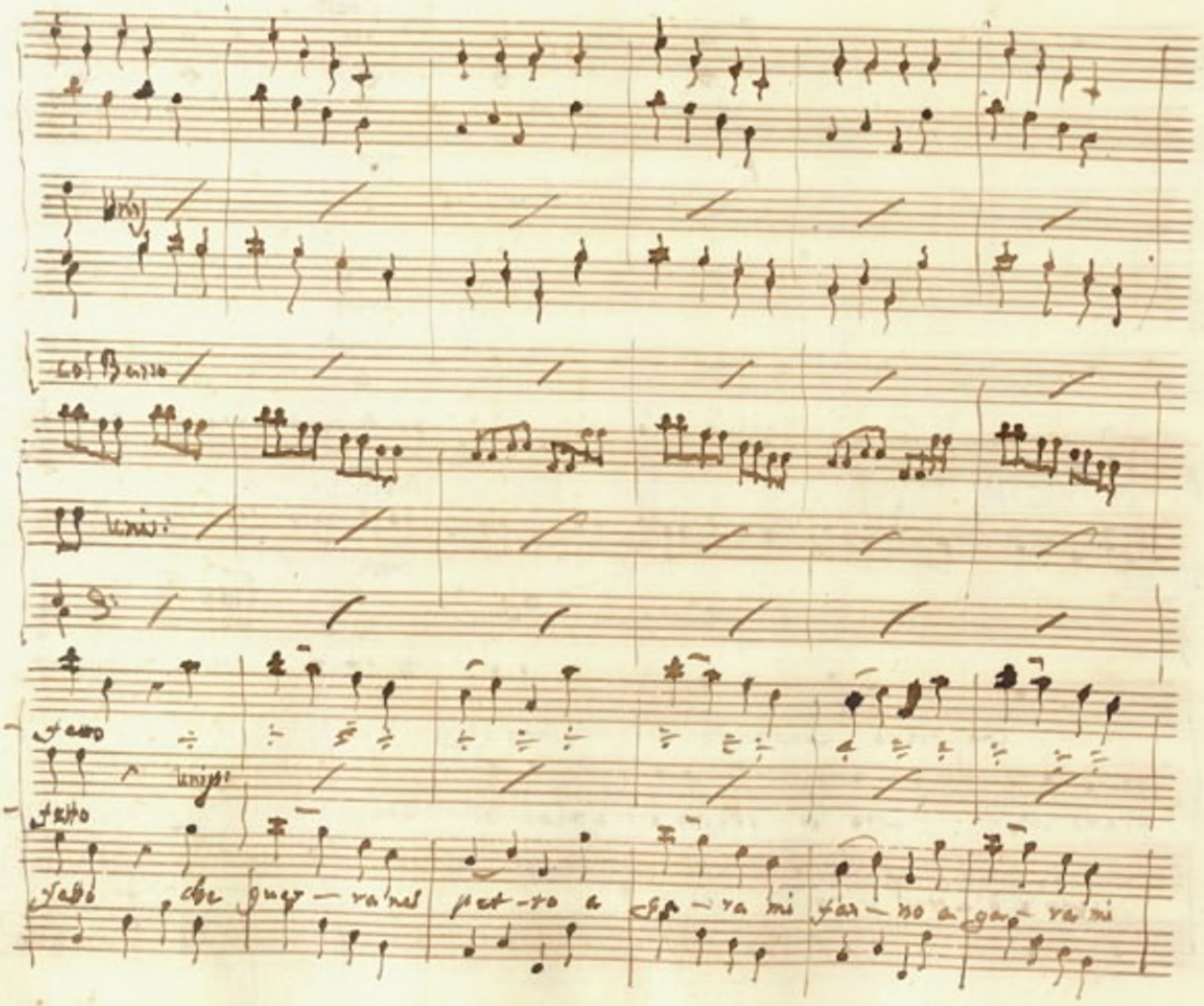
p. cresc.

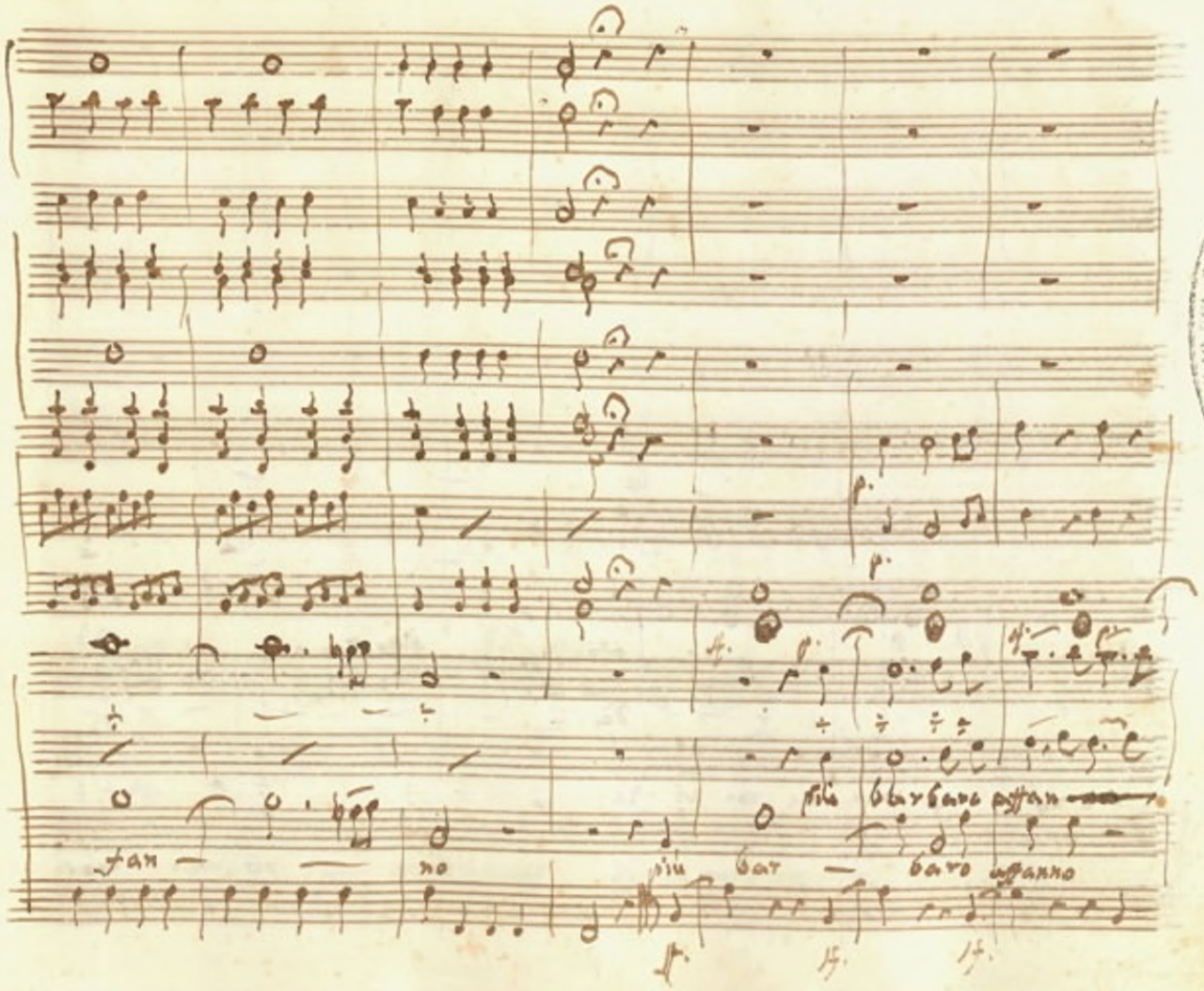
che fiero contrasto di sdegno e d'affet - to di sdg - gno e d'af -

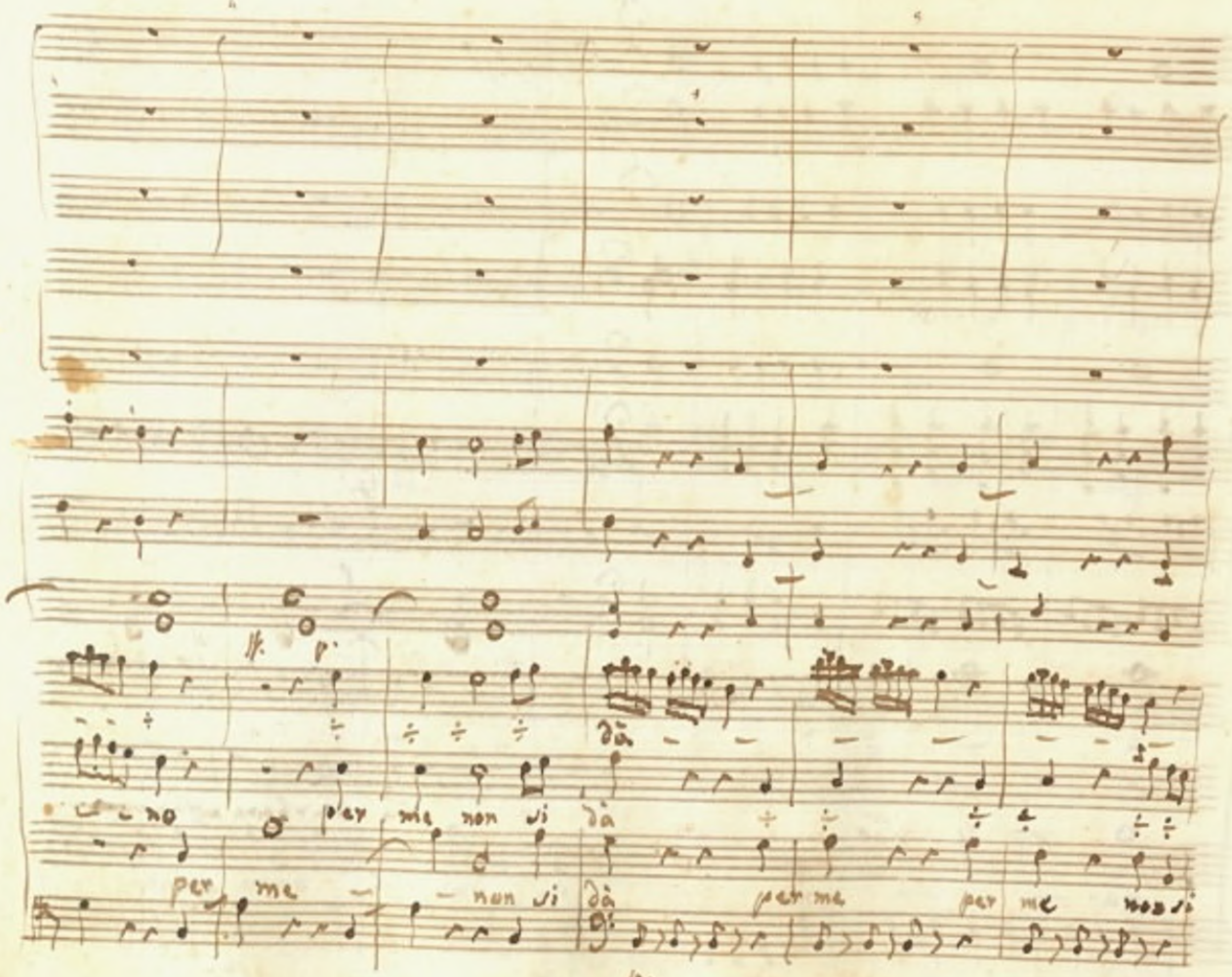
fiero con - trasto di sdegno e d'affetto di sde - gno e d'af -

sdegno e d'affet - to di sde - gno e d'af -

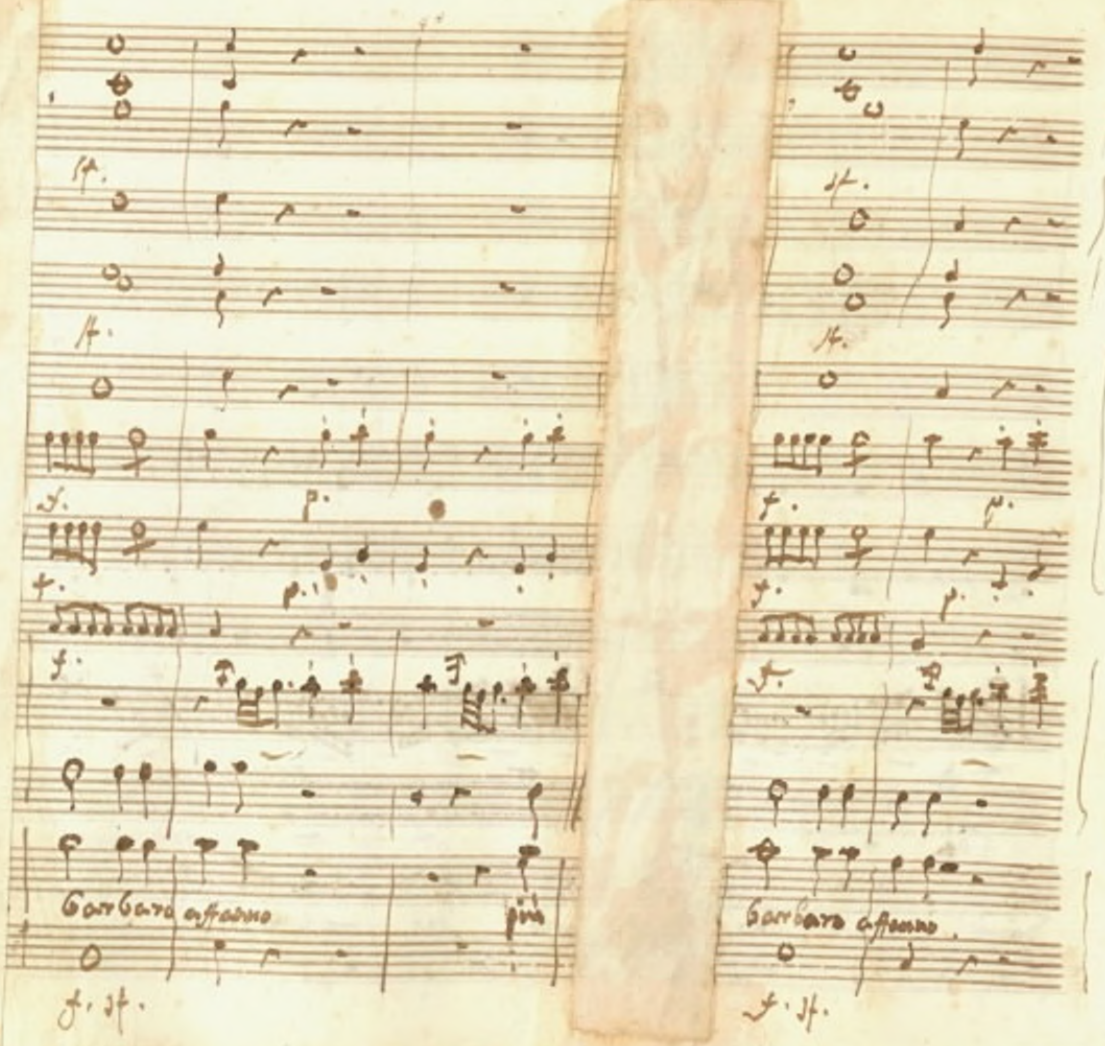
cresc.


Col Basso
Canto
Tenore
Basso
che guer — ra nel petto a sp — ra mi far — no a guer — ra mi




per me non si dà
per me non si dà
per me
per me
per me

da più bar – baro affanno per me – non si da più


Barbaro assenno
più
Barbaro assenno

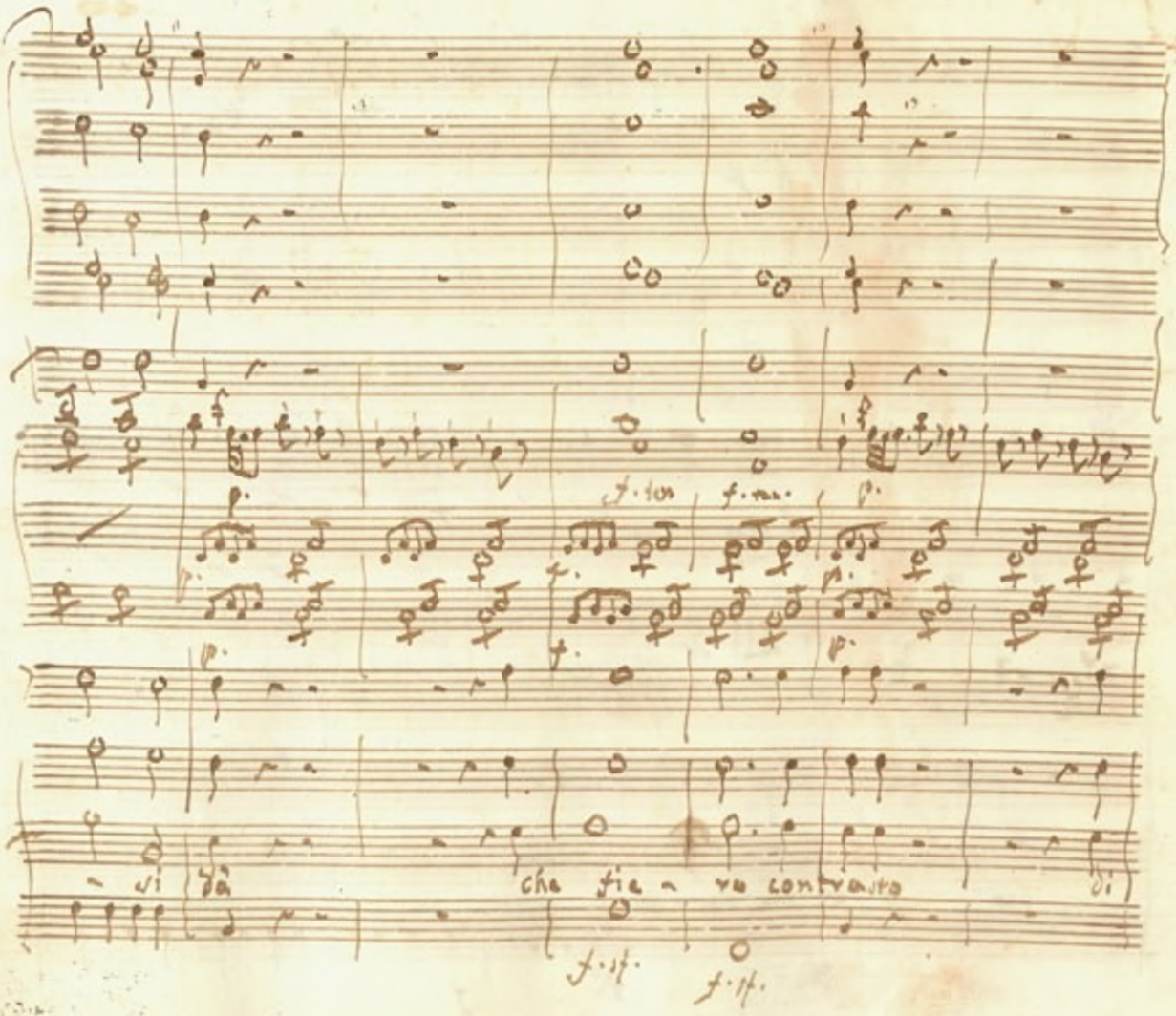
Cresc°

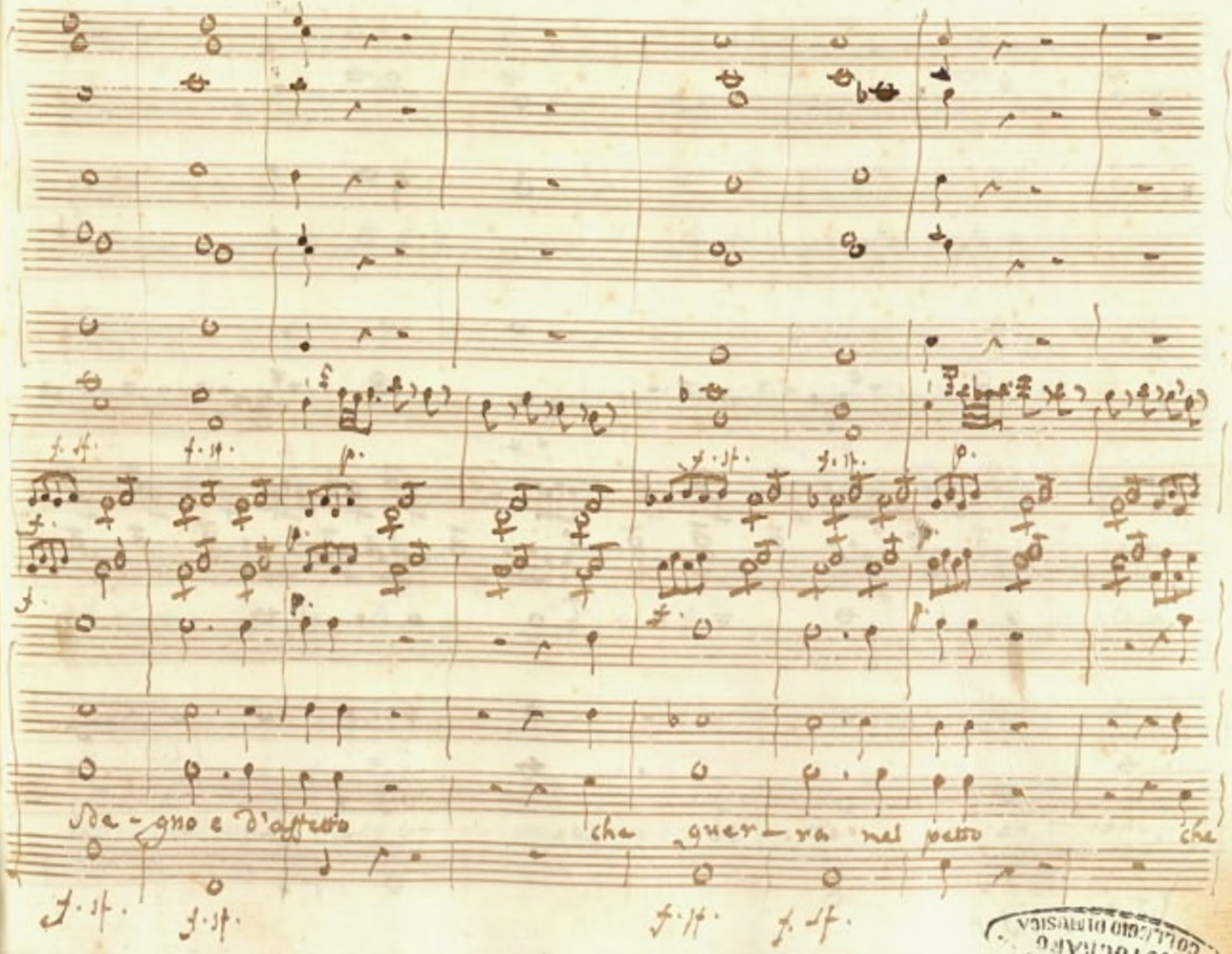
per me

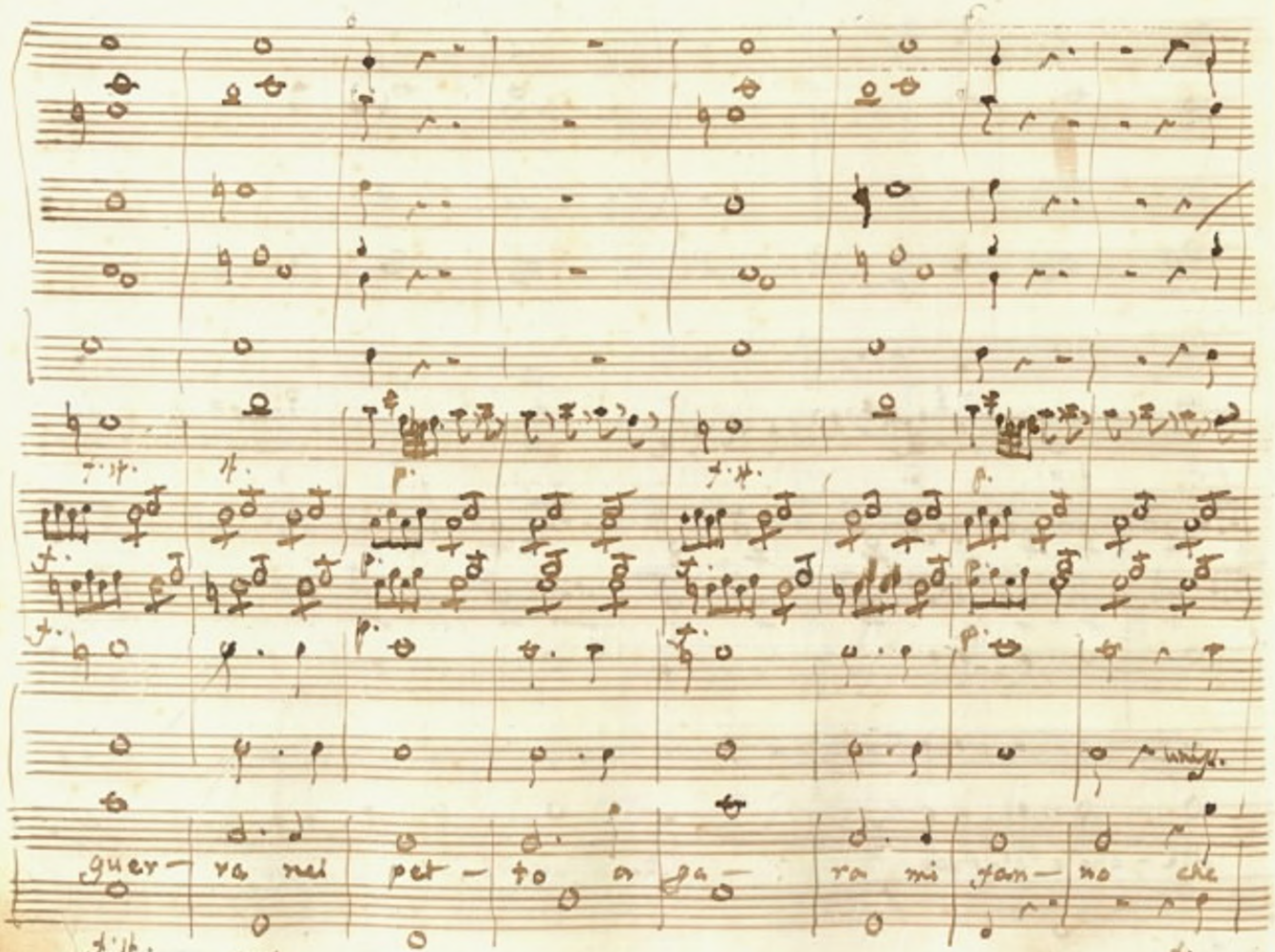
per me

per me non

me non si dà per me non


f. ton
f. ma.
- vi
dà
che sia - vo contrasto
di
f. sf.
f. sf.




guer — ra nel pet — to a ga — ra mi fan — no che

Basso

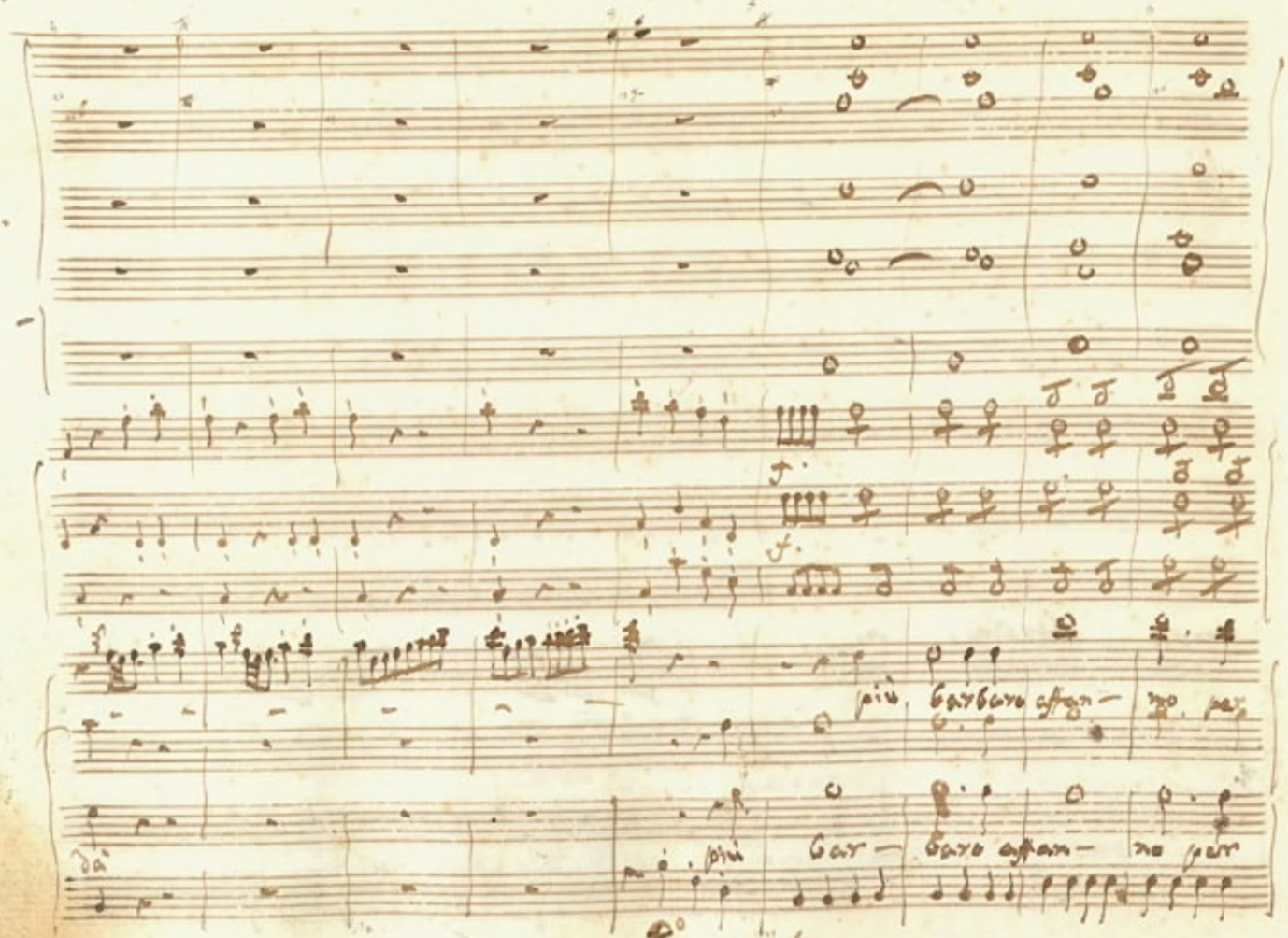
Guerra nel petto a gue-ra mi fan-no a gue-ra mi fan-no

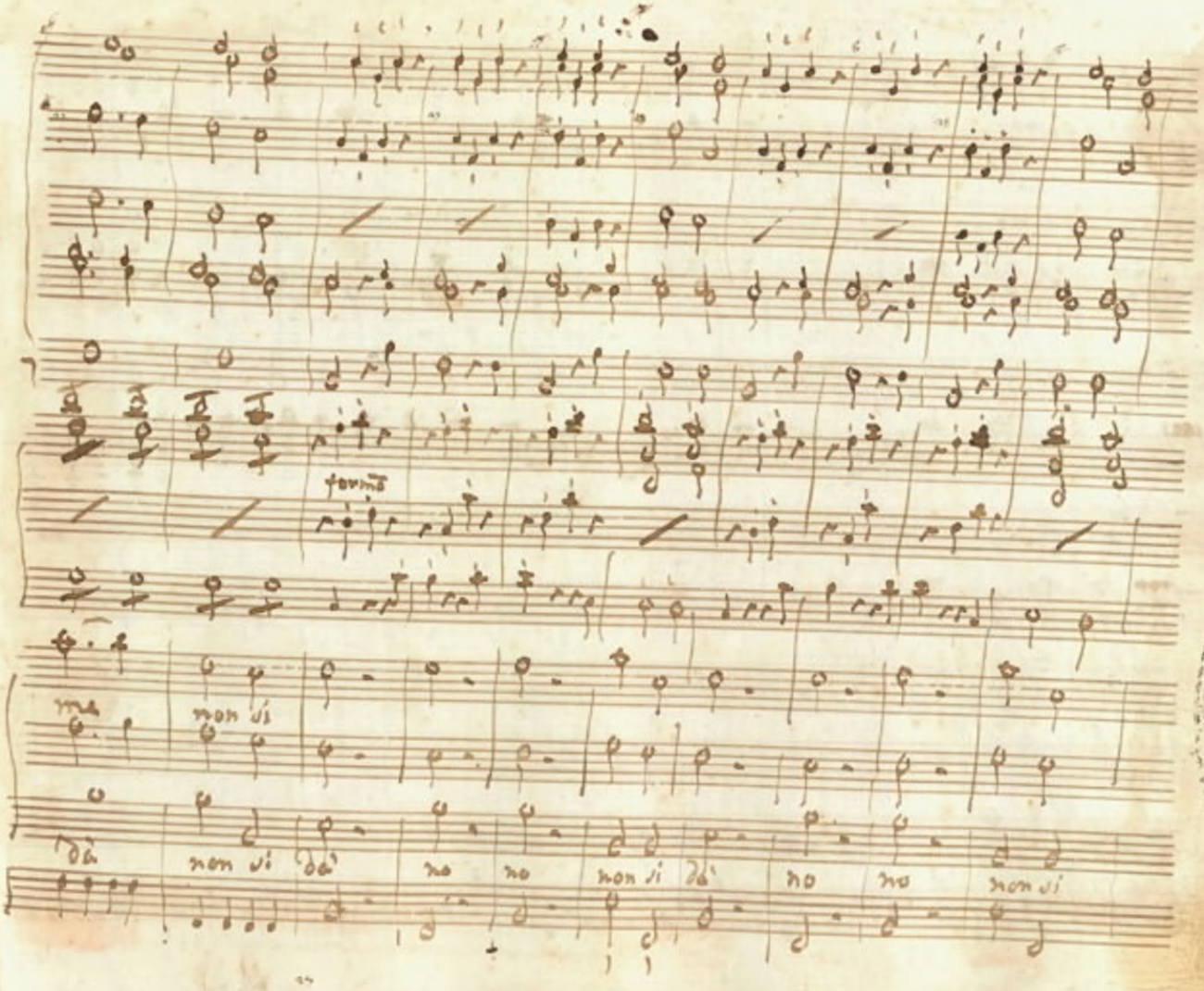
più barbaro affan — — no per me non si

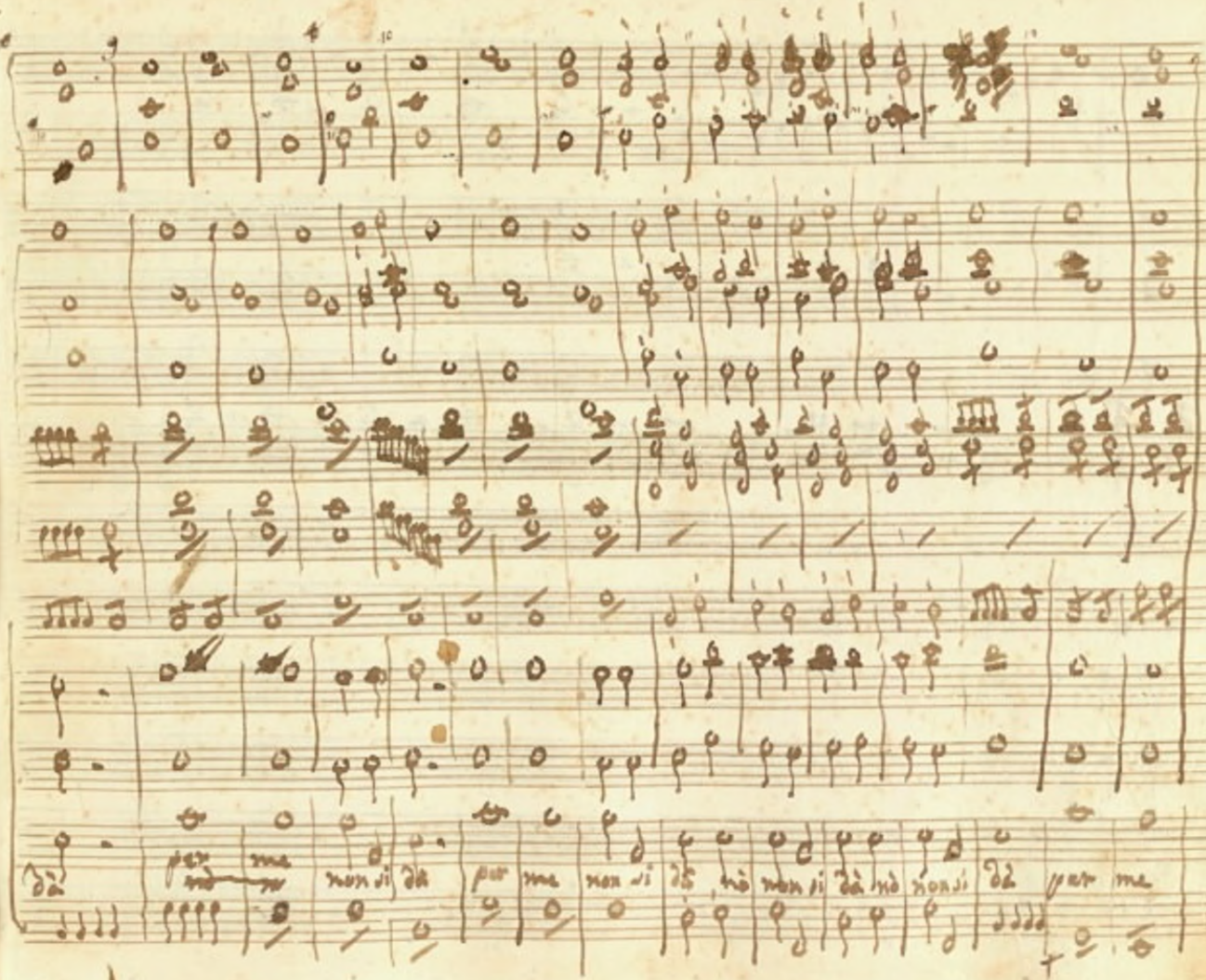
più bar — — baro affanno per — me — non si

non si dà

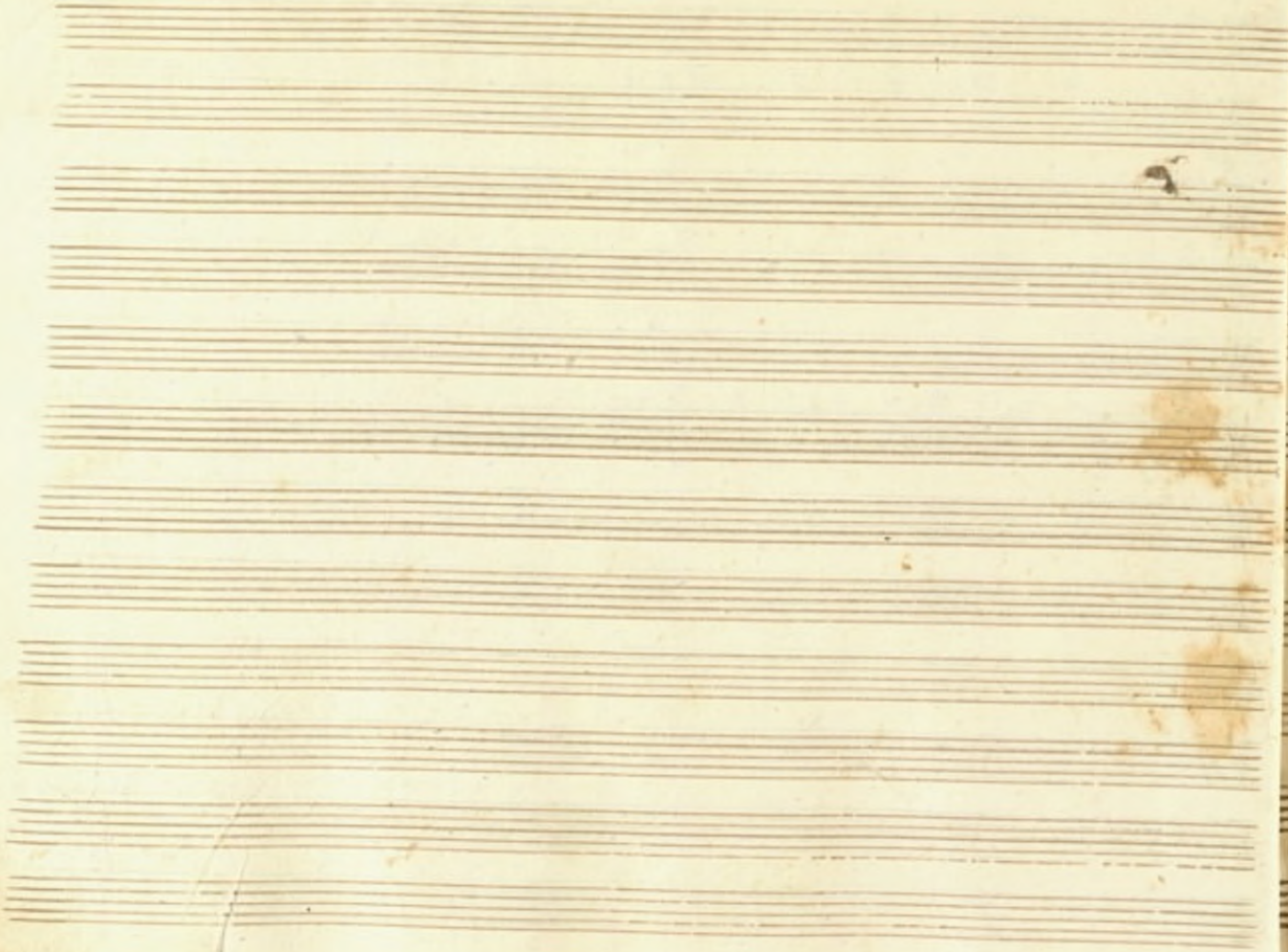
Dà per me per me non si dà più più - tu sparisci per me - non si


più
Gar — bare asham — no per
più
Gar — bare asham — no per




me
non si
de
per
me
non si
de
non si
de
non si
de
per
me

non si da



Scena 13ª

Sandarte

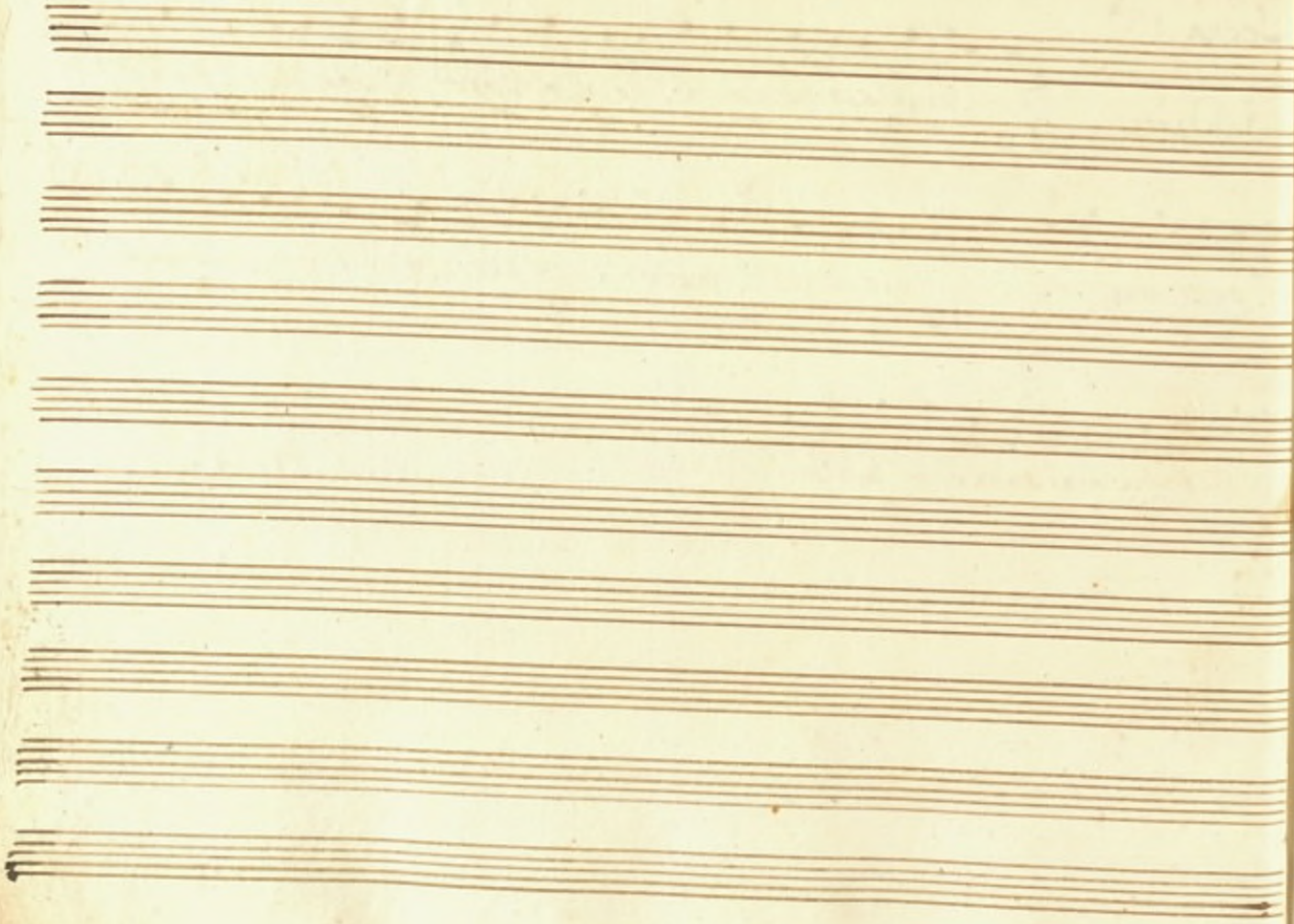
Del geloso tuo cor ah dove o Loro, ti sospinse il furor?

ah chi mi

delle mie cure in un momento il frutto ecco perduto al fin ~~[illegible]~~

dice che mai sarà di te Patria infelice

Segue Aria



Infelice

Sandark

Ang.

a tuo fatal ro-

vi-na la sorte è pronta omai

la sorte è pronta è pron-

ta omai

più da sperar non hai

più da sperar non

hai tutto mi fa tremar tutto mi fa tremar tutto mi fa tre-

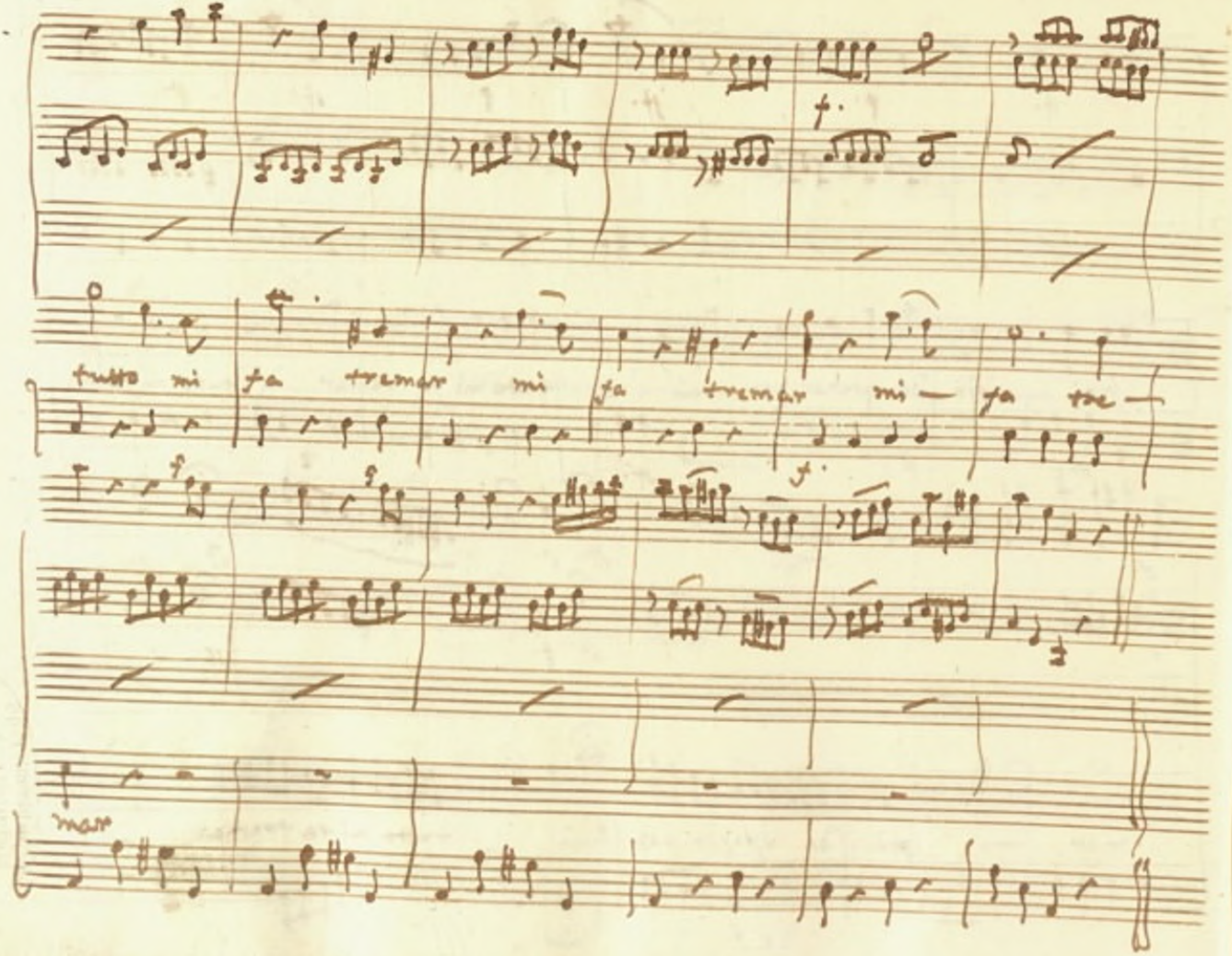
mar

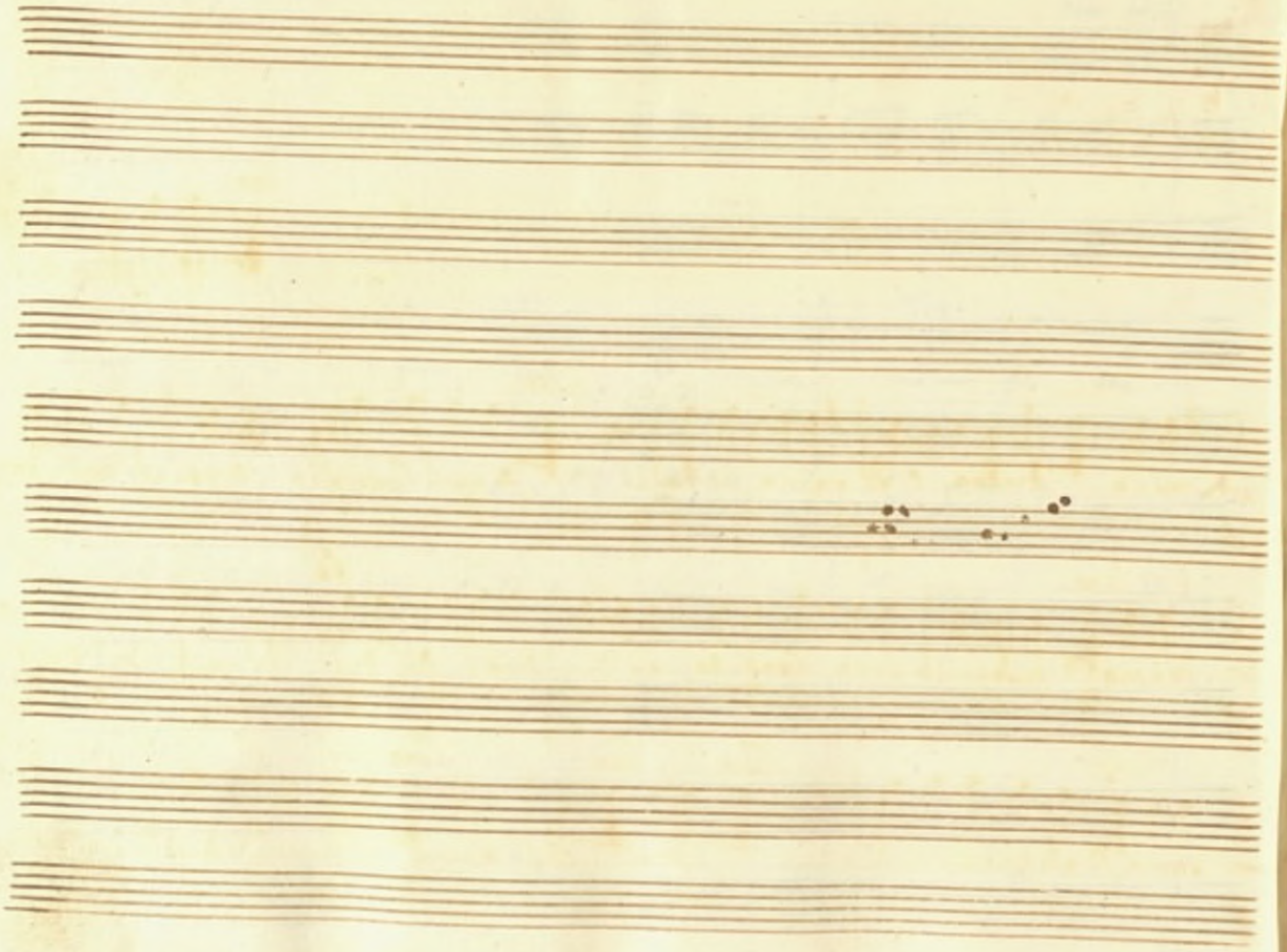
tua fatal ro — vi — na la sorte è pronta oma — i la sorte è

pronta è pron — — ta omai più da sperar non

hai più da sperar non hai tutto mi fa tremar tutto mi fa tre

mar più da sperar non hai tutto mi fa tremar


tutto mi fa tremar mi fa tremar mi fa tre-
mar



Leo:
Vdisti, a=

Zan:
mico... tutto, o Regina, intesi.

Leo:
a qual Consiglio appigliarci dov=

Zan:
remo? a segno io sono Confuso, ed agitato... Oh Dio! che recchi così Mesta Cris=

Cris:
sena? ah che Loro Morì.

Leo:
Come!

Zan:
che dici!

Leo:
mi ha tradito Alessandro.

Cris:

li di se stesso fù l'Vccisor. Cinto da Greci or ora andava Prigioniero,

quando in un punto, di magene affermollo, fra lor la via di apersi di lanciò nell'G=

Cleo: Sar:

daspe, e si sommersi. Oj mé! Corri Sandarte. Ora l'onde ch'Vio chiusa... Volo al

Cleo:

paro se possibile è pur. Sposo infelice. che farò senza te! Chi mi lon=

Cris:

sola? Vo' l'amato germano a piangere sola Siegue Rec.° con V.V. ed Arie

Cleofide

Pianger sola

8

98.

Teofide

Andantino

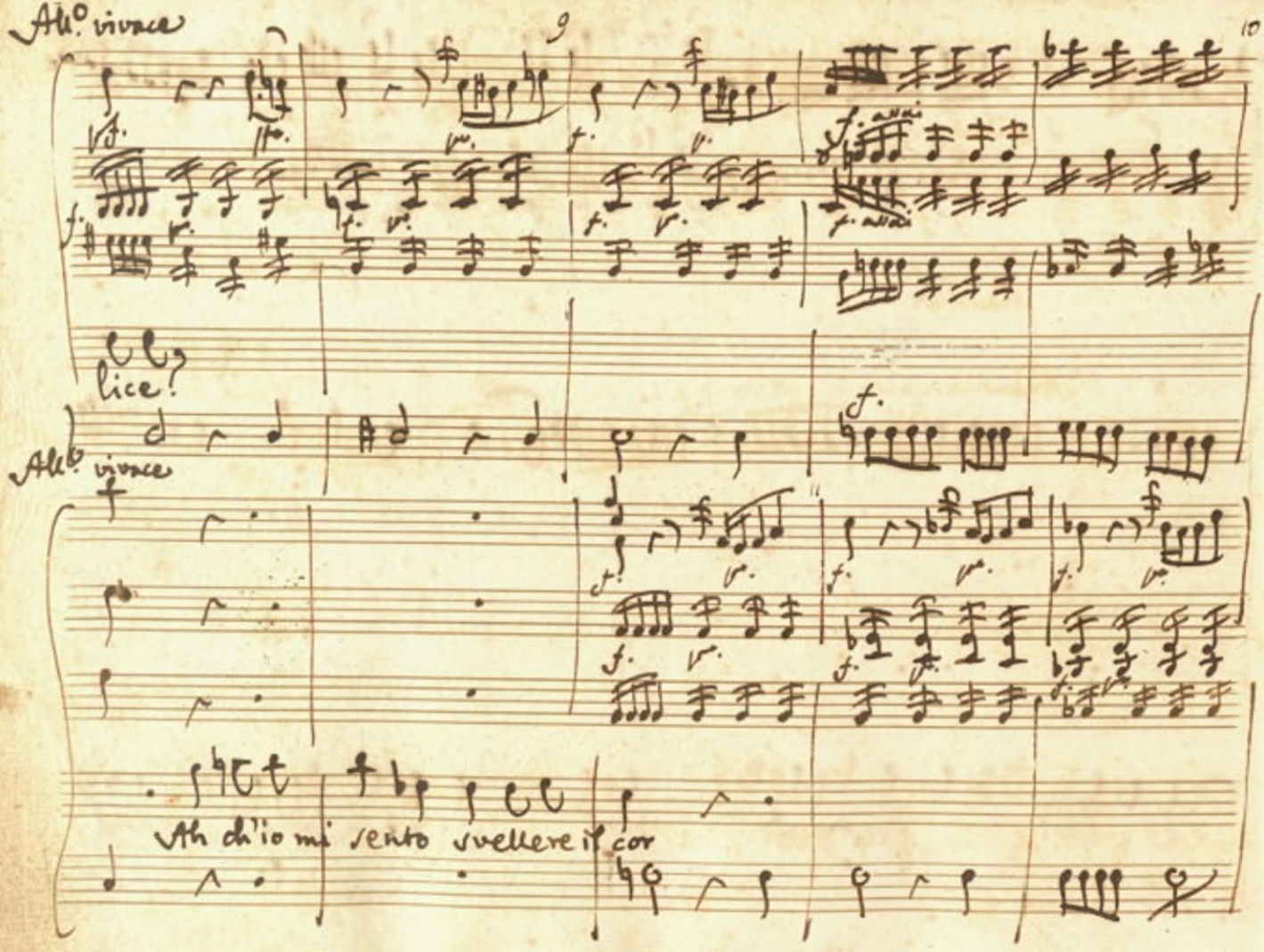
p. ten.

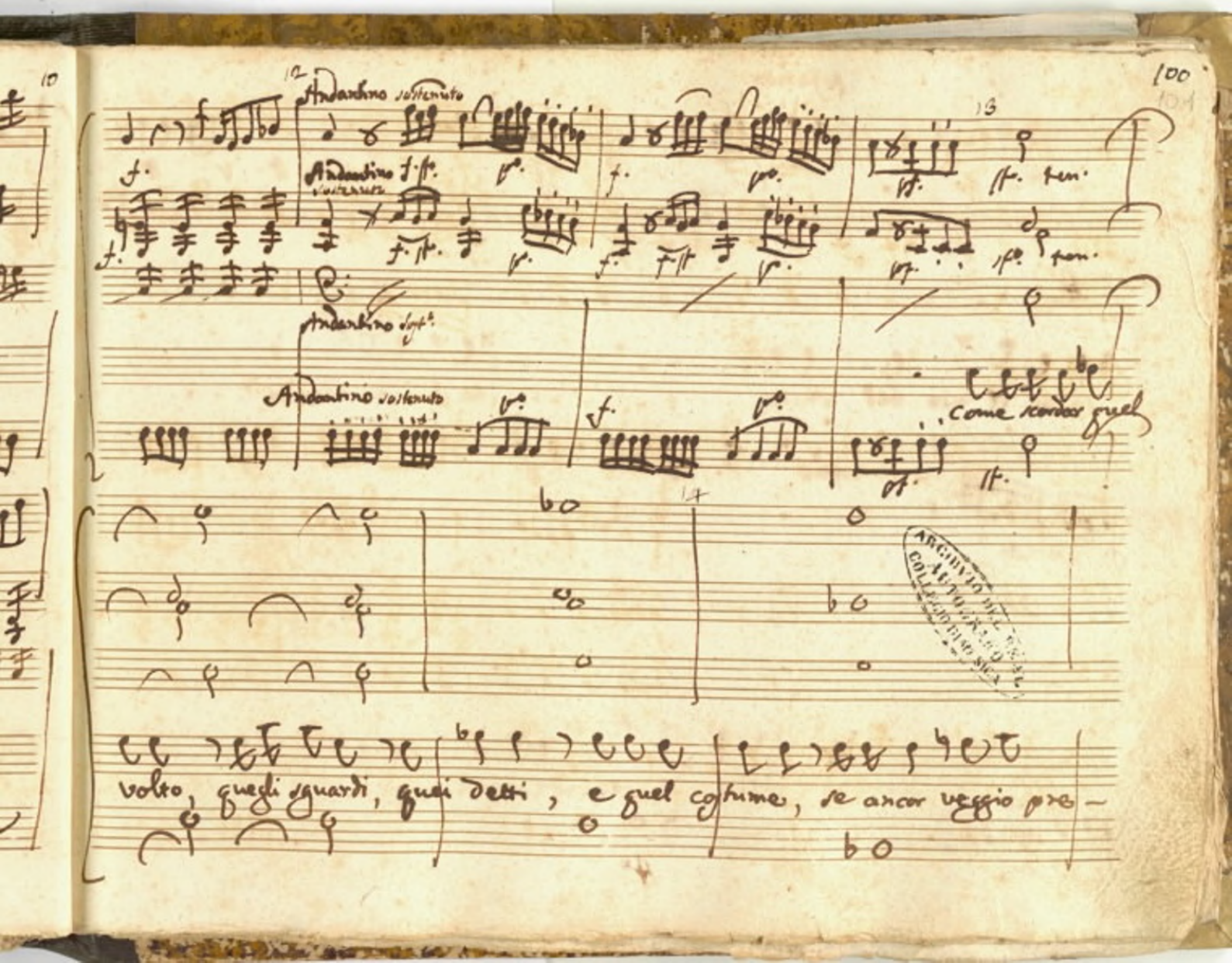
Sono Dunque morì? Dunque perduto tutto è per me? Dove trovar

p. ten.

poso senza Bramato bene?

È questo il nodo sospirato da noi? questa è la pace? questo il regno, te-


Alto vivace
9
10
lice?
Alto vivace
Ah ch'io mi sento svellere il cor


Andantino sostenuto
Andantino sostenuto
Andantino sostenuto
Come scender quel
volto, quegli sguardi, quei detti, e quel costume, se ancor veggio pre-

sospenuto

sente il mio Gel

vume!

Ah ch'io più nol vedrò

sospir.

f. staccato

Barbare

stelle! Cleofide infelice! Almeno ac

staccato

18

staccato

canto del caro Bene....

Ah

Ah m'interrompe il pianto

staccato

19

Primi violini tutti

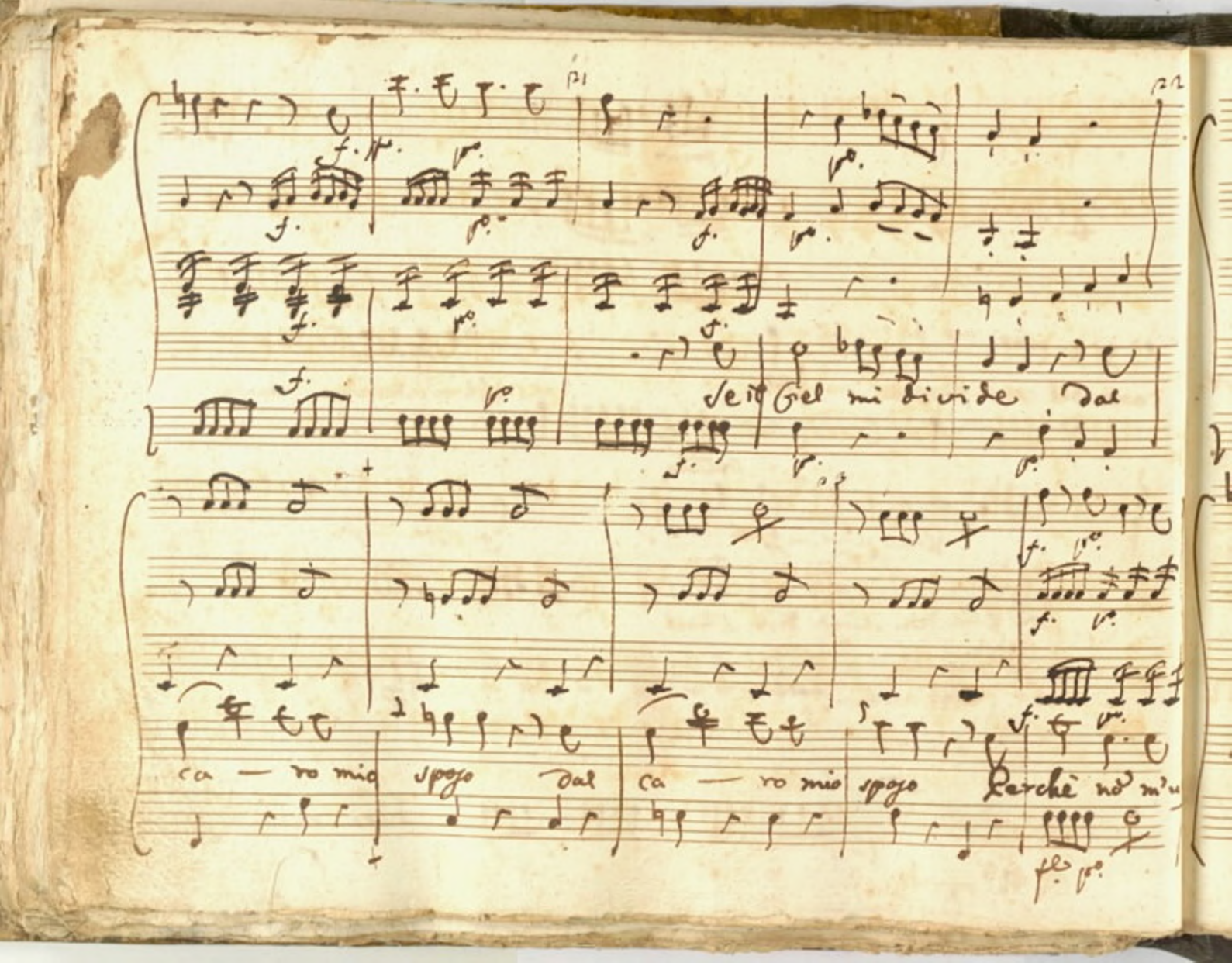
Primi delli secondi divisi per metà.

2.i violini

Violette col Basso

All.o agitato

20


Se il Ciel mi divide dal
ca — ro mio sposo dal ca — ro mio sposo Perchè nò m'u

cide perchè nõ m'uccide

perche nõ m'uccide

pietogo il martir

perchè nõ m'uccide pieto-

p. assai

p. assai

p. assai

— so il martir!

perchè nō m'uccide

pietoso il mar

assai

assai

tir

perchè nō m'uccide pieto

31

— do il martir pietoso — do il martir pietoso — do il mar—

32 33

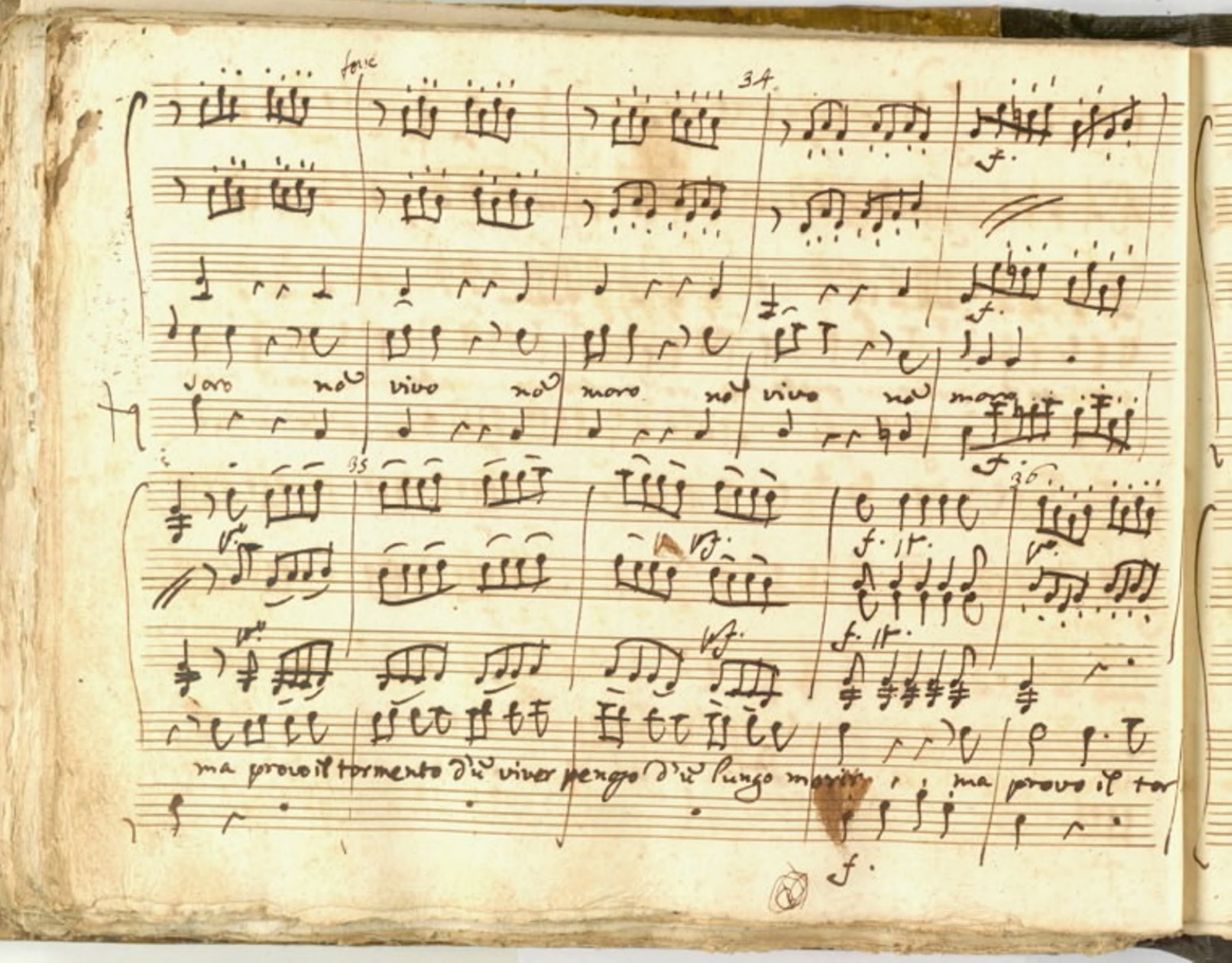
fl. assai

f. assai

Hr

Divi — sa in momento del dolce se—

fl. assai


34
35
36
vivo
vivo
ma provo il tormento d'il viver pengo d'il lungo morire
ma provo il tor

f. lt. | p. | f. lt. | p. | poco lt. p.

f. lt. | p. | f. lt. | p. | poco lt. p.

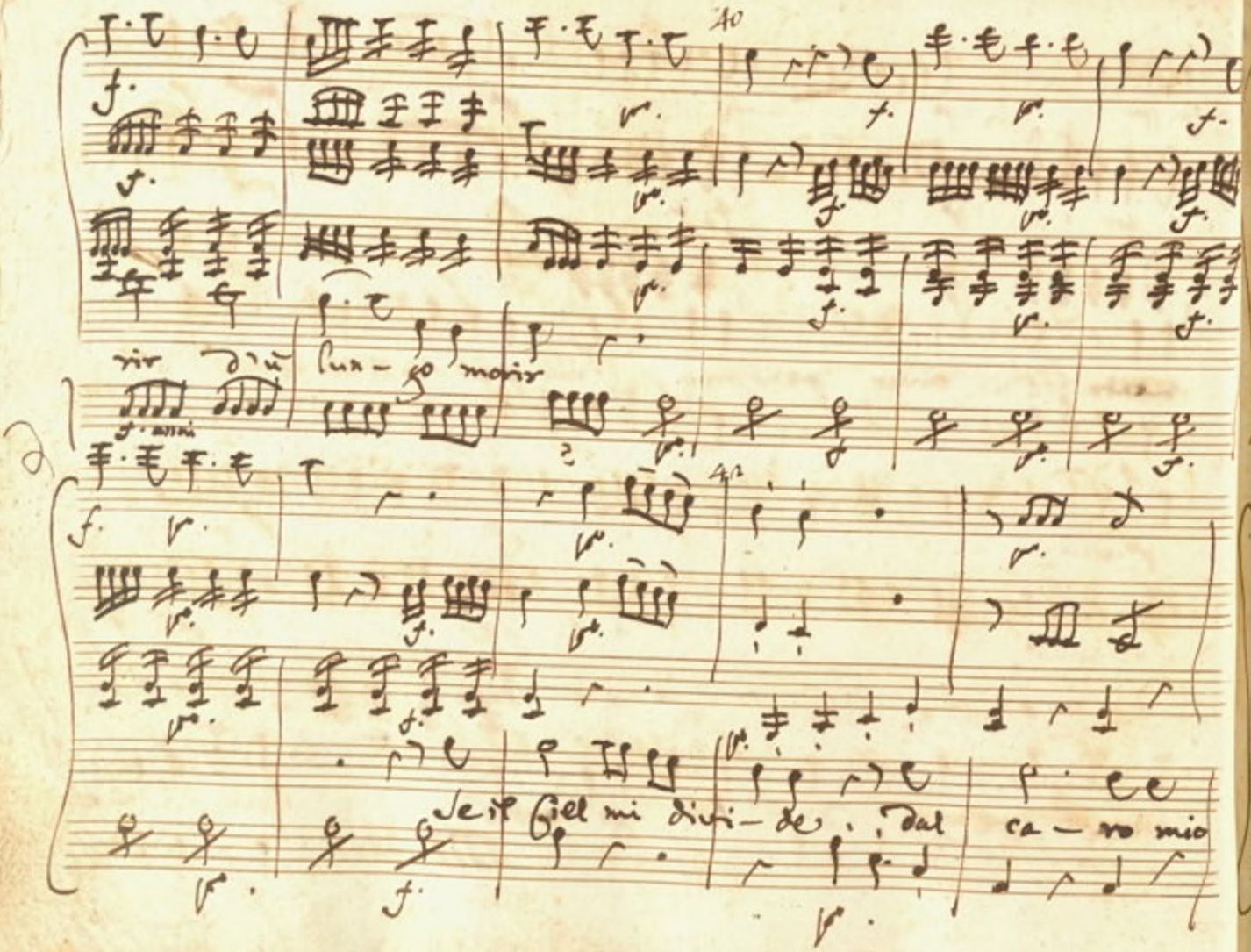
mento d'ù viver pengo ma pro — vo il tormento d'ù

f. | p. assai | 38 | f. | p. | 39

p. assai | | | f. | p.

viver penoso d'ù lun — go mentr d'ù lun — go mo —

f. | p.


40
vir d'ù
lun – go morir
42
Se il Ciel mi divi – de
dal ca – ro mio

spero dal caro mio sposo perchè nõ m'uccide per

che nõ m'uccide perchè nõ m'uccide pietoso il mar

Segno

fine

f. f. p. apai

f. f. p. assai

f. p.

tir? perchè nò m'uccide pieto — — — — voil mar —

p.

f. assai

f. apai

p.

p.

tir Divi — da ù momento del dolce

f. apai

p.

p. assai

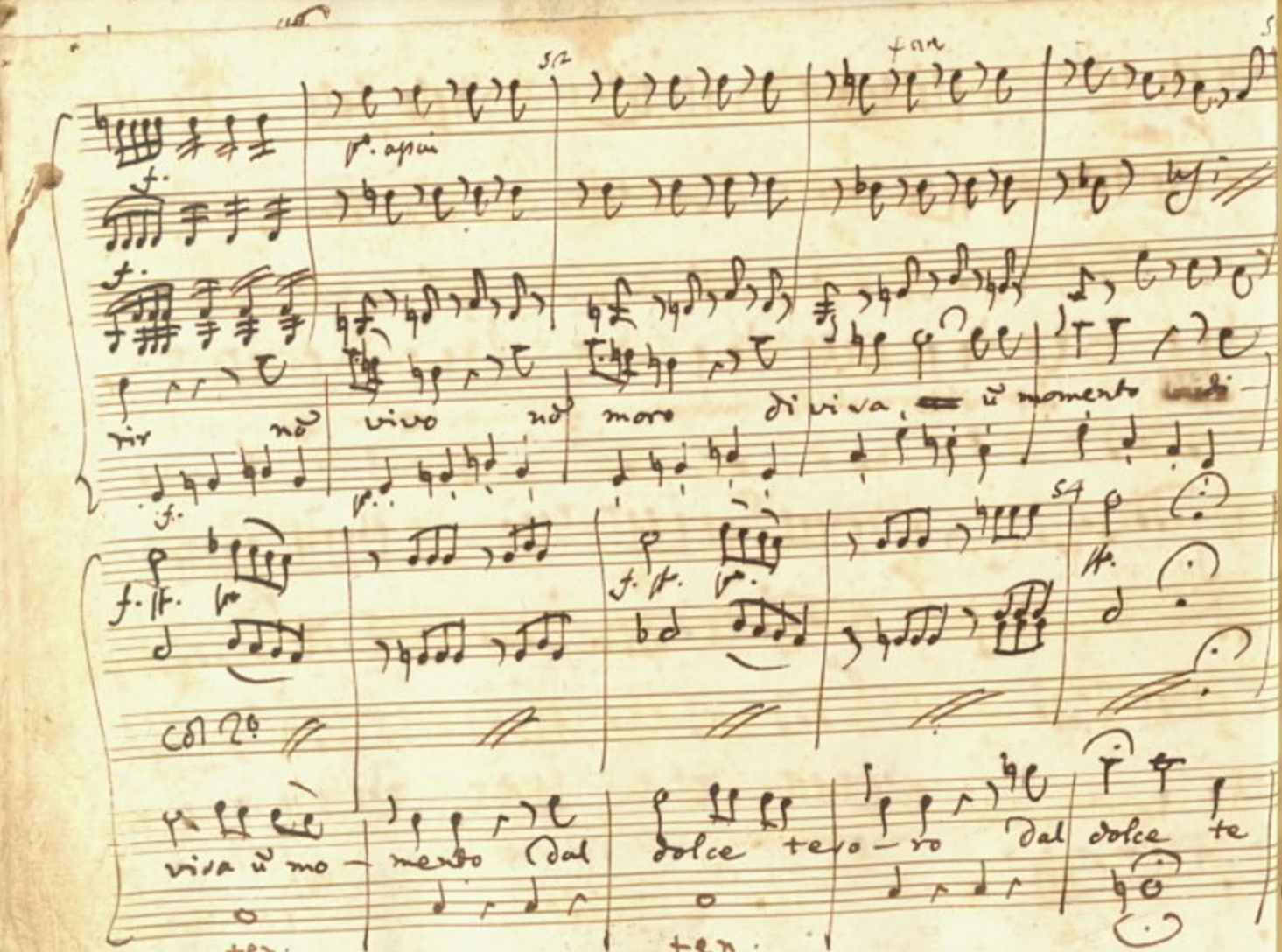
nò vivo nò mare nò vivo nò vivo nò

f. p. p. p. p.

f. p. p. p. p.

mare

ma provo il tormento d'un viver pen — so d'un lungo ma


f.
p. apin
f.
f.
rir
no
vivo
no
moro
di viva
ũ momento
f.
p.
f. ff.
p.
f. ff.
p.
ff.
d
col 2o
viva ũ mo-
mento
dal
dolce
tero-
ro
dal
dolce
te
ten.
ten.

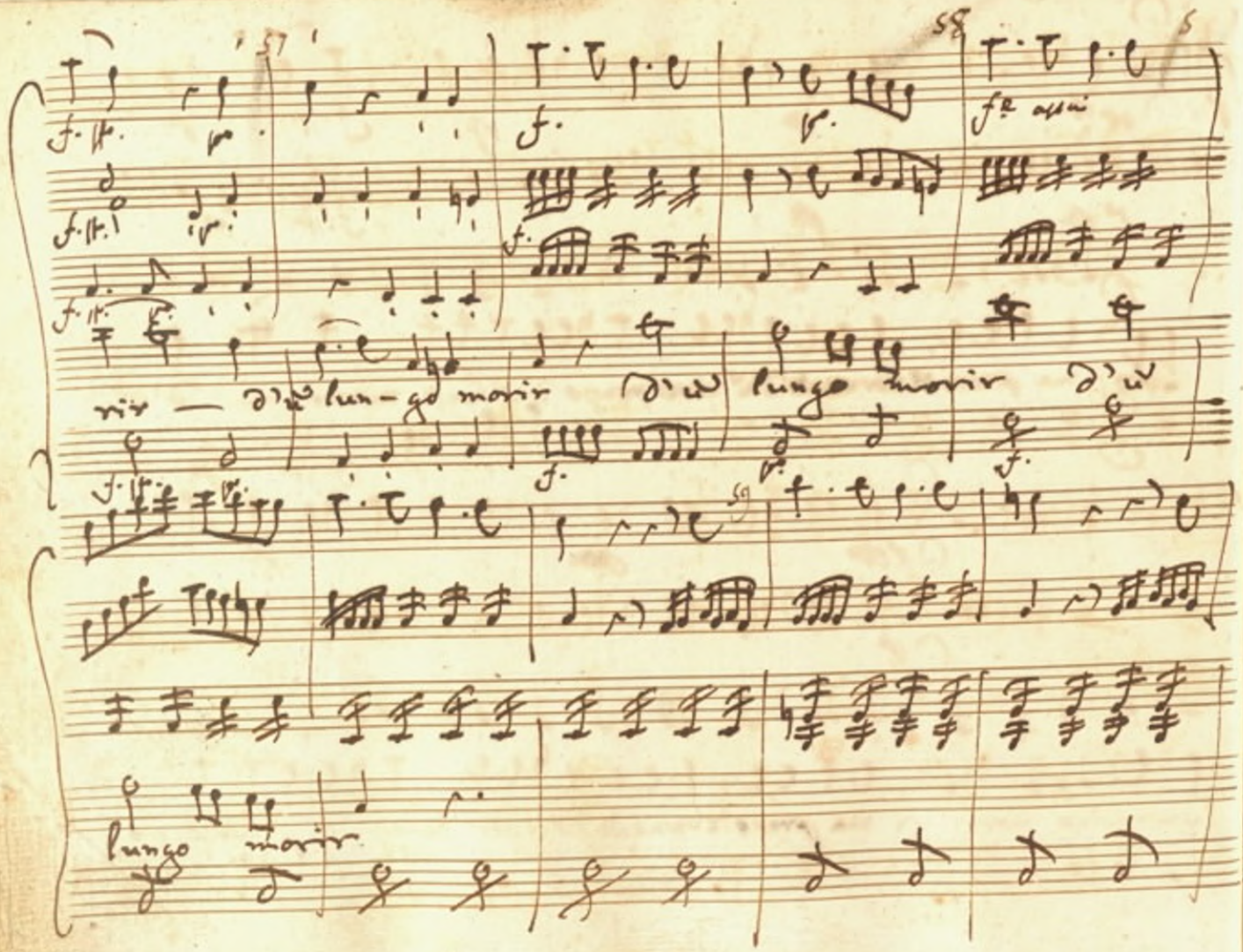
Con lo parte

55

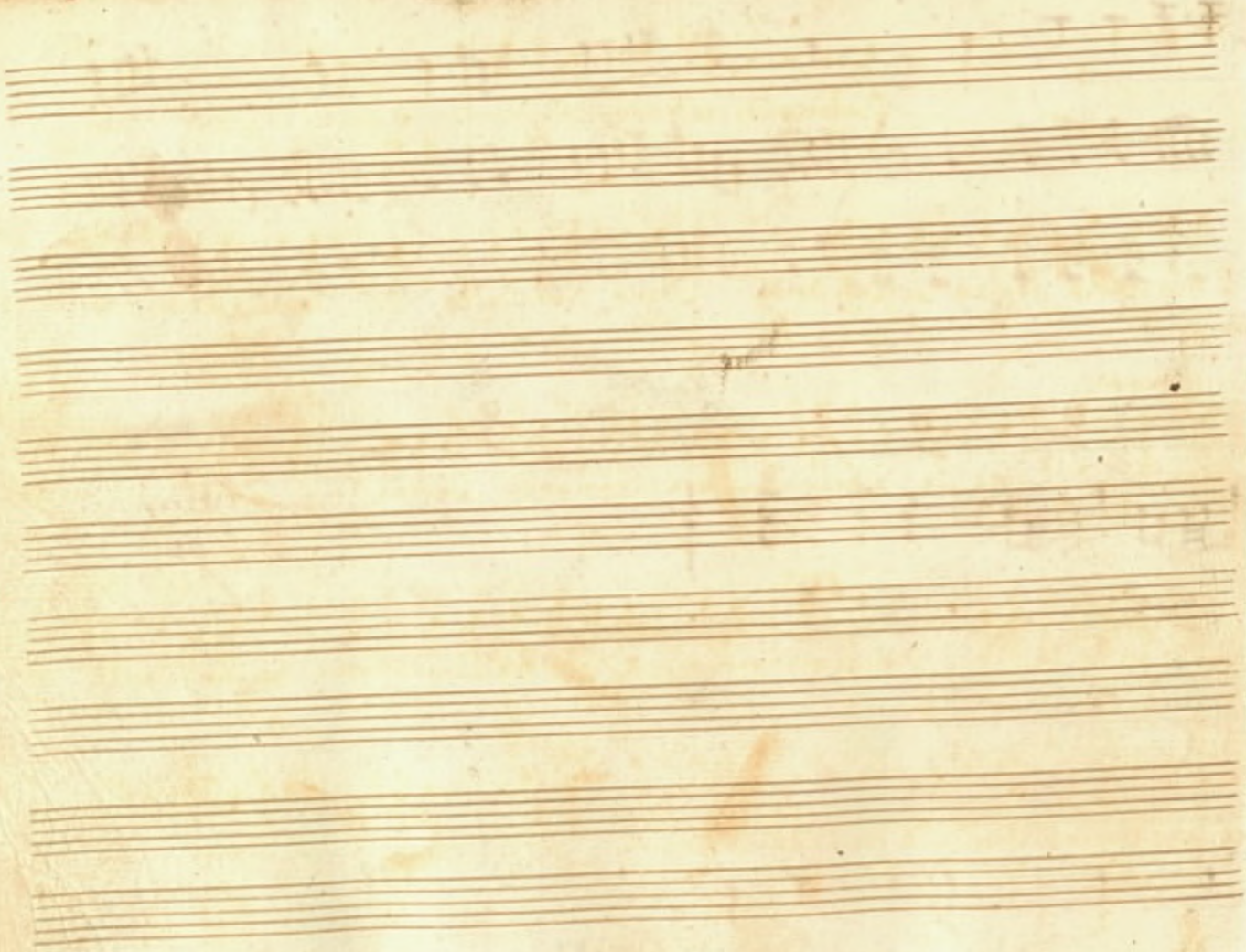
doro; ma provo il tormento d'un viver pengo d'un lungo morir — d'un

56 57

lun — go morir ma provo il tormento d'un viver pengo d'un lungo mo


57
58
59
nir — d'ue lun-go morir
d'ue lungo morir
d'ue
lungo morir

109.
108.
60
61
Lug. del Bruno
138



Scena XV.

Alessandro, e Dimagene

Ales:

Qualor pudico è amor, non di arrossirne non vie Cagion. Ma

l'intercetto foglio leggasi omai. Sogno, o son desto? Oh Numi! e può tradirmi Dima=

Dima:

gene? Alfine le ribellanti schiere vi composi, se dai.... Senti. Un Con=

Ales:

siglio da te desio. Vi chi m'insidia; e noto mi è il traditor. tu che faresti? e

Dima:

dove l'empio si asconde? a me l'addita omai. Ales: Prendi; leggi quel foglio, e lo saprai

Dima: Ales:

Ah Signore al tuo piè... Sorgi; mi basta per ora il tuo rossor. ti rassi=

cura nel mio perdono, e conservando in mente del fallo tuo la rimembranza amara

via

ad esser fido vn'altra volta impara

Scena XVI. Dima. Lor:

Oh rimorso! oh rossore! Amico il Cielo giacché a te mi con

Dima: Lor: Dima:

duce... ah fuggi a sbite! Su di Alessandro il sangue noi dobbiamo versar... prim

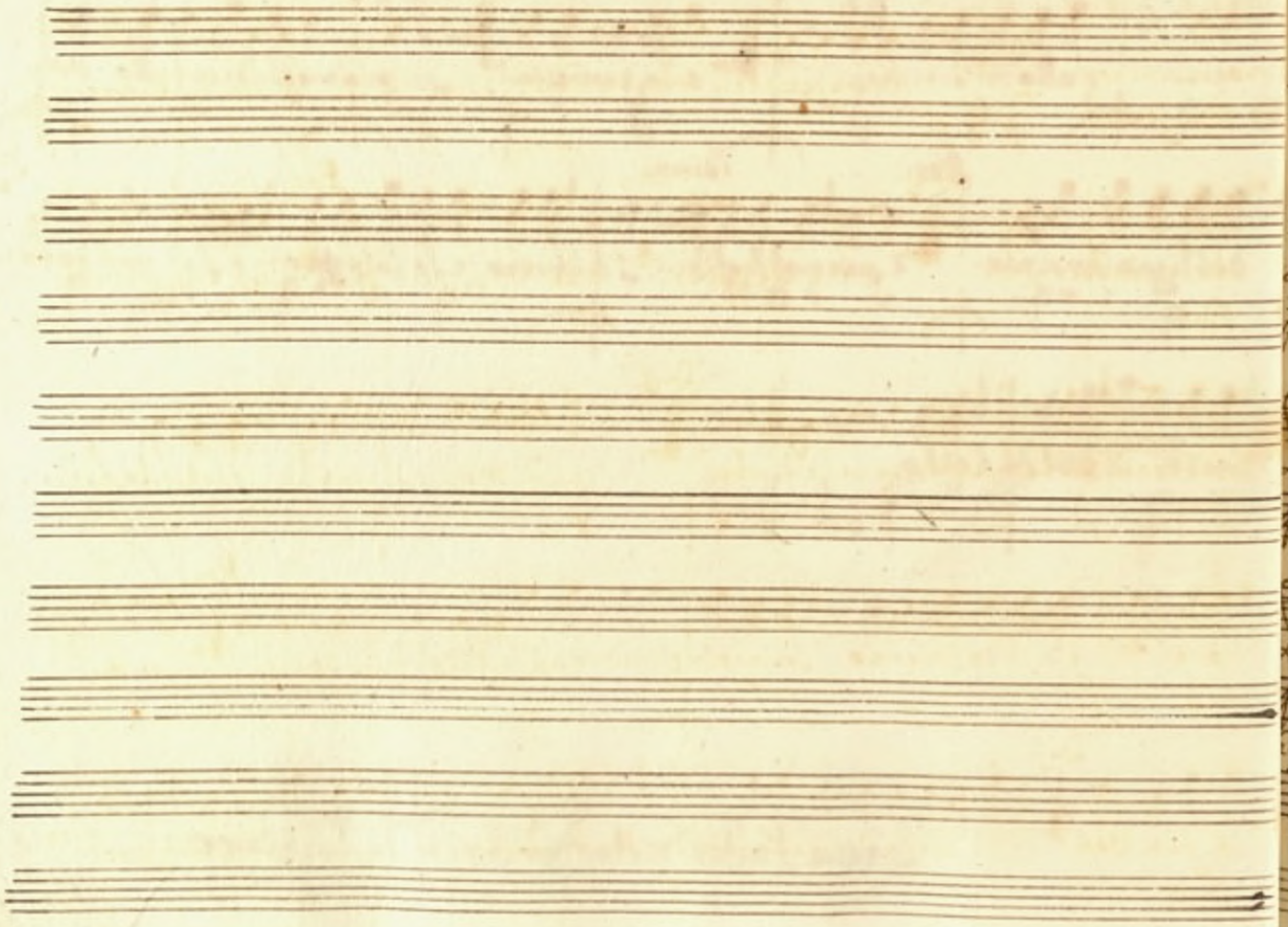
111

versi quello di Dimagene. Cor: e la promessa? Dima: La promessa dion fallo non

obbliga a compirlo. Cor: e pur quel foglio... Dima: l'abborro, e lo calpesto e la mia debo=

lezza in lui detesto

~~Segue l'altra meta dell'Aria di Dimagene~~



Scena XVII.

Loro, Sandarte, ed Erisena

Lor: Ecco spezzato il solo debolissimo filo, a cui si attenne fi=
nor la mia speranza. Eris: e tu respiri? San: e tu vivi mio Re? Lor: deh fossi estinto
Come ora ad arte o. Dimagineha finto Eris: qui di morir si parla, e intanto al=
trove un placido Imeneo Stringe Alessandro all'infed el tua sposa Lor: Come?
San: e fia ver? Eris: di sette voci il Tempio tutto risuona x. fumante Are, e al

Zan. Poro.

Cielo Vanne l'odgr. forse la temae vana!.. ah Zandarte, ah germana Io mi sento

rir. gelo, ed avvampo di amor di gelosia. Lagrimo, e fremo di bene-

rezza e d'ira; ed è di fiero di si barbara Smania il Moto alterno, che io mi sento nel

Cor tutto l'Inferno

Siegue Aria Poro

Fl.

V. accy.

Oboe 1.

2.

Corni

V. accy.

Vln. 1. Corni

Vln. 2.

V. accy.

Viole

Basso

V. accy.

Allegro

f. assai
f. assai
f. assai

Dov'è? s'affretti, se me la morte s'affretti, se me la morte

poveri affetti!

poveri affetti!

barbara

varke!

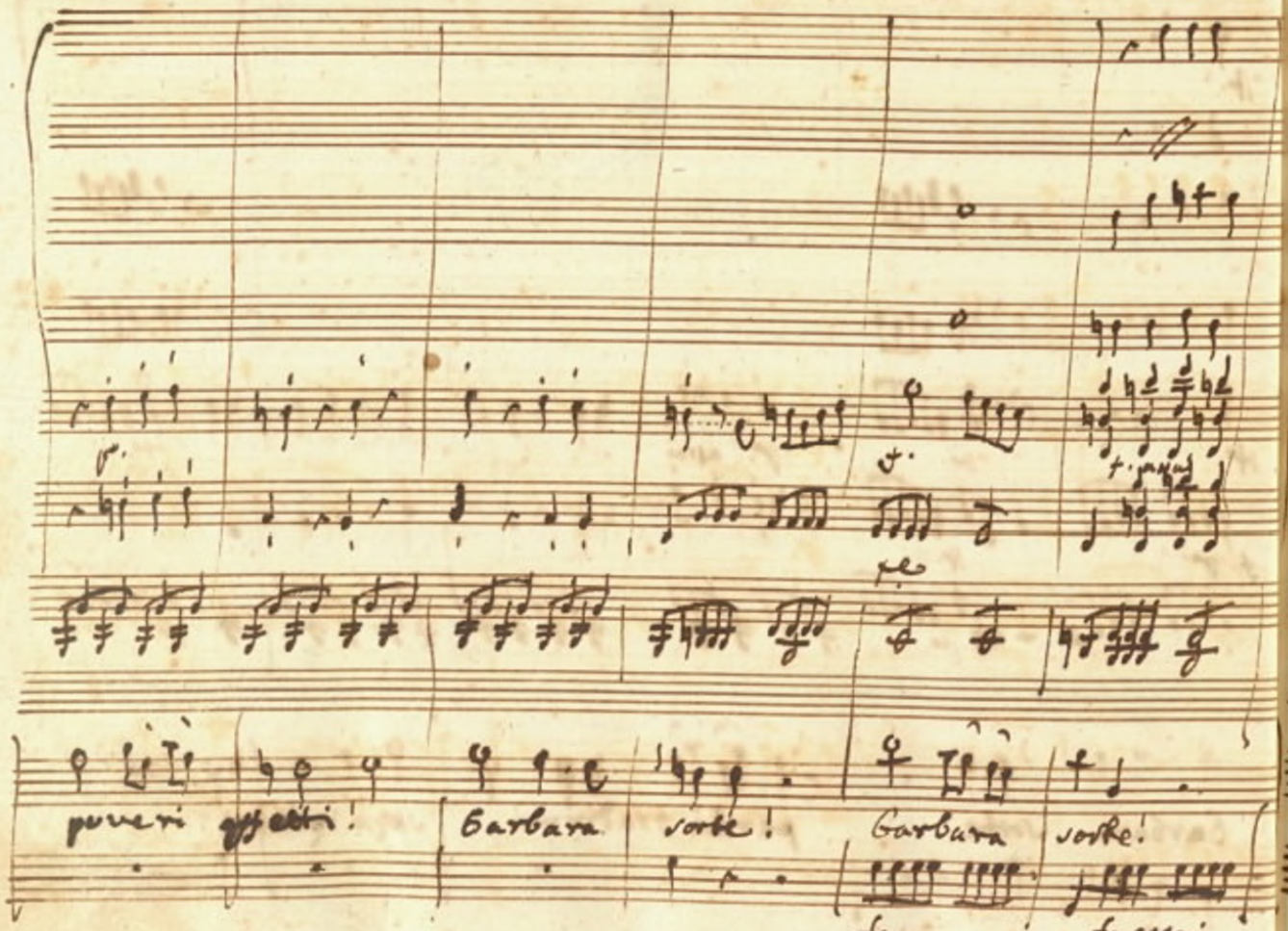
Ff.

Ff. Ff. Ff. assai Ff.

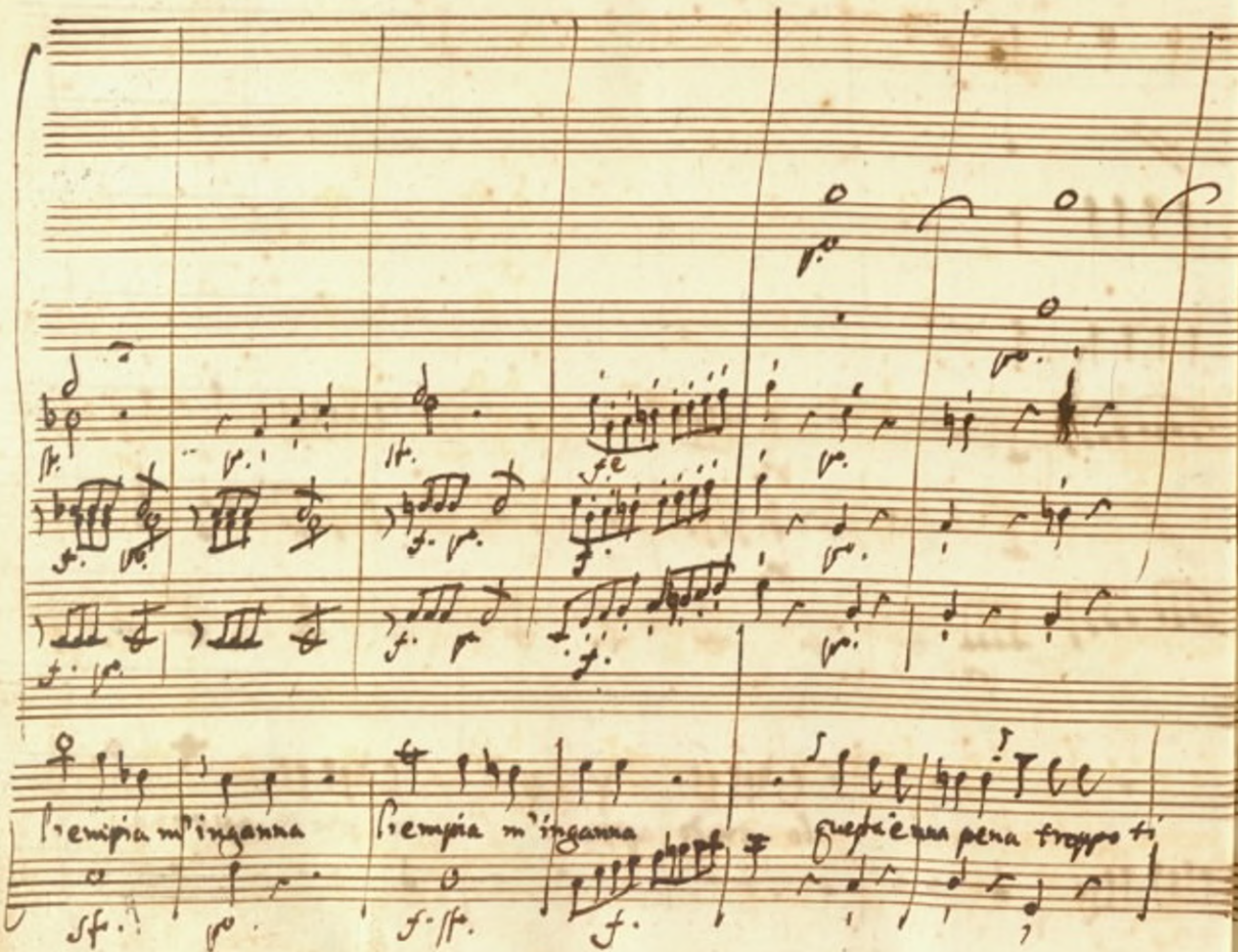
f. Ff. Ff. Ff. Ff.

barbara sorte! perchè tradirmi sposa infedel?

f. Ff.


poveri oppressi!
Barbara
sorte!
Barbara
sorte!
f.
f. assai

lo credo appena lo credo appena


Sempia m'inganna
Sempia m'inganna
Questa sola pena troppo ti

f.

f. ten.

f.

rarma questo è ũ tormento troppo crudel —

questo è ũ

f.

p.

mento troppo crudel — Quest'è il tormento troppo crudel

pf. ten. pf. pf. ten. pf. pf.

pov'eri affetti! barbara sorte! perchè tradirmi sposa infedel?

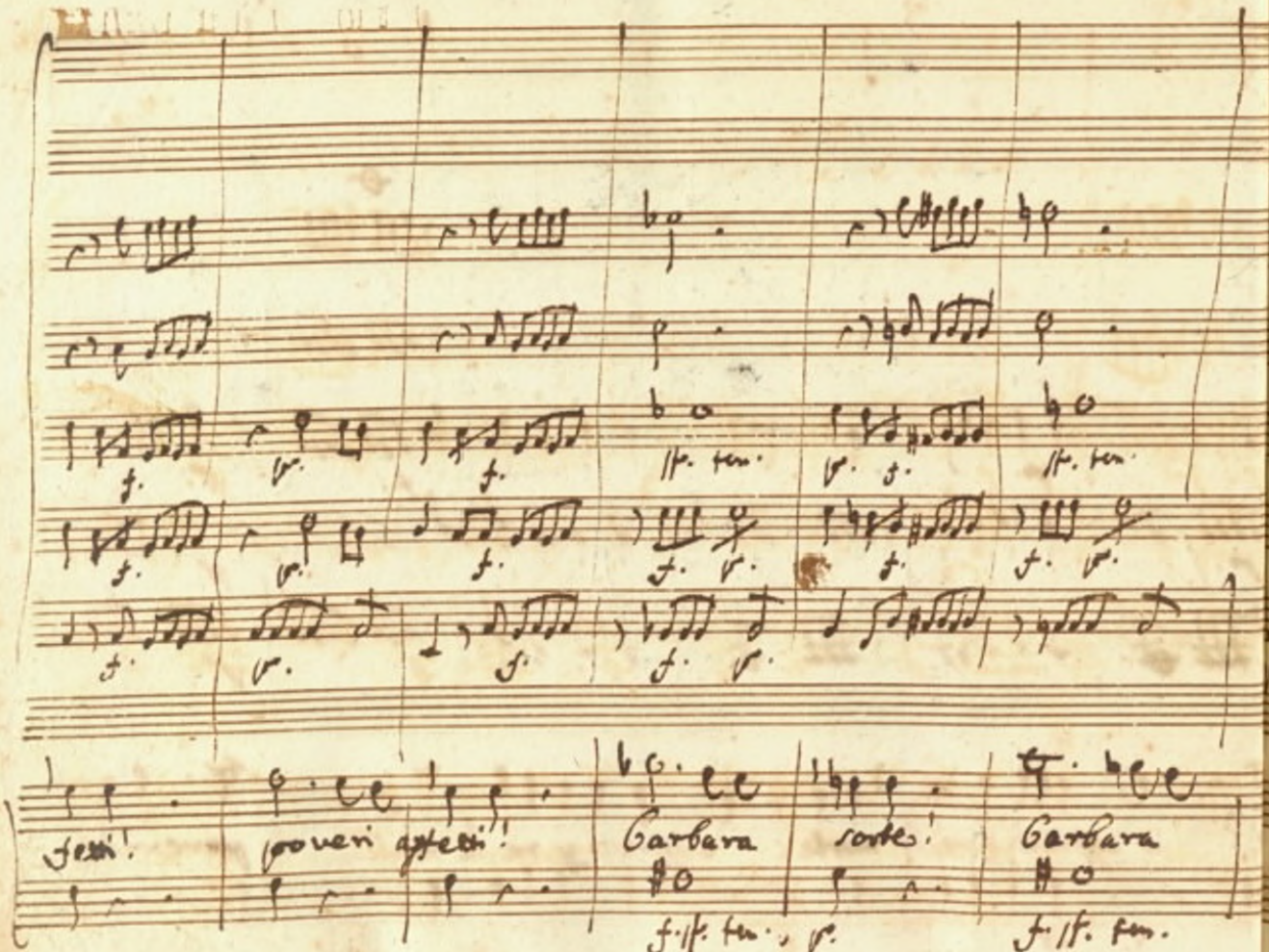
perchè — tradir — mi sposa infedel! — perche — tradir mi

p. tem. p. tem. p.

spo-sa infedel! Questo è il tormento troppo crudel!

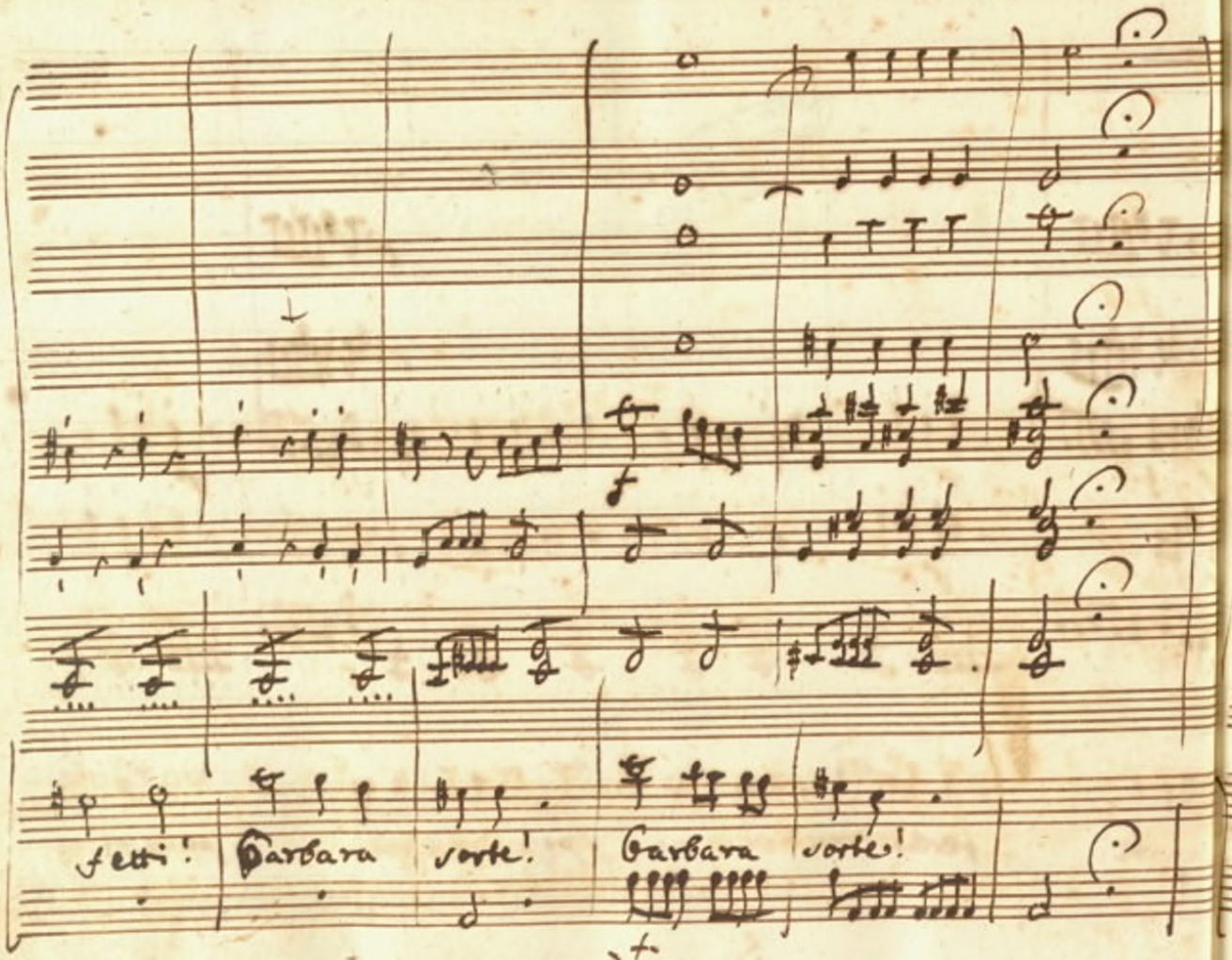
troppo crudel

v'affretti p. me, la morte. v'affretti p. me. la morte. poveri af-


f.
p.
f.
ff. ten.
p. f.
ff. ten.
f.
p.
f.
f. p.
f.
f. p.
f.
p.
f.
p.
fetti!
poveri affetti!
Garbara
sorte!
Garbara
f. ff. ten.
p.
f. ff. ten.

f. f. f. f. f. f. f.

sorte! perchè tradir-mi sposa infedel! poveri af-


f
fetti!
Barbara
sorte!
Barbara
sorte!
f

f. ff.

f. ff.

f. ff.

f. ff.

f. ff.

f. ff.

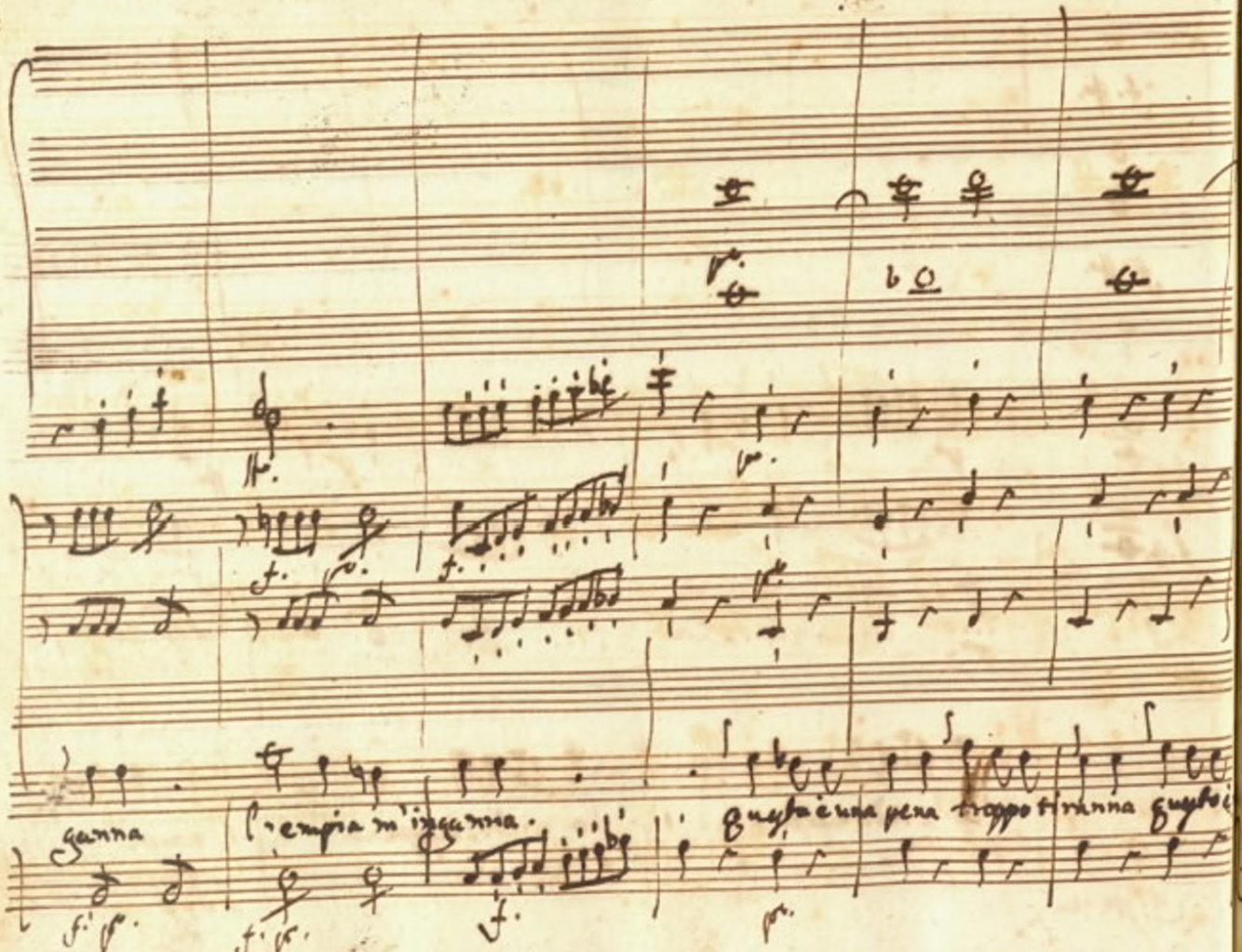
lo credo appe- na

lo credo appena

l'empia m'in-

f. sfo. ten.

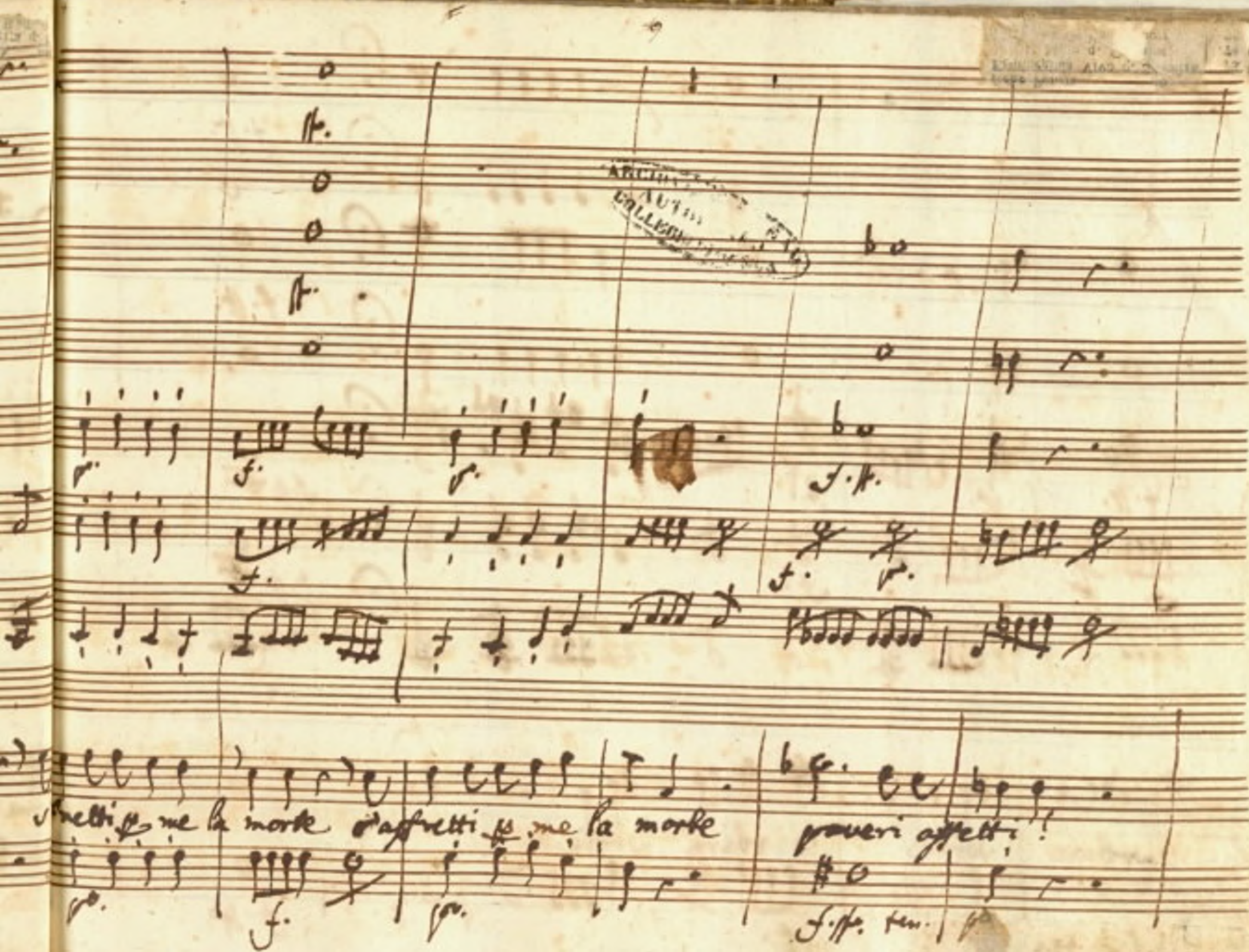
f. sfo.


ganna
l'empia m'inganna.
questa è una pena troppo tiranna questa

mento troppo crudel! — questo è un tormento

troppo crudel — questo è il tormento trop — po crudel! dov'è

p. p. ten. p.


s'affretti p. me la morte s'affretti p. me la morte
poveri affetti!
f.
p.
f. ff.
f. ff. ten.

f. ff.

f. ff.

f. ff.

f. ff.

f. ff.

f. ff.

f.

f.

f.

f.

Garbara

vorte

Garbara

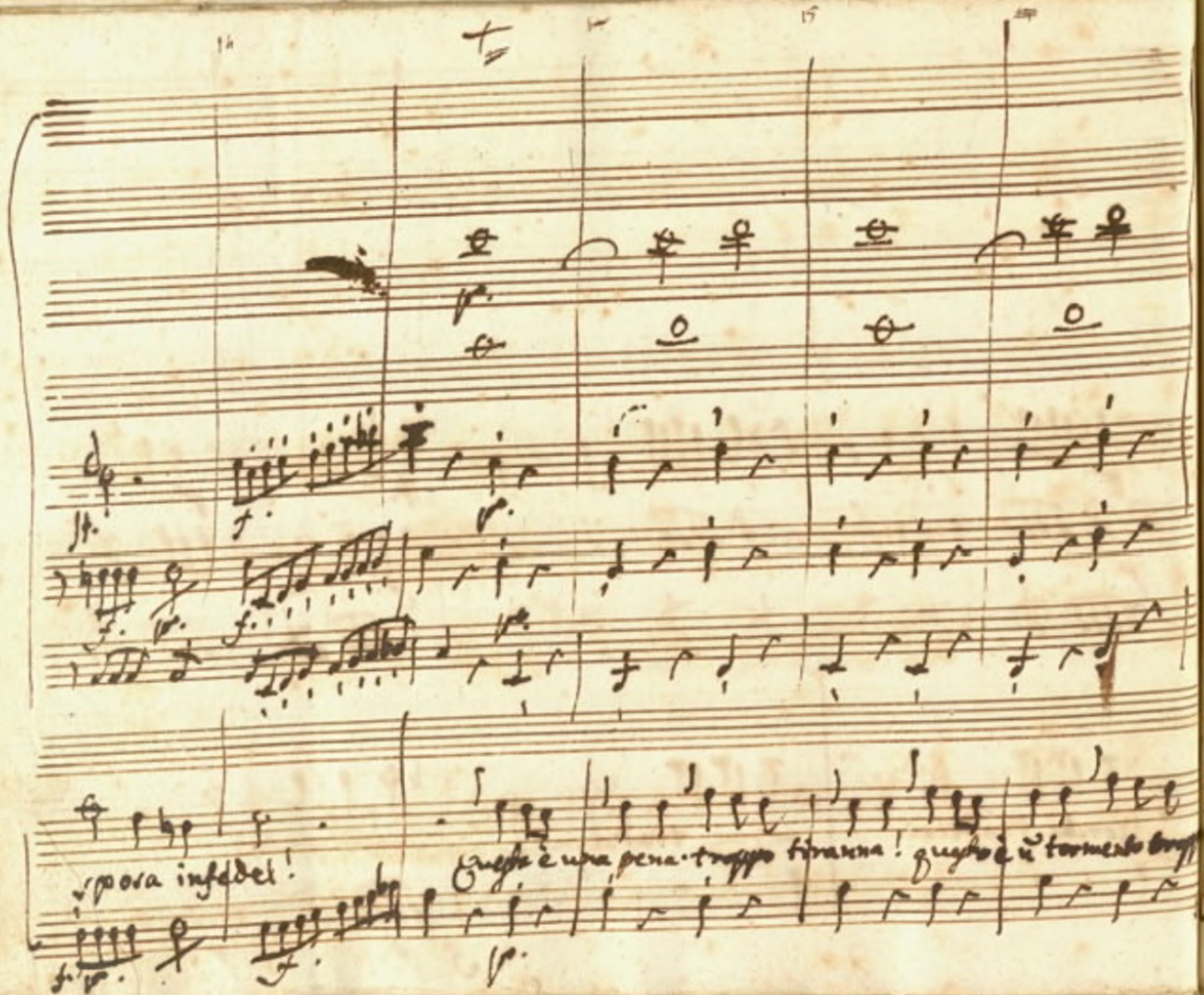
vorte!

f. ff. rex.

f.

f. ff.

Perchè tradirmi perchè tradirmi spera infedel!


sposa infedel!
Questa è una pena troppo tiranna! questo è un tormento troppo

del-

questo è un tormento

troppo cru-

del — | questo autormento | trop — po crudel | Perchè tra —

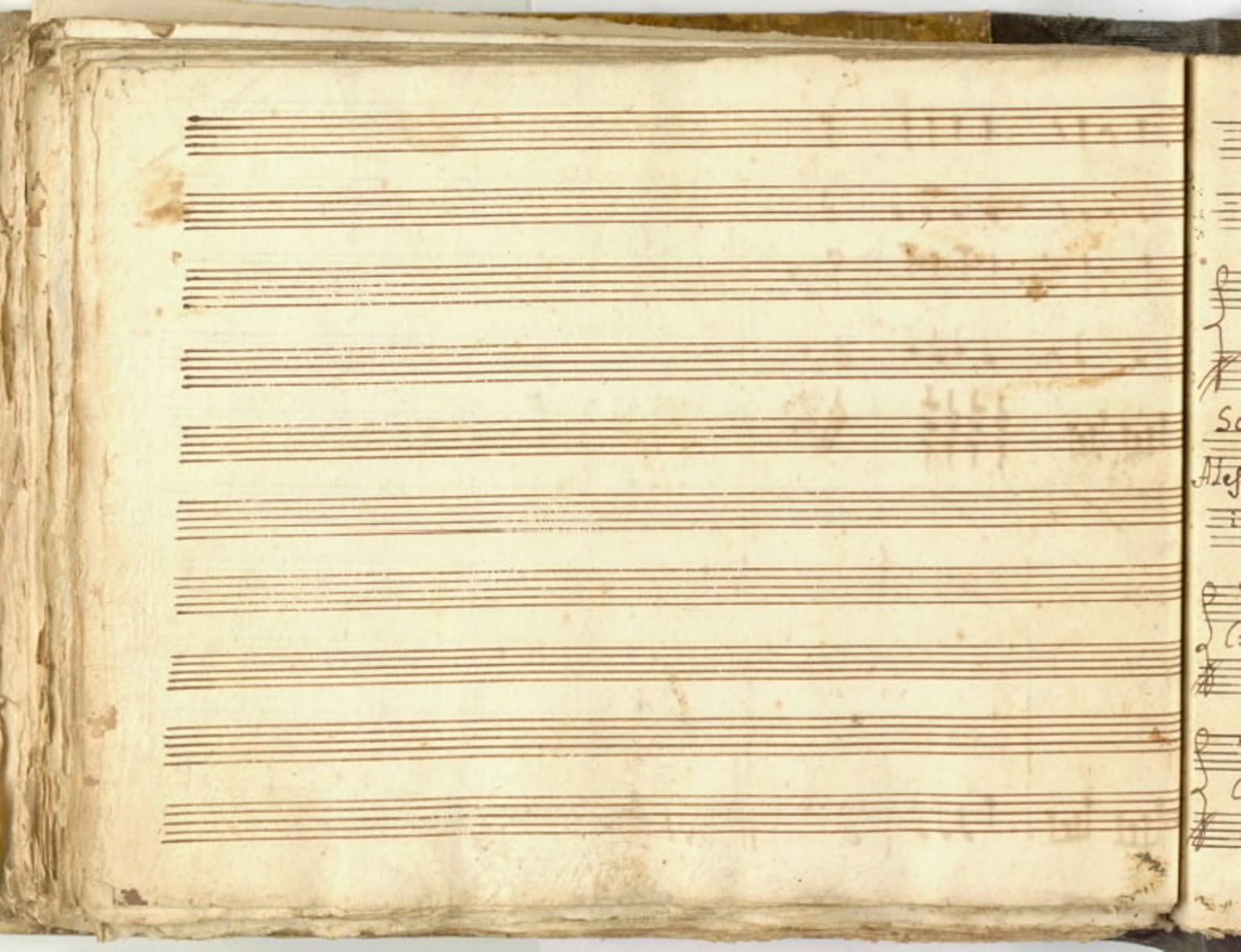
pp. ten. | p. | f. | p.

f. espri

f. allai

dirmi spo — sa infedel spo — sa infedel spo sa infe

del?



Cris: Sandarte, in quello stato non lasciarlo se miami. Gan: addio, mia vita. deh non

permi in obblio se questo fosse mai l'Vltimo addio.

Scena XVIII.

Alessandro e Cleofide, indi Lora

Cleo: Nell'odorata pira si destino le fiamme Alej: arrideil

Cielo Cortese al Nostro amor. Lor: reggete il Colpo vindici Numi Alej: Or colle destre j

Cleo: Cori... ferma: e' tempo di Morte, e non di amori. Alej: Come! Lor: che dir vor=

Cleo: Ales.

rà! Lasciate alle fiamme, dalle vedove piume Ogni sposa sea noi. Leggeinu-

mana, che bisogna di freno che distrugger sa prò Ferma, O mi

sveno.

Siegue Cavatina Cleofide

mi svena

5 11 +

cō sordine piano

Pl. f. ff.

Pl.

Pl. vibrando

Andante sostenuto

Pl.

ff.

Pl. agiti

Ombra dell'idol mio

Accogli i miei sospiri se — gi — ri intor — no a me

accogli i miei sospiri com — pa dell'ost

mio de — gi — ri intor — no a me,

de — gi — ri intor — no a

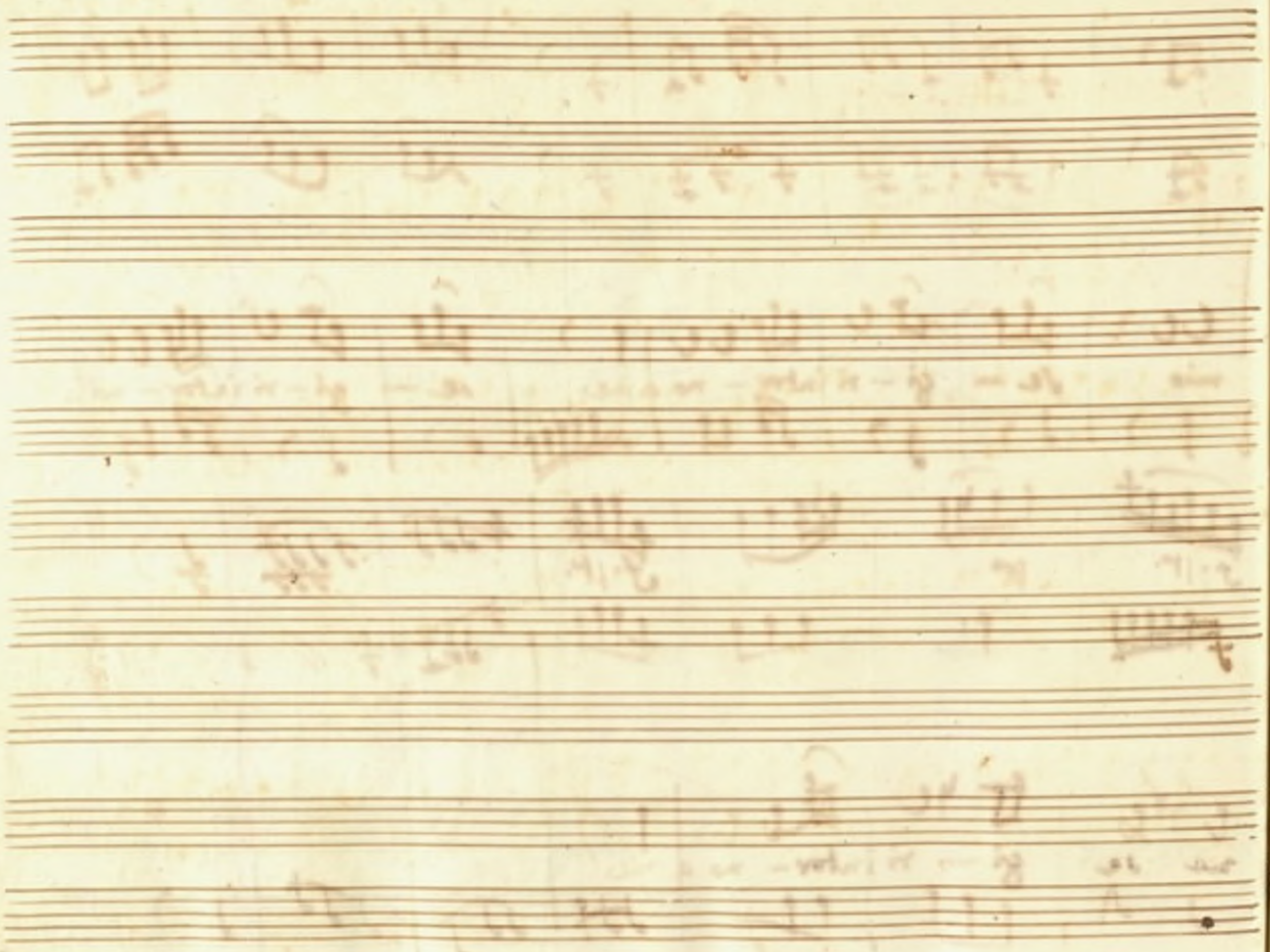
f. p.

f. p.

f. p.

f.

me de gi — ri intor — no a me



Scena Ultima

Dimagene, Gandarte, ~~Erifena~~, e Detti

Dima — Cle:

Mio Re, qui prigioniero giunge Loro. ah non vive-

Ales: — Cleo: — Dima: — Cleo:

e dunque vero? Ov'è il mio ben? non lo ravvisi. Oh Dio! m'ingan=

nate, o Crudeli. anche più resto? s'incontri il fin delle sventure es=

Lor: — Cleo:

seme anima mia, noi morir emo insieme. Numi! sposo! m'in=

Lor:

ganno forse di nuovo? ah Idol mio tu sei. Di mia vita, son io il tuo barbaro

Sposo. Ove che ti trovo sida così, sfido Alessandro, e il Fato, a farmi Sverta-

Ales:

rato Ore Gen: tu Scegli, e vinto, e prigioniero Loro la Sorte

Lor:

tua Scegli la pena Sia qual tu vuoi; ma sia sempre degna di un Re la Sorte

Ales:

mia tal sarà: troppo sei degno del Trono: e Regni, e Sposa, e

Ales: Gan: Lor:

Libertà ti dono Oh Magnanimo Oh grande Ancor non sei

Sazio di trionfar? Vieni, o germana, al Nostro Vincitore. ah tu non

Eris: Lor:

Sai quai doni, qual pietà... tutto ascoltai Soffri, Signor, che io

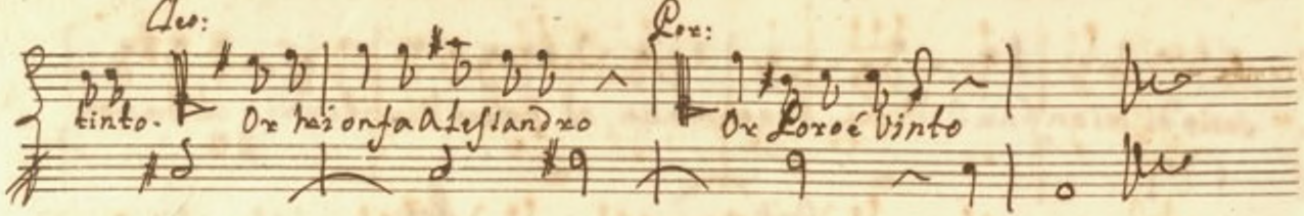
Ales:

del fedel Standarte Colla man di Cristiana premi il Valor. da Voi dipende;

poi Sulla seconda parte, che Troia il Sangue domai, regni Standarte

Eris: Zan. Geo: Dim. Ales:

Oh Alessandro Oh Virtù taceta: Io solo l'amor Vostro domando, e l'Odio es=



Siegue Coro

Trombe

Oboè

Vni

Poro, Cleofide cd' Erisena

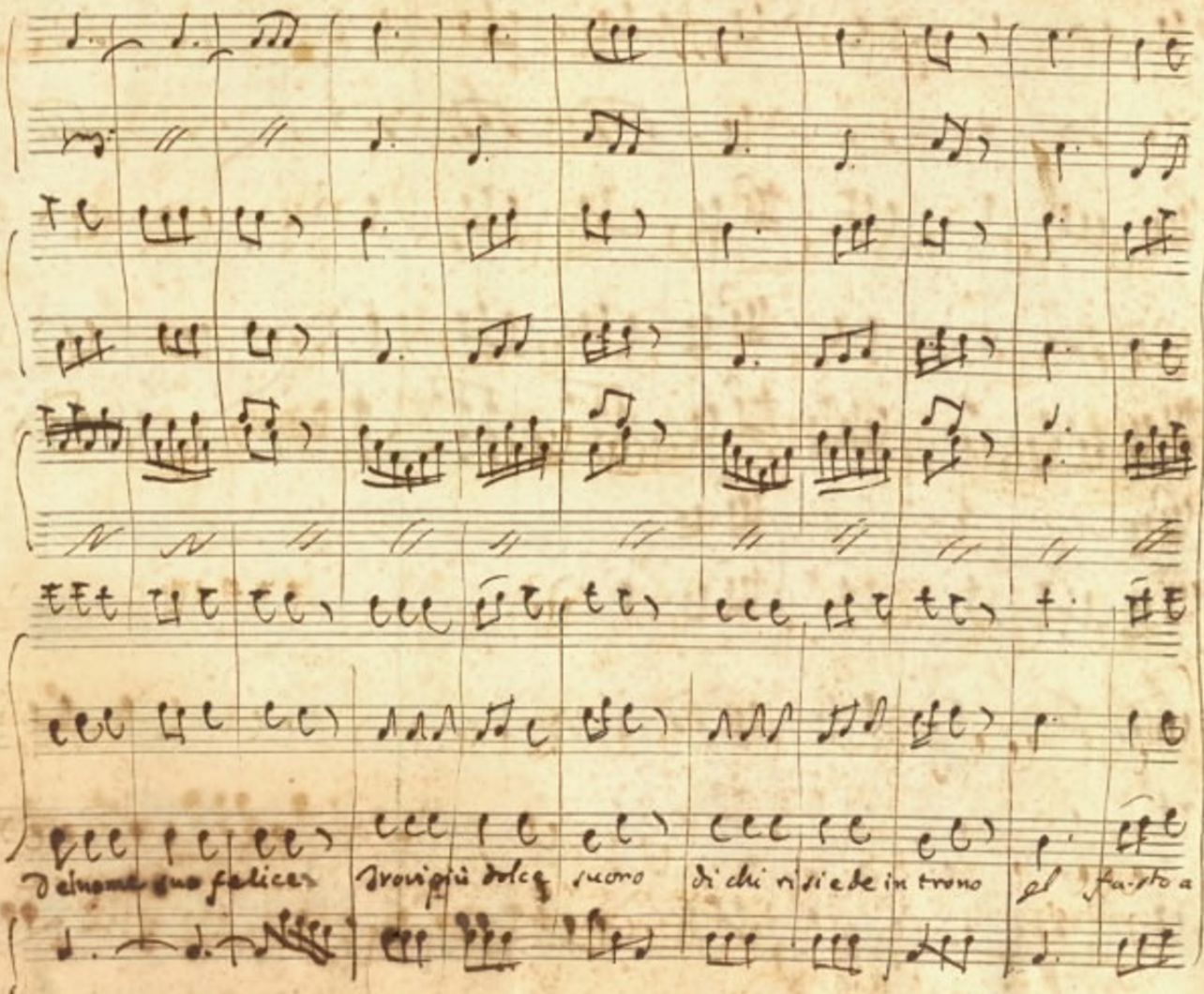
Gandarte e Dimagene

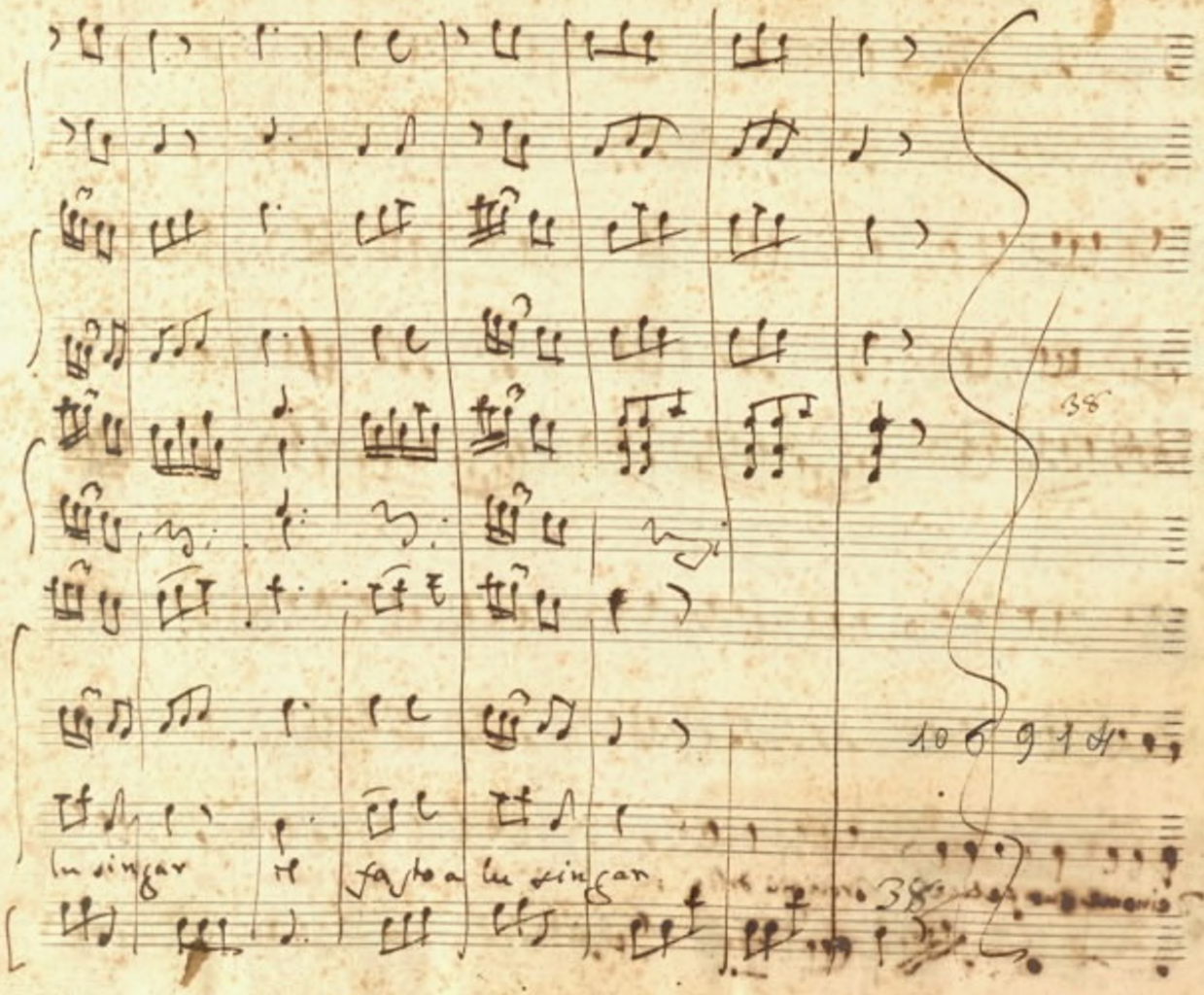
Alessandro

Serva d'eroe si grande; Cura di Giove, e prole, quanto rimira il sole,

All.o

quanto circonda il mar quanto — circon- da il mar. nè lingua adulatrice




38
10 6 9 1 4
lu singar
fa
fa
lu singar
38